

BALCANI

Le amministrative di dicembre riaccendono la miccia in Kosovo

GIANTIN / A PAG. 11



ISTRIA

Stop alle battute di caccia nel parco delle isole Brioni

CUSMA / A PAG. 14



IL GOVERNO

LA MANOVRA CAPURSO / PAG. 4

Meloni tira dritto su contanti e Pos Colpo di spugna su multe e evasori

Giorgia Meloni sperava di trovare un clima più disteso nel nuovo incontro con i sindacati organizzato a palazzo Chigi per discutere della manovra. Invece non sono mancate le critiche.

IL CASO D'AMELIO / A PAG. 7

Roma proroga le deroghe sui dehors di bar e ristoranti



Il ministro Gennaro Sangiuliano

Sui dehors arriva la proroga di sei mesi. Lo comunica, dopo aver sentito il ministro Sangiuliano, il governatore Fedriga.

IL COMMENTO

PANARARI / A PAG. 17

LE DUE ANIME DI UN PARTITO IN SOFFERENZA

Si potrebbe dire che l'elezione di Lorenzo Guerini a presidente del Copasir sia stato l'unico momento di vera unità del Pd.



TONERO E CODAGNONE / ALLE PAG. 18 E 19

VERSO LA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Da Milano a Amsterdam i nuovi voli di Ronchi

Rotte in arrivo grazie ai 15 milioni stanziati per la continuità territoriale **BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3**

ECONOMIA

/ A PAG. 15

Siot investe 30 milioni a Trieste «L'oleodotto sarà più efficiente»



MIGRANTI

TONERO / PAG. 22

Il Viminale dispone il rafforzamento dei controlli lungo i confini



CULTURE

Alla Scala ovazione per Mattarella



SANTOLINI / A PAG. 12

All'asta la "Pietà" di Mascherini



ACCERBONI / A PAG. 30

Investire a Villach in Austria

semplice · flessibile · sicuro
Fissa un appuntamento presso i nostri uffici!
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel.: +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at
www.kspk.at/italia

Kärntner
SPARKASSE

Banca in Carinzia dal 1835

EDIL SERBIA
COSTRUZIONE
e
RISTRUTTURAZIONE

Tanti auguri di Buon Natale!

**LAVORI EDILI
DI OGNI GENERE**

Via Gambini, 30 - TRIESTE
349 510 7106 • edilserbia@gmail.com

La capitale europea della cultura

L'ITER

Il regolamento



Con continuità territoriale -da regolamento comunitario 1008 del 2008 - si indicano gli strumenti legislativi che garantiscono i trasporti in aree svantaggiate. Di qui la previsione di spesa che accompagnerà l'iter da avviarsi con la convocazione da parte del presidente Massimiliano Fedriga di una conferenza dei servizi che definirà i dettagli tecnici dell'operazione; poi la pubblicazione sulla Gazzetta Ue di una gara cui potranno partecipare le compagnie interessate a volare su Ronchi.

LO SCALO

Il risultato



«È il risultato dell'attenzione della Regione a voler cambiare strutturalmente la connettività al territorio e convincere il governo delle oggettive difficoltà dei nostri trasporti», dice l'ad di Trieste Airport Marco Consalvo nel confermare la volontà di riattivare - verosimilmente nella seconda metà del 2023 - il collegamento su Milano perso prima della pandemia «perché Alitalia lo organizzava in orari inadeguati e a costi troppo alti per l'utenza».

LE PROSPETTIVE

L'aumento



L'ad Marco Consalvo anticipa anche che già nel 2023 si passerà dai 4 collegamenti internazionali pre Covid a 10: ci saranno, oltre al Francoforte, Londra Stansted e Valencia, pure Bruxelles, Barcellona, Dublino, Malta, Belgrado, Tirana, «e si sta facendo di tutto per riaprire quanto prima anche il Monaco». Si mira a 20 per il 2025, «guardando anche agli hub di connessione e dunque, oltre a Francoforte, Monaco e Roma Fiumicino, pure Amsterdam, Parigi, Londra Gatwick e Istanbul».



LE IMMAGINI

L'evento la promozione e gli arrivi

Go!2025 vedrà Gorizia e Nova Gorica unite per un anno quale capitale europea della cultura con una lunga serie di eventi: «È in gioco il rilancio di una area vasta», è stato fatto notare. Anche Trieste Airport potrà contribuire: è in ballo infatti un significativo aumento di collegamenti da e per lo scalo di Ronchi dei Legionari.



Da Milano ad Amsterdam Le nuove rotte di Ronchi aspettando Go!2025

A sostenere i collegamenti saranno 15 milioni di fondi per la continuità territoriale. E in vista dell'evento si punta ad arricchire l'offerta con voli su Parigi e Istanbul

Marco Ballico

Il Friuli Venezia Giulia, visto l'isolamento di lunga data sul fronte dei trasporti, può beneficiare di contributi statali e regionali per attivare collegamenti aerei che, altrimenti, il mercato non riuscirebbe a sostenere. Sul piatto ci sono 14,4 milioni di euro per tre anni, risorse utili a mettere in agenda voli nazionali e internazionali su Trieste Airport. A partire da Milano e Amsterdam.

Le risorse sono stanziare a metà da Roma e dalla Regione. Non a caso ieri, al termine di una seduta di giunta che ha inserito ulteriori 20 milioni nella manovra 2023, l'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha informato della posta di 2 milioni di «cofinanziamento per la continuità territoriale dell'Aeroporto regionale». Si tratta della quota Fvg del finanziamento di 4 milioni sul prossimo anno, cui si aggiungeranno 5,2 milioni nel 2024 e 5,2 milioni

nel 2025. Con continuità territoriale, come da regolamento comunitario 1008 del 2008, si indicano gli strumenti legislativi che garantiscono i trasporti in aree svantaggiate.

Nel caso del Fvg, sono chiare le criticità di un territorio con collegamenti autostradali e ferroviari non all'altezza. Di qui la previsione di spesa che accompagnerà un iter che dovrebbe essere avviato nelle prossime settimane con la convocazione da parte del presidente Massimiliano Fedriga di una conferenza dei servizi che definirà i dettagli tecnici dell'operazione, a valle della quale ci sarà la pubblicazione sulla Gazzetta Ue di una gara alla quale potranno partecipare le compagnie interessate a volare su Ronchi. «È il risultato dell'attenzione della Regione a voler cambiare strutturalmente la connettività al territorio e convincere il governo delle oggettive difficoltà dei nostri trasporti, con

IFINANZIAMENTI
A STANZIARLI GOVERNO
E AMMINISTRAZIONE REGIONALE

A decollare dalla prossima estate saranno anche i velivoli di Wizz Air con destinazione Tirana

strozzature significative sia su strada che su rotaia», sottolinea l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo nel confermare la volontà di riattivare proprio grazie alla continuità territoriale - verosimilmente nella seconda metà del 2023 - il collegamento su Milano perso prima della pandemia «non perché non ci fosse domanda, ma per il fatto che Alitalia lo organizzava in orari inadeguati e a costi troppo alti per l'utenza».

L'ad non si sbilancia sulle

altre soluzioni, ma è verosimile che una seconda rotta di interesse possa essere Amsterdam. Tutto questo nel contesto di un passaggio storico fondamentale per lo scalo Fvg che guarda tra l'altro a Gorizia 2025 capitale della cultura come appuntamento di grande valore commerciale. «Non c'è dubbio che per quell'evento ci presenteremo con un'offerta internazionale ben più ampia di quella attuale», assicura Consalvo. Dal prossimo 3 luglio, novità di giornata ufficializzata da Consalvo e Evelin Jeckel, Acting Network Officer di Wizz Air, la compagnia ungherese collegherà Ronchi e Tirana su un Airbus A321neo da 239 posti con tariffe a partire da 24,99 euro. Ma l'ad anticipa anche che già nel 2023 si passerà dai quattro collegamenti internazionali pre Covid a dieci: ci saranno, oltre al Francoforte, Londra Stansted e Valencia, pure Bruxelles, Barcellona, Dublino, Malta, Belgra-

do, Tirana, «e si sta facendo di tutto per riaprire quanto prima anche il Monaco». E si punta a salire a venti per il 2025, «guardando anche agli hub di connessione, e dunque, oltre a Francoforte, Monaco e Roma Fiumicino, anche Amsterdam, Parigi, Londra Gatwick e Istanbul». Uno scenario «che ci può portare al raddoppio delle presenze e che farà di Trieste Airport un supporto chiave per Gorizia 2025».

Oltre ai 2 milioni per i trasporti aerei la giunta ha approvato l'emendamento che stanziava 1,8 milioni per Porto vecchio per attrarre le imprese internazionali legate all'economia del mare. Tra le altre poste, 7 milioni ai Consorzi di bonifica per abbattimento dei costi dell'energia e attività di irrigazione, 4 milioni alle aziende agricole per compensare i maggiori oneri causa incremento dei costi di produzione del latte e 2 milioni ai gestori dei servizi residenziali e semiresidenziali per le persone con disabilità. E ancora, l'esecutivo indirizzerà un milione per il funzionamento della «in house» Plus spa, 420mila euro al Banco alimentare Fvg per l'acquisto di un immobile per lo stoccaggio e il trasporto delle derrate, 210mila euro per la promozione dell'attività musicale nelle primarie, 100mila euro per l'acquisto da parte delle imprese di carburanti di dispositivi mobili nell'ambito del sistema digitale sconti benzina ed estende infine con 50mila euro la gratuità delle prestazioni di pronto soccorso in codice bianco e di follow up a seguito di infortunio degli operatori di Protezione civile. —

La capitale europea della cultura

LE RECENSIONI

Giudizi positivi



Le opinioni dei viaggiatori premiano l'offerta Fvg: il giudizio medio su Google è 4,3 su 5; è 8,7 su 10 su Booking.com e 4,1 su TripAdvisor. Anche se - si legge nel rapporto - a fronte di recensioni lusinghiere sulle esperienze individuali, non ne mancano diverse critiche sul costo dei servizi, sui servizi informativi e l'accessibilità ai siti di interesse in termini di orari di apertura (il consiglio è di lavorare molto, in occasione di Go!2025, proprio sul miglioramento della fruibilità delle strutture).

LA RETE CICLABILE

Punto di forza



La rete ciclabile Fvg è «estesa, capillare e ben segnalata»: ha 9 ciclovie principali, e 3 di queste interessano la provincia di Gorizia. Nel territorio del Collio e dell'Isontino sono presenti numerosi percorsi ciclabili (come Slow Collio) e circuiti transfrontalieri che si snodano tra Italia e Slovenia (some Bimobis). A supporto della mobilità ciclistica è attivo Bicibus, un servizio che permette ai ciclisti di muoversi sul territorio portando con loro la propria bici.

NEI LUOGHI PANORAMICI

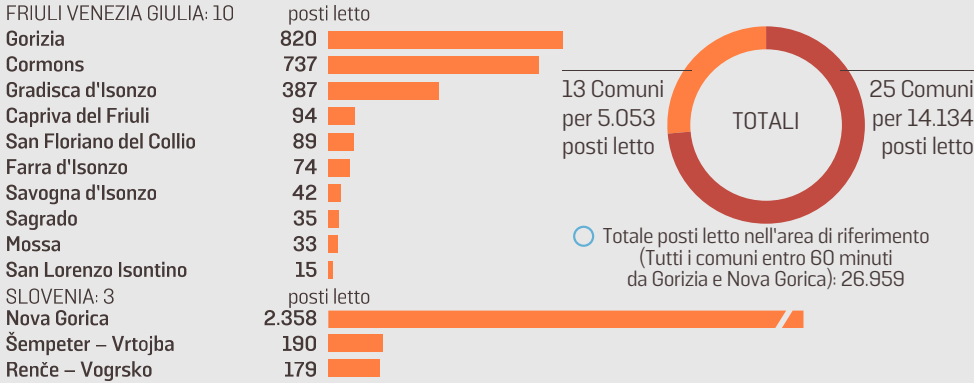
I Pop up hotel



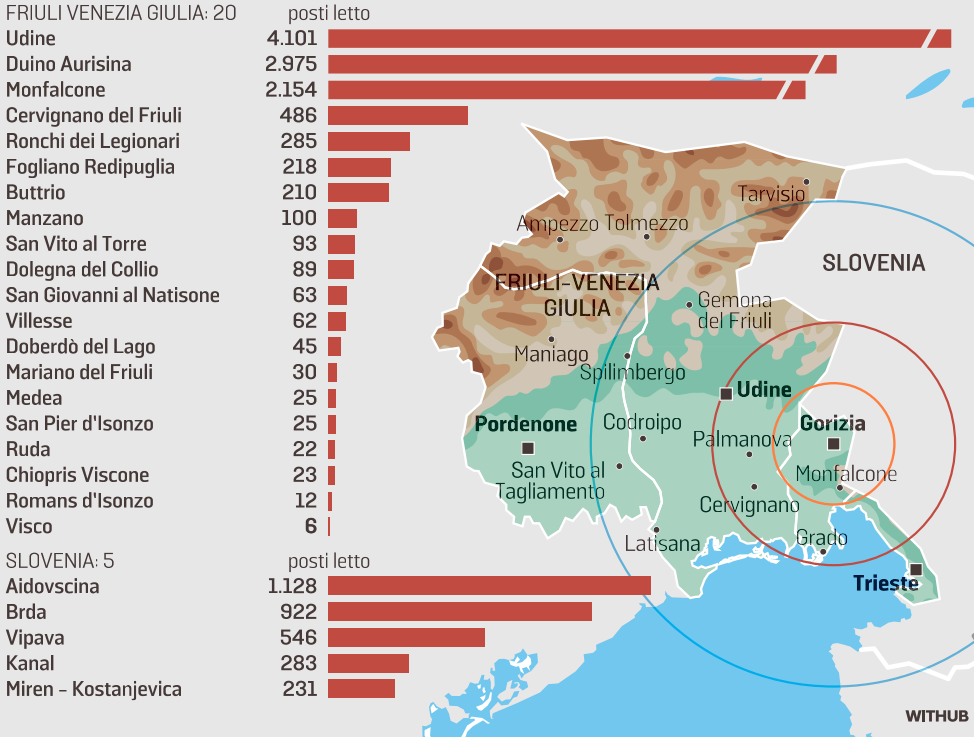
Oltre alle case galleggianti sull'Isonzo, Cciaa e Uniontrasporti lanciano l'idea dei Pop up hotel: alloggi temporanei di varia natura, dalle tende ai piccoli cottage prefabbricati. Un tipico esempio di pop up hotel è costituito da alloggi Glamping: tende da campeggio di fascia alta, dove poter trascorrere un soggiorno a contatto con la natura senza rinunciare alle comodità. «Si valuti la possibilità di inserire tali alloggi temporanei in parchi, aree collinari, luoghi panoramici», si legge nel rapporto.

LA RICETTIVITÀ NELLA MACROAREA DI GO 2025

Comuni con accessibilità alta (entro 15 minuti da Gorizia e Nova Gorica)



Comuni con accessibilità media (entro 30 minuti da Gorizia e Nova Gorica)



Il masterplan della Cciaa definisce la mappa delle località più accessibili e ricettive in regione in occasione della kermesse. Tra le più attrattive Duino Aurisina, Cormos, Udine e Monfalcone

I Comuni acchiappaturisti già pronti a cavalcare l'onda del grande evento

IL FOCUS

ELISA COLONI

Il rischio per Gorizia è che le scippino turisti "stanziati", cioè quelli che devono pernottare, trasformandola nella destinazione di una gita solo giornaliera. Ma d'altronde se nel capoluogo isontino le strutture (ad oggi) non sono sufficienti a ospitare un gran numero di viaggiatori, questi ultimi non potranno che scegliere anche altre destinazioni per alloggiare durante Go!2025. Sono i cosiddetti Comuni "catchment", quelli più attrattivi, in quanto vicini all'epicentro del grande evento (Gorizia e Nova Gorica) e facilmente accessibili. Una macroarea regionale e transfrontaliera che, secondo gli addetti ai lavori, garantirà una buona risposta, in termini di ricettività, alla forte domanda prevista. Secondo le stime, questa macroarea (che comprende anche Gorizia e Nova Gori-

ca) potrebbe offrire nel complesso 2.259 strutture (della quali 268 alberghiere e 1.991 extralberghiere), per un totale di 26.959 posti letto.

Sono alcuni dei dati contenuti nel "Masterplan Offerta ricettiva Go!2025 Capitale europea della cultura", realizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia in collaborazione con Uniontrasporti, su richiesta della Regione Fvg. Lo studio, presentato l'altro giorno nel capoluogo isontino, analizza punti di forza e di debolezza del quadro attuale e presenta idee e proposte per aumentare la ricettività e migliorare i collegamenti e la mobilità, partendo da un presupposto: «l'offerta oggi a Gorizia non è adeguata, né per quantità né per livello».

Il masterplan non si focalizza solo su Gorizia, ma parte dal presupposto che la portata di Go!2025 sia ampia, andando a interessare tutto il Friuli Venezia Giulia, con le sue 8.956 strutture ricettive, concentrate per ben il 76,4%

127 MILA POSTI LETTO

È QUESTA LA CIFRA TOTALE INDICATA NELLA MACROAREA PRESA IN ESAME

Considerati anche i centri oltre confine: in gioco la distanza dal capoluogo Isontino ma anche la facilità di spostamento

(pari a 6.845 esercizi), in provincia di Udine (con Lignano a fare la parte del leone), per il 10,5% in quella di Trieste (940 esercizi), per l'8,1% in provincia di Gorizia (730 esercizi) e per il 4,9% a Pordenone (441). Un mondo variegato, premiato dalle valutazioni online dei viaggiatori, composto per solo l'8,6% da alberghi, che sono 775, dei quali cinque a 5 stelle (lo 0,6%), tre in provincia di Trieste e due in quella di Udine. Per il 91,3% si tratta di strutture extralberghiere (case in affitto, B&B,

agriturismo, campeggi, ostelli, rifugi), dove spicca il gigante Airbnb, che in Fvg vanta 6.477 alloggi presenti sulla sua piattaforma.

Il quadro è ampio e Gorizia non è sola. Attorno a lei il masterplan disegna un'area "catchment", una corona di Comuni satellite, suddivisi in tre livelli di accessibilità: alta (distanti non più di 15 minuti da Gorizia e Nova Gorica), media (entro i 30 minuti) e bassa (entro i 60 minuti). Nella prima fascia il Fvg può contare su 10 Comuni (oltre a Gorizia, Cormons, Gradisca, Capriva, San Floriano, Farra, Savogna, Sagrado, Mossa e San Lorenzo), mentre in Slovenia, oltre a Nova Gorica, Šempeter-Vrtojba e Renče-Vogrsko, per un totale di 13 Comuni, 230 strutture (38 alberghi e 192 extralberghiere), 5.053 posti letto.

Nella seconda fascia ci sono 20 Comuni Fvg. In ordine di capacità ricettiva sono Udine, Duino Aurisina, Monfalcone, Cervignano, Ronchi dei Legionari, Fogliano Redipuglia,

Buttrio, Manzano, San Vito al Torre, Dolegna del Collio, San Giovanni al Natisone, Villesse, Doberdò, Mariano, Medea, San Pier, Ruda, Chiopris Viscone, Romans d'Isonzo, Visco. Cinque quelli sloveni - Ajdovščina, Brda, Vipava, Kanal, Miren-Kostanjevica - per 25 Comuni, 680 strutture (83 alberghi e 597 extralberghiere), 14.134 letti. Una fascia che poi, se si estende alle principali località turistiche distanti non più di un'ora (Trieste, Grado, Aquileia, Cividale), raggiunge 2.259 strutture e 26.959 posti letto.

Il masterplan esplora anche la mobilità tra Gorizia (e Nova Gorica) e i Comuni limitrofi su strada, in corriera e via treno. Incrociando la disponibilità di posti letto con le distanze e la qualità dei collegamenti, stila una classifica dei luoghi potenzialmente più attrattivi, quelli che godranno più di altri, in termini di business, dell'onda di Go!2025. Ecco che al top per ricettività e buoni collegamenti stradali sono Monfalcone, Duino Aurisina, Cormons, e, in Slovenia, Ajdovščina, Brda e Vipava. Quando si parla di ferrovia, la mini classifica comprende Udine, Monfalcone e Cormons (nessun comune in Slovenia). In bus, Cormons, Ajdovščina, Brda.

In tutti i casi emerge la necessità di potenziare i collegamenti, soprattutto nei festivi e nelle ore serali, compresi i servizi Bicibus e Hop on Hop off. Vanno poi pensati collegamenti dedicati e servizi di transfer privato da parte delle strutture alberghiere, che portino i turisti dagli hotel ai punti di accesso al trasporto pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Incontro a Palazzo Chigi, sindacati divisi sulla finanziaria. Su sicurezza e pensioni c'è dialogo: a gennaio il via ai tavoli

Manovra, la difesa di Meloni sui Pos Cgil e Uil in sciopero senza la Cisl

LA GIORNATA

Federico Capurso / ROMA

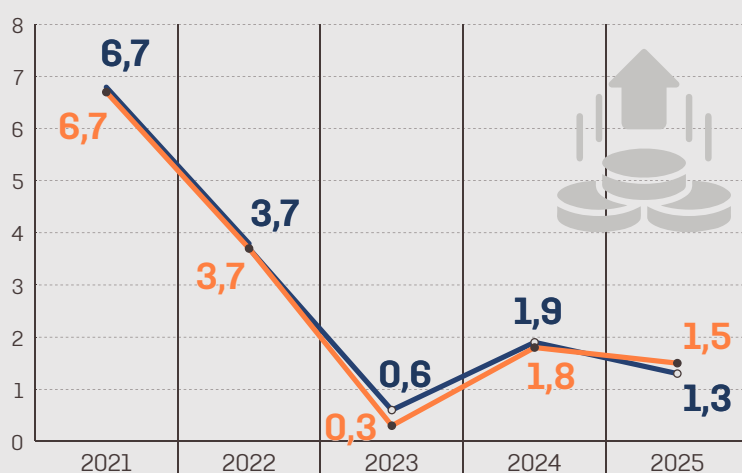
Magari non si aspettava di veder fiorire le rose, Giorgia Meloni, nel nuovo incontro con i sindacati organizzato a palazzo Chigi per discutere della manovra. Ma contava sul fatto che disponibilità e diplomazia potessero affievolire i toni delle critiche. E da qui si poteva creare, alla luce dell'appoggio del sindacato di destra dell'Ugl, una piccola crepa tra le altre sigle, le più pesanti: Cgil, Cisl e Uil. Così da scongiurare, magari, un futuro sciopero unitario.

L'operazione ha fortuna. La Cisl di Gigi Sbarra vede «luci e ombre» nella manovra, ma ammette anche che «ci sono misure che condividiamo». Benedice il «confronto» e propone «un percorso di corresponsabilità che guardi oltre la legge di bilancio e dia forma a un progetto per il Paese». Dialogo, quindi, a partire dai tavoli su sicurezza e pensioni «da avviare a gennaio». Insomma, un giudizio che è tutt'altro che una bocciatura e che - gongola Meloni - resta distante da quello nettamente «negativo» del segretario della Cgil Maurizio Landini, che più tardi annuncerà di volersi ricandidare a guidare il sindacato. «Le risposte arrivate da Meloni» sottolinea Landini all'uscita da palazzo Chi-

LA FOTOGRAFIA

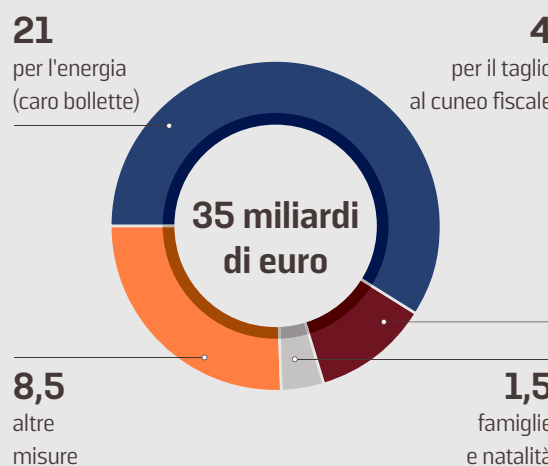
LA CRESCITA ECONOMICA
(variazioni % del Pil reale previste dal governo)

● Tendenziale (a legislazione vigente) ● Programmata (con nuove misure)



Fonte: NadeF

LE RISORSE
Com'è ripartita la legge di Bilancio



WITHUB

gi, «sono una conferma delle profonde distanze» che separano i due mondi. «Proseguire la mobilitazione», dunque. Scioperi «rafforzati», in-

Salvini: «Se ci criticano sindacati e Bankitalia vuol dire che abbiamo fatto bene»

detti da Cgil e Uil in tutte le regioni e scaglionati tra il 12 e il 16 dicembre. Ma senza la Cisl.

Le proposte dei sindacati sono «sensate», premette la

presidente del Consiglio, «ma spetta al governo la responsabilità di fare delle scelte e se mettessimo in fila tutte le richieste non ci sarebbero le risorse». E difende le scelte simboliche della sua prima manovra: «Nessun segno di lassismo sulla lotta all'evasione», dice ai sindacati. Obbligo di pos e soglia del contante, per la premier, non hanno nulla a che fare con il contrasto al nero. Si mostra stupita che i sindacati siano allineati sulle posizioni più critiche: «Capisco Bankitalia, ma voi...», sospira allargando le braccia. E anche i voucher, assicura, non sa-

ranno uno strumento «per sottopagare i lavoratori». Su altri temi, però, «spero di fare qualcosa in più - concede Meloni, insieme al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti -. E se non sarà possibile, lavoreremo nei prossimi consigli dei ministri per intervenire il più rapidamente possibile». Ad esempio, potranno arrivare alcune correzioni su Opzione donna, dice la presidente del Consiglio, pur difendendo la ratio della norma, in cui si vogliono premiare le donne con figli. «Siamo d'accordo anche sul tema del taglio del costo del lavoro, è una nostra prio-

rità». Se ne dovrà riparlare più avanti, però, perché per la manovra la coperta è corta e «l'Europa non ci concede grandi spazi di modifica».

Il tono è sempre conciliante. E la promessa di aprire un tavolo sulle pensioni a gennaio va in questa direzione. «Ma con i tavoli non si mangia», ribatte il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri, che con la Cgil decide di mantenere una linea dura e prepara la raffica di scioperi regionali, il primo in Calabria il 12 dicembre e la chiusura a Roma il 16.

Non ci sarà la Cisl, come detto, e neanche l'Ugl. Per il

sindacato di destra, come largamente preventivato, «non è il momento della piazza, ma del dialogo», dice il segretario Paolo Capone. Idea con-

Prima protesta il 12 in Calabria per poi finire a Roma il 16

divisa, ma con meno diplomazia, dal vicepremier Matteo Salvini: «La Cgil boccia la manovra economica proprio come Bankitalia. Bene, allora vuol dire che abbiamo fat-

La premier teme l'esercizio provvisorio. Tensioni fra Giorgetti ed FdI sulle pensioni

Una cabina di regia per accelerare la mossa di FdI agita Lega e azzurri

IL CASO

Alessandro Barbera
Francesco Olivo / ROMA

Difende il provvedimento sul limite all'uso del Pos, ma sa che dovrà cambiarlo. Apre agli alleati, ma non si fida fino in fondo. Chi le sta intorno ormai ci è abituato: Giorgia Meloni ha fretta. Era così durante le settimane convulse della formazione del governo e lo è tanto più adesso per l'approvazione di una manovra che ha vissuto di tappe forzate. L'invito ad andare più rapidamente nasconde anche una preoccupazione sulle reali intenzioni dei suoi alleati. Le continue esterna-

zioni di Forza Italia e Lega sulle modifiche da apportare alla legge di bilancio hanno insinuato molti sospetti. Per fugarli la premier ha convocato a Palazzo Chigi i capigruppo, i relatori di maggioranza, oltre ai ministri competenti (uno per partito). La riunione, lo raccontano tutti i testimoni, fila liscia, in tempi relativamente rapidi. Il clima è positivo, l'unica piccola frizione scatta sulle modifiche a «opzione donna». «Poi mi spiegheranno come giustificiamo quelle che vanno in pensione 59 anni», dice il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti rivolgendosi ai delegati di Forza Italia. Meloni, con un punta di ironia, chiude il dibattito, «a Giancarlo questa cosa non va giù».

La cordialità del vertice non basta per fugare i dubbi: durante l'incontro Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e numero due di Fratelli d'Italia propone di formare una cabina di regia per seguire meglio il percorso parlamentare della manovra. L'idea lascia perplessi gli alleati, che la vivono come una minaccia di imbavagliamento e sovrapposizione al lavoro dei parlamentari alla Camera. Un dubbio aggravato dal fatto che i tempi per la manovra sono strettissimi: per evitare l'esercizio provvisorio e il voto finale entro fine anno il Senato sarà costretto votare a scatola chiusa ciò che arriverà da Montecitorio. La mole degli emendamenti piovuti ieri in Com-

Nella foto l'aula di Montecitorio, dalle Camere il voto finale sulla Manovra è atteso entro la fine dell'anno



missione Bilancio giustifica la fretta di Meloni e Lollobrigida. I deputati della premier hanno depositato 285 emendamenti, Forza Italia 136, la Lega 151, e dicono di essersi mostrati disciplinati. In più occorrerà fare i conti con l'ostruzionismo promesso dai Cinque Stelle, che ne hanno depositati la bellezza di 772. In totale fanno 3.104 proposte di modifiche, la metà dell'anno scorso. Con un però: siamo all'8 dicembre, e

la discussione è appena agli inizi. Si andrà avanti a tappe forzatissime: fra due giorni verranno dichiarare le inammissibilità, domenica alle 15 scade il termine per indicare i testi segnalati. E' stato deciso di accoglierne 200 per la maggioranza, 250 per le opposizioni. La situazione è grave ma non seria, direbbe Ennio Flaiano.

Per sminare le insidie, Meloni ieri si è dimostrata aperta ad andare incontro soprattutto

3.104

Le proposte di modifica alla legge di Bilancio presentate dai partiti in Parlamento

450

Il massimo di emendamenti accolti 200 per la maggioranza e 250 per le opposizioni

to alle richieste di Forza Italia, in particolare sulla decontribuzione per l'assunzione dei giovani under 35 (chiedono un tetto di ottomila euro l'anno invece di seimila) e l'aumento delle pensioni minime: il partito di Berlusconi chiede di arrivare almeno a 600 euro. Meno soddisfatta la Lega, specie sul capitolo della tregua fiscale. C'è tuttora aperta la grana del superbonus edilizio: tutti i partiti chiedono di sbloccare alcune delle prati-

MAURIZIO LANDINI
LEADER
CGIL

Le risposte arrivate da Meloni sono una conferma delle profonde distanze fra le parti sociali

PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO
DELLA UIL

È stata data disponibilità ad aprire tavoli ma con essi non si pagano le bollette e non si mangia

to un'ottima legge di bilancio».

Le «distanze» inquadrate da Cgil e Uil sono profonde. Riguardano il fallito superamento della Fornero, ma anche la flat tax, la mancata tutela del potere d'acquisto, i salari che non aumentano, la pressione fiscale, la mancanza di un piano industriale. Cgil e Uil elencano punto dopo punto i motivi della loro mobilitazione. Ma i sindacati non sono uniti.

E come ricordavano gli stessi Landini e Bombardieri tempo fa: «La nostra unità è la nostra forza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che rimaste incagliate dopo la decisione di scendere dal 110 al 90 per cento. L'ipotesi è quella di concedere una proroga per le sole comunicazioni di inizio lavori già aperte. Di più il governo non concederà: le detrazioni concesse hanno raggiunto la cifra record di 64 miliardi.

La premier ha chiuso anche all'opportunità politica dell'emendamento al decreto Aiuti quater presentato da Claudio Lotito, senatore di Forza Italia e presidente della Lazio, il quale propone di spalmarlo su cinque anni i debiti delle squadre di calcio. Non esattamente una buona pubblicità per chi fatica ad arrivare alla fine del mese con l'inflazione a due cifre. Meloni ha chiuso anche alla possibilità di una marcia indietro sul limite all'uso dei contanti fino a cinquemila euro - «non torno indietro, ci ho messo la faccia» - mentre ha confermato che riporterà sotto i sessanta euro il limite per rifiutare l'uso del Pos. Ci andrebbe di mezzo la trattativa con Bruxelles per modificare il Recovery Plan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Fisco il colpo di spugna

Nel piano del governo multe alleggerite e reati cancellati per evasioni fino a 150mila euro
Legge delega attesa per gennaio. Il viceministro Leo: «In Italia le sanzioni sembrano espropri»

Luca Monticelli / ROMA

Le sanzioni italiane nei confronti dei contribuenti che non sono in regola con il fisco sono «espropriative» rispetto a quelle degli altri Paesi. La definizione è di Maurizio Leo, il vice ministro dell'Economia di Fratelli d'Italia che sta lavorando alla nuova delega fiscale e conta di presentarla a gennaio.

Oltre alla riforma delle imposte, Leo annuncia di voler rivedere tutto il sistema sanzionatorio, in particolare quello penale. Alcuni illeciti verranno depenalizzati, ad esempio l'omesso versamento e la dichiarazione infedele, mentre le multe verranno abbassate. Come aveva raccontato questo giornale, il governo voleva inserire già in manovra un pacchetto di norme in grado di cancellare alcuni reati tributari, progetto fallito anche per le polemiche scaturite da un articolo de La Stampa. Adesso però Leo ci riprova, ed è lui stesso ad annunciare il colpo di spugna.

Lunedì sera in commissione al Senato ha detto: «Le sanzioni amministrative sono troppo elevate e bisogna rivedere anche quelle penali, non ha senso che per gli omessi versamenti si vada di fronte al giudice penale. Gli omessi versamenti rappresentano una violazione che va sanzionata solo sul versante amministrativo, non su quello penale», ha sottolineato. L'altro illecito da depenalizzare, secondo il vice ministro, è la dichiarazione infedele perché «il contribuente rischia il penale per il superamento lieve di certe soglie che all'estero sono punite solo con la sanzione amministrativa». In realtà, il superamento «lieve» di cui parla Leo è pari a un'evasione di almeno 150 mila euro per ogni singola imposta (Ires, Irpef o Iva). La dichiarazione infedele scatta anche per ricavi sottratti alle tasse di almeno tre

LA DISTRIBUZIONE DI REDDITI E IRPEF

Imposte pagate in % al netto del bonus 80 euro e del trattamento integrativo sui redditi

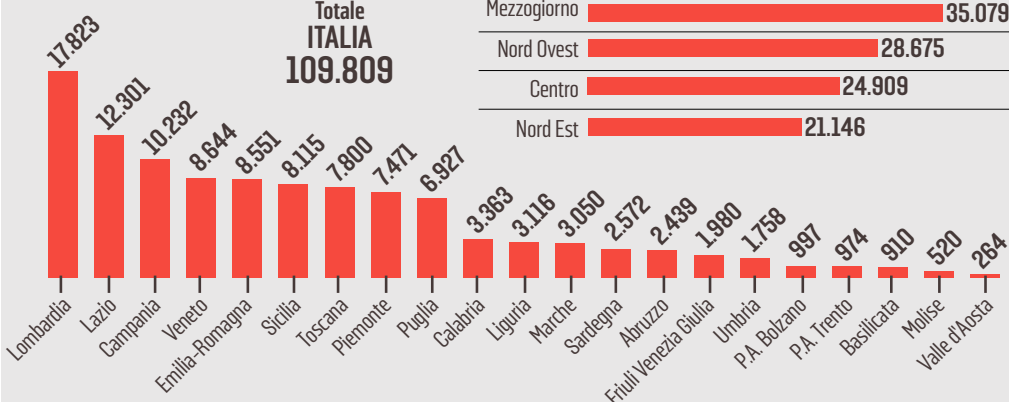
Classi di reddito	Numero contribuenti	% contribuenti sul totale			% ammontare sul totale		
		10%	20%	30%	10%	20%	30%
Fino a 7.500*	10.282.795			24,97%			0,12%
da 7.500 a 15.000	8.052.960			19,56%			1,80%
da 15.000 a 20.000	5.570.419			13,53%			6,27%
da 20.000 a 29.000	8.707.798			21,15%			19,37%
da 29.000 a 35.000	3.217.343			7,81%			12,48%
da 35.000 a 55.000	3.465.067			8,41%			21,90%
da 55.000 a 100.000	1.385.974			3,37%			18,14%
da 100.000 a 200.000	404.432			0,98%			11,04%
da 200.000 a 300.000	55.187			0,13%			3,03%
sopra i 300.000	38.554			0,09%			5,84%

*compresi negativi

FONTE: Itinerari previdenziali, Cida (dichiarazioni dei redditi per Irpef 2021)

L'EVASIONE FISCALE

Valori in milioni di €



FONTE: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

WITHUB

“

Va rivista la base imponibile Ires, non ha senso parlare di società di comodo

Per le Pmi con il concordato una rivoluzione copernicana

milioni di euro, o se questi superano il 10% degli attivi. La pena detentiva va dai due ai quattro anni e mezzo. L'omesso versamento, invece, va da una soglia di 150 mila euro, se si tratta di ritenute d'acconto, a 250 mila se riguarda l'Iva. Anche in questi casi, che prevedono una condanna da sei mesi a due anni, sembra difficile parlare



Maurizio Leo è viceministro dell'Economia nel governo Meloni. In precedenza è stato prorettore presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze

di soglie lievi in cui un contribuente può incappare per sbaglio.

Dalla parte di Maurizio Leo si schierano i commercialisti. Maurizio Postal, ex componente del consiglio nazionale degli esperti contabili, spiega: «Si tratta del “ne bis in idem”, ovvero il divieto di doppia sanzione, ci sono già state delle sentenze

che l'hanno giudicato in conflitto con il quadro normativo europeo». Postal ricorda: «Chi fa una dichiarazione infedele è sanzionato due volte, lo è dal punto di vista amministrativo con una sanzione che parte dal 90% e arriva al 180%, e per certi settori fino al 240% dell'imposta. Oltre a questa - insiste - c'è la sanzione penale che com-

porta la reclusione, la multa, le interdizioni e il sequestro preventivo che poi si trasforma in confisca».

Che impatto hanno le misure proposte dal governo? Se si guardano gli ultimi dati Istat sul numero delle condanne per reati tributari si nota che gli italiani con una sentenza penale irrevocabile nel 2017 erano 3.222, a cui si aggiungono altri 4.830 contribuenti per bancarotta. Nella delega fiscale allo studio del governo, non c'è solo la revisione delle sanzioni; oltre al riordino dell'Irpef e alla bonifica delle tax expenditures, Leo sostiene che «va rivista la base imponibile dell'Ires perché non ha più

L'evasione di almeno 150mila euro per ogni imposta non sarà più un reato

senso parlare di società di comodo», e va ripensata «la deducibilità degli interessi passivi per le società, sarebbe meglio un “carry back” per portarli in deduzione da profitti e utili dei precedenti esercizi». L'esponente di Fdi elenca le altre misure in cantiere: «Bisogna rivedere la disciplina delle auto aziendali, se vogliamo stimolare l'automotive non possiamo rimanere fermi al 20% di deduzione». L'Iva va «ridisegnata spostando alcuni beni da un'aliquota all'altra per rendere il tutto più razionale». Accanto ai tributi, ha chiarito il vice ministro, «occorre cambiare la logica dell'accertamento, favorendo il rapporto tra amministrazione finanziaria e contribuenti. Dobbiamo dividere le imprese in due categorie: per le grandi aziende introdurre una “cooperative compliance”, cercando di dialogare con loro. Mentre il mondo delle piccole imprese può andare verso una rivoluzione copernicana del sistema di tassazione con quello che io chiamo “il concordato preventivo biennale”». In sostanza, il fisco fissa un'imposizione all'imprenditore in base ai suoi redditi precedenti e per due anni «non crea problemi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

L'uomo è stato identificato e perquisito: ha 27 anni e abita in provincia di Siracusa: «Sono pentito»

Minacciò di morte Meloni e la figlia
«Non volevo perdere il Reddito»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Nascosto dietro un nome inventato, aveva investito Giorgia Meloni di minacce terribili, contro lei e contro la figlia via Twitter. Una su tutte: «Potrai piangere su tua figlia pugnalata a morte in una pozza di sangue». Oppure: «Attenta che ti arriva un coltello in pancia a te e tua figlia, tu togli il reddito e io uccido tua figlia SICURO». L'uomo, 27 anni, siciliano di Rosolini (Siracusa), con qualche lontano precedente per droga, disoccupato, era letteralmente impazzito alla prospettiva di perdere il reddito di cittadinanza. La polizia postale lo ha individuato con facilità. Oltretutto, il nomignolo era inventato, la foto no. Perquisita la casa, gli han-

no sequestrato materiale informatico e l'account Twitter da cui lanciava le sue truculente minacce. Ora, nonostante si sia detto sorpreso e rammaricato («solo un momento di rabbia per la paura di perdere il reddito, non volevo fare del male a nessuno»), l'uomo è indagato per violenza privata aggravata nei confronti della presidente del Consiglio.

«Sicuramente uno che minaccia di morte Giorgia Meloni e la figlia, è un personaggio che non ci sta con la testa, e che diventa il classico leone da tastiera nascondendosi dietro l'anonimato», afferma il sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola, dispiaciutissimo di trovare il suo paese citato in questo tipo di cronache. L'escalation di minacce nei confronti della premier però non viene preso sottogamba dagli apparati di sicurezza. «Serve un fronte comune contro chi alimen-



Giorgia Meloni con la figlia Ginevra, finite nel mirino di minacce online

ta un pericolosissimo clima di odio e di violenza ed è necessario il massimo impegno perché il confronto politico, pur nella differenza delle posizioni, rimanga sempre sal-

damente ancorato ai principi di reciproco rispetto», avverte il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

La vicenda diventa centrale per la giornata politica. Da

una parte, le mille dichiarazioni di solidarietà verso Giorgia Meloni, da parte dei suoi, ma anche di avversari politici. Dall'altra, l'accusa neanche troppo velata a Giuseppe Conte di stare soffiando troppo sul fuoco delle proteste. Il leader M5s replica che sono accuse ingiuste. «Invitiamo tutti a mantenere in un canale pacifico i segni di protesta. Non possono accusarci, in malafede, di alimentare queste minacce, che sono da condannare senza se e senza ma. Chi parla così, lo fa in modo strumentale e pretestuoso». Epperò Conte invita il governo a non sottovalutare i segnali di disagio economico. «Non scambiamo cause con effetti - dice -. C'è tanta sofferenza in giro, e tutto questo rischia di scatenare frustrazione e disperazione. La prima cosa che dobbiamo fare è offrire risposte politiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

Segre presenta
24 querele contro
gli odiatori del web

La senatrice a vita Liliana Segre ha presentato ieri alla caserma dei carabinieri di Milano 24 denunce per minacce ricevute online.

Assistita dall'avvocato Vincenzo Saponara, la senatrice ha presentato le denunce querele alla Sezione Indagini Telematiche del Reparto Operativo - Nucleo Investigativo. Si tratta per lo più di ignoti che ora dovranno essere identificati e che negli ultimi mesi sui social o con delle email hanno inviato messaggi di «odio di natura diffamatoria, spesso di carattere antisemita e contenenti auguri di morte». —



il Natale nel cuore

DALL'8 ALL'11 DICEMBRE

PALUANI
panettone, pandoro
classico
g 700

3,49
al kg € 4,99

RISERVATO AI TITOLARI DI CARTA CLUB

PORETTI
Birra 3
luppoli
cl 66

0,69
al litro € 1,04
massimo 15
bottiglie

RISERVATO AI TITOLARI DI CARTA CLUB

BORG PALAZZI
Prosecco DOCG
cl 75

3,99
al litro € 5,32

REGALA UNA CARTA PREPAGATA

I desideri diventano realtà!

Pratica e facile da utilizzare quando e come vuoi: dalla spesa quotidiana al prodotto tecnologico, dal mondo dell'abbigliamento e del giocattolo ai prodotti di bellezza.

€ DISPONIBILI DA 25, 50, 100€

VALIDITÀ 12 MESI

VALIDA IN PIÙ PUNTI VENDITA

SPENDIBILE IN PIÙ TRANSAZIONI

I punti vendita dove si può utilizzare la Gift Card li trovi su www.unicomm.it/gift-card/

famila.it

facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

FAMILA APP
NORD-EST





supermercati & superstore

Il dibattito in regione

LA SVOLTA

Roma proroga le deroghe per i locali Slitta a giugno la stretta sui dehors

Dopo il pressing di Fedriga, emendamento in arrivo dal ministero: niente vincoli dalla Soprintendenza

Diego D'Amelio

Il ministero della Cultura ci ripensa e rinvia di sei mesi l'entrata in vigore del provvedimento con cui aveva riportato nelle prerogative della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia le autorizzazioni necessarie per mettere tavolini, sedute e altri arredi urbani all'esterno di bar e ristoranti nei centri storici.

Il passo indietro del ministro Gennaro Sangiuliano arriva dopo le proteste di imprenditori, istituzioni locali e associazioni di categoria, davanti alle difficoltà burocratiche che sarebbero insorte affidando le pratiche alle Soprintendenze, immancabilmente sguarnite di personale e in difficoltà a smaltire la montagna di carte che ne sarebbe derivata.

Nel corso dell'approvazione della manovra, il centrodestra rinvierà la partenza della norma, introdotta dal governo Draghi e più precisamente del ministro Dario Franceschini. Si dice che il successore Sangiuliano sia seccato per la scelta della Soprintendenza di comunicare la misura senza sollevare la questione, dando al Micmodo di valutare un ripensamento sulle scelte del precedente esecutivo, che in regione avrebbero riguardato 27 comuni e capoluoghi.

Dopo l'esplosione del caso, Sangiuliano impone un rinvio in attesa di studiare la questione e opta inoltre per prolungare fino a fine giugno le deroghe sui cosiddetti dehors, introdotte negli anni del Covid per consentire ai pubblici esercizi di largheggiare sull'occupazione del suolo pubblico. Ministero ed enti locali hanno ora sei mesi per trovare un nuovo sistema che non passi dalla deregolamentazione attuale all'impostazione più rigida che le Soprintendenze avreb-



TAVOLINI ALL'ESTERNO
CLIENTI NELL'AREA ESTERNA DI UN LOCALE
NEL CENTRO DI TRIESTE (FOTO SILVANO)

L'annuncio delle nuove regole aveva suscitato proteste. Il governatore: «Ora c'è il tempo di studiare soluzioni definitive»

bero dato anche rispetto al regime pre pandemia.

Alla lettera della Soprintendenza è seguita una levata di scudi di istituzioni e categorie, perché la norma avrebbe rischiato di azzerare da gennaio tutti i permessi, costringendo i locali a ripresentare domanda col rischio di nuove spese e la certezza di quattro mesi riconosciuti alle Soprintendenze per esprimersi. Un tempo lunghissimo, messo sulle spalle di enti a corto di personale in tutta Italia e in difficoltà a gestire verifiche e sopralluoghi riguardanti colore, aspetto e disposizione degli arredi di bar, ristoranti ed esercizi commerciali.

Il ministro chiama il time out. La decisione è ufficializzata dal presidente Massimiliano Fedriga, che in questi giorni ha esercitato pressioni sul

Mic: «Il ministero – dichiara Fedriga – ha comunicato di aver fornito parere favorevole a un emendamento alla legge di bilancio e inviato una nota alle Soprintendenze in cui fornisce prescrizioni risolutive sul problema dei dehors nei centri storici. Lo ringrazio per aver accolto la mia richiesta».

Il rinvio del trasferimento alle Soprintendenze lascia la materia nelle mani dei Comuni e proroga al 30 giugno il regime di occupazione ampliata degli spazi pubblici da parte degli esercizi commerciali. Anche questo passaggio è gradito al governatore, secondo cui «la facoltà di estendere i dehors ha dato sollievo agli esercenti dopo le durissime restrizioni del periodo acuto della pandemia. Ora la proroga permette di affrontare con più serenità i

prossimi mesi nel corso dei quali verrà studiata la risoluzione definitiva del problema (delle autorizzazioni, ndr)».

Con un decreto ministeriale sottoscritto a fine 2021, Franceschini aveva deciso di riportare dal gennaio prossimo la competenza delle autorizzazioni riguardanti i centri storici nell'ambito delle Soprintendenze dei beni culturali. Una misura valevole non solo per bar e ristoranti, ma pure per eventi e arredi urbani collocati dai sindaci. Per il Friuli Venezia Giulia ciò significherebbe stracciare l'accordo Stato-Regione con cui nel 2014 si era assegnata in esclusiva ai Comuni la pronuncia su tavolini, sedie, divanetti, ombrelloni, funghi riscaldanti e altri arredi posti nei centri storici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENNARO SANGIULIANO

Il passo indietro



Il ministero della Cultura ha rinviato di sei mesi l'entrata in vigore del provvedimento con cui aveva riportato nelle prerogative della Soprintendenza del Fvg le autorizzazioni necessarie per mettere tavolini, sedute e altri arredi urbani all'esterno di bar e ristoranti nei centri storici. Il passo indietro del ministro Gennaro Sangiuliano arriva dopo le proteste di imprenditori, istituzioni locali e associazioni di categoria, davanti alle previste difficoltà burocratiche.

DARIO FRANCESCHINI

Il decreto



Con decreto ministeriale sottoscritto a fine 2021, l'allora ministro Dario Franceschini aveva deciso di riportare dal gennaio prossimo la competenza delle autorizzazioni riguardanti i centri storici nell'ambito delle Soprintendenze dei beni culturali. Misura valida per bar e ristoranti ma pure per eventi e arredi urbani collocati dai sindaci. Per il Fvg ciò significherebbe stracciare l'accordo Stato-Regione con cui nel 2014 si era assegnata in esclusiva ai Comuni la pronuncia su tavolini, sedie, ombrelloni, funghi riscaldanti e altri arredi nei centri storici.



IL PICCOLO
GENNAIO



**Il bello
che abbiamo
in Regione**

**Dodici mesi
con le immagini
del nostro territorio**

**mercoledì
14 DICEMBRE**

il Calendario 2023 in **REGALO** con
IL PICCOLO

IN COLLABORAZIONE CON
**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**
www.turismo.fvg.it

L'intervista

Oggi l'ex ambasciatore Dror Eydar presenta a Trieste il suo libro nato dall'esperienza dei tre anni di servizio nella sede di Roma

«I mille volti del mio Israele dall'arte alla geopolitica Col nuovo governo italiano le relazioni miglioreranno»

MARCO BALLICO

Il racconto di tre anni da ambasciatore di Israele in Italia, ruolo svolto a partire dal 2019 e terminato lo scorso settembre. Dror Eydar presenta oggi a Trieste - alle 17.30 all'Antico Caffè San Marco - "All'Arco di Tito: un ambasciatore d'Israele nel Belpaese", il suo primo libro in italiano. Pagine non solo autobiografiche, precisa, ma anche approfondimento sulla sua terra d'origine. Con l'obiettivo di dare una risposta su che cos'è Israele. Una risposta «meno parziale del solito».

Come nasce l'idea del libro?

«Arrivato in Italia, ho iniziato a scrivere, giorno dopo giorno, quelle che chiamavo cartoline da Roma. Post in cui ho raccontato la mia attività da un punto di vista politico, tra eventi e interventi istituzionali, compresa la solitudine di un uomo che aveva la famiglia altrove, ma ho cercato anche di essere ambasciatore di ciò che Israele rappresenta nella storia e nella cultura mondiale: un potente grattacielo testuale e intellettuale costruito nel corso dei millenni, come nessun'altra nazione ha saputo dare ai propri discendenti».

Il lettore può capire che cos'è davvero Israele?

«Sì, perché il libro contiene aspetti diversi. Israele emerge inevitabilmente come geopolitica, conflitti, antisemitismo, ma anche come storia, archeologia, religione, musica, poesia, letteratura. Ho mediato agli italiani pure la cultura e la civiltà ebraica».

Nel luglio scorso è stato ricevuto in prefettura a Trieste. Che cosa le ha lasciato la città?

«Trieste è stata una porta per i nostri migranti durante e dopo la guerra. A me è parsa

una città meno italiana e meno europea di altre, vi ho trovato tanti interessi intellettuali e culturali».

Come sono oggi i rapporti tra Italia e Israele?

«Negli ultimi anni in vari settori, dalla sicurezza alle tecno-

logie, dalla sanità all'agricoltura, la collaborazione è stata strettissima. Non dimentico però che negli ultimi sette anni l'assemblea dell'Onu ha votato sei risoluzioni contro l'Iran, sette contro la Corea del Nord, nove contro la Siria, do-



Dror Eydar fotografato l'estate scorsa da Francesco Bruni in occasione della sua visita a Trieste

po l'inizio della guerra 18 contro la Russia, ma contro Israele siamo a 125. E in 89 occasioni lo ha fatto anche l'Italia, mentre le altre volte si è astenuta».

Pensa che le cose possano cambiare con il governo Me-

loni?

«Ho avuto modo di parlare con Meloni, quand'era all'opposizione, dell'assurdità di due Paesi che sono alleati su alcune tematiche, ma uno non riconosce l'altro sul fronte internazionale. La neo premier ha

condiviso che non ci si comporta così con un Paese amico. Si è sentita già un paio di volte con Netanyahu e sono convinto che le relazioni miglioreranno a tutto campo».

Le risoluzioni di condanna all'Onu si riferiscono però in larga parte alla politica degli insediamenti di Israele.

«Gli insediamenti non bloccano la pace. I palestinesi non hanno mai dimostrato di essere interessati a un compromesso, al riconoscimento di Israele come un Paese ebraico. A Gaza, dove abbiamo demolito i nostri insediamenti, ci siamo ritirati, proprio per favorire la pace. Ebbene, quell'area è stata usata per produrre razzi contro di noi».

Gli accordi di Abramo con Emirati Arabi e Bahrein si potranno allargare?

«Quegli accordi hanno superato il dogma che non si potesse fare pace con Israele se non si fosse risolta la questione palestinese. Si sta lavorando per allargarli, a partire dall'Arabia Saudita. Proprio in questi giorni ho incontrato la principessa saudita Ruba Al Saud, le ho donato il mio libro, l'ho invitata in Israele. Speriamo che le relazioni possano diventare ufficiali. L'Italia potrà avere un ruolo importante in questo processo».

A Trieste, poche settimane fa, la scritta antisemita sulla sinagoga. Ferita aperta?

«L'antisemitismo ha origine all'alba del popolo ebraico. Una scritta feroce sulla sinagoga di Trieste è un crimine contro l'umanità visto quanto gli ebrei hanno contribuito all'unificazione dell'Italia e, oggi, quanto si impegnano, tra l'altro, per la sicurezza italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SINAGOGA DI TRIESTE

POCHE SETTIMANE FA ALL'ESTERNO ERA COMPARS UNA SCRITTA ANTISEMITA

«Una scritta feroce sulla sinagoga cittadina è un crimine contro l'umanità»

CON BLUENERGY HAI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E RECUPERI IMMEDIATAMENTE LA DETRAZIONE FISCALE DEL 50%*. LE PRATICHE DI ALLACCIO GSE SONO INCLUSE.

Contattaci per fissare un sopralluogo gratuito.

Numero verde
800 087 587

Telefono
0432 815511

www.bluenergygroup.it/fotovoltaico

* Possibilità di detrazione fiscale, L. 30.12.2021, n. 234 per interventi effettuati sino al 31/12/2024; detrazione IRES e IRPEF fino al 50% per interventi di riqualificazione edilizia. Per maggiori informazioni visita www.acs.enea.it o www.agenziaentrate.gov.it.



GERUSALEMME

«HO MEDIATO AGLI ITALIANI ANCHE LA CULTURA E LA CIVILTÀ EBRAICA»

«I palestinesi non hanno mai dimostrato di essere interessati a un compromesso»



FREDERIQUE CONSTANT

GENEVE



LIVE YOUR PASSION
HIGHLIFE
CHRONOGRAPH
AUTOMATIC
frederiqueconstant.com

Limited edition

Putin trincea atomica

Lo Zar torna a evocare le armi nucleari ma «solo come deterrenza, non per primi»
Gli Usa: «Frase irresponsabili». Nuovi attacchi sui civili, l'Onu: esecuzioni sommarie

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Decine di migliaia di morti, milioni di persone costrette a lasciare le proprie case. Ma dopo nove mesi e mezzo di sangue e violenze, Vladimir Putin si è presentato davanti alle telecamere per dichiarare che la guerra atroce che ha scatenato in Ucraina «potrebbe essere» ancora «un lungo processo». Una prospettiva inquietante quella ventilata ieri in tv dal presidente russo, che ha poi aggiunto che la minaccia di un conflitto nucleare «sta crescendo», ma anche che Mosca non ha «intenzione di agitare» le armi atomiche «come un rasoio davanti a tutto il mondo». «Non siamo impazziti, sappiamo che cosa sono le armi nucleari», ha dichiarato Putin affermando che il Cremlino considera il suo arsenale atomico «un fattore di deterrenza» e non intende ricorrere per primo a queste armi di distruzione di massa «in nessuna circostanza».

LA COPERTINA

**Zelensky su Time
il presidente
“uomo dell’anno”**



Il settimanale americano Time ha scelto il presidente ucraino e lo “spirito” del suo Paese come “uomo dell’anno”. Un ultimo omaggio al leader che ha saputo resistere con eroismo all’invasione russa e ha respinto forze superiori, con l’aiuto dell’Occidente.

“

La guerra potrebbe essere un processo lungo, cresce la minaccia nucleare, la Russia non è impazzita ma è pronta a difendersi con tutti i mezzi disponibili

Le parole di Putin sulle armi atomiche sono poi state duramente criticate da Washington: «Pensiamo che qualsiasi discorso alla leggera sull’uso dell’arma nucleare sia assolutamente irresponsabile», ha detto il portavoce del dipartimento di Stato Usa Ned Price. Di certo ieri all’incontro col suo personale Consiglio dei diritti umani Putin non ha esitato ad attingere a piene mani dalla sua propaganda di re-



gime. Lo ha fatto prima di tutto per mostrare il bicchiere mezzo pieno nonostante la crudele invasione dell’Ucraina non stia certo andando come previsto dalle autorità russe. «Sono comparsi nuovi terroristi, questo è un risultato così significativo», ha affermato riferendosi alle regioni del Sud e dell’Est dell’Ucraina che Mosca si è annessa illegalmente e che controlla però solo in parte. Le truppe russe ne-

gli ultimi mesi sono state costrette a ritirarsi da diversi territori. Ma in tv Putin ha preferito sottolineare che «il Mare d’Azov è diventato un mare interno russo» e che pure lo zar Pietro il Grande - a cui in passato il presidente russo si è già paragonato - «combatté per conquistare l’accesso al Mare d’Azov»: lo stesso mare che bagna Mariupol, una delle città più devastate dai sanguinosi bombardamenti dei

soldati del Cremlino.

Putin ha anche cercato di rassicurare la popolazione russa dicendo che al momento «non ha senso parlare» di una seconda mobilitazione di riservisti dopo quella, caotica e male organizzata, che tra settembre e ottobre ha richiamato alle armi centinaia di migliaia di russi. Trecentomila stando ai dati ufficiali, di cui secondo Putin metà sarebbero ora nei centri di addestramento e l’altra metà in Ucraina: 77.000 in “unità di combattimento” e più o meno altrettanti in “unità di difesa”. Nei mesi scorsi, migliaia e migliaia di russi hanno lasciato il Paese nel timore di essere spediti al fronte contro la loro volontà.

Nel discorso di Putin non sono mancati gli affondi contro l’Occidente, che non presterebbe attenzione a quelli che secondo lui sono bombardamenti diretti delle truppe ucraine nelle zone residenziali del Donbass occupate dai soldati russi. Zelensky da parte sua ha accusato invece le forze russe di aver attaccato la cittadina di Kurakhove, sempre nell’Est del Paese: «Un mercato, una stazione degli autobus, distributori di benzina ed edifici residenziali sono stati presi di mira. Almeno sei civili sono stati uccisi, cinque sono rimasti feriti», ha affermato il presidente ucraino.

Intanto, un rapporto dell’ufficio dell’Onu per i diritti umani denuncia che almeno 441 civili sono stati uccisi dai soldati russi dall’inizio dell’invasione. Secondo l’Onu, ci sono stati esecuzioni sommarie e attacchi in decine di città in tre regioni e il numero effettivo delle vittime nelle oblast’ di Kiev, Chernihiv e Sumy potrebbe in realtà essere drammaticamente più alto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le forze di sicurezza sventano un tentativo di golpe: Enrico XIII voleva restaurare la monarchia: 25 arresti e ombre russe

Il “principe nero” e gli alleati neonazisti fallisce l’assalto alla democrazia tedesca

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Estato fermato prima, il principe nero Enrico XIII del casato di Reuss in Turingia. Prima che potesse mettere in atto il piano di «sovvertire l’ordine statale esistente in Germania». Prima di realizzare un assalto armato al Bundestag insieme alla sua “organizzazione terroristica” di estrema destra. Insomma prima di un ipotetico colpo di stato in Germania. All’alba di ieri 3.000 agenti di polizia sono piombati nelle case di 22 sospettati, effettuando 130 perquisizioni e due fermi all’estero, su mandato della procura generale federale tedesca e in coordinamento con l’intelligence interna, il BfV, nella più grande operazione di antiterrorismo di matrice di estrema destra in Germania.

Capelli grigi ondulati, foulard annodato sotto la cami-



Il principe Enrico XIII del casato di Reuss in Turingia. Tremila gli agenti impiegati nell’operazione

cia, aria manageriale e un po’ flané, il principe di Reuss ruotava intorno sé, nel castello di caccia di Bad Lobenstein in Turingia orientale, un gruppo composito formato da nazionalisti nostalgici, nobiltà decaduta, ex soldati della Bundeswehr e dell’esercito

della Ddr (la Nationale Volkarmee), ma anche soldati ancora attivi nei reparti speciali dell’esercito, così come simpatizzanti del partito di ultra-destra Alternative fuer Deutschland (Afd) e cittadini del Reich. Una formazione di estrema destra che non rico-



nosce la sovranità della Germania uscita dalle ceneri della seconda guerra mondiale e considerata al pari di uno Stato fantoccio nelle mani delle potenze alleate. Sono circa 21.000 in Germania secondo le ultime stime del 2021, di cui 2000 addestrati all’uso

delle armi.

E Heinrich XIII era ed è uno di loro: il complotto giudaico-massonico che muove la finanza internazionale, a suo dire, è la causa della caduta delle monarchie e l’innesco delle rivoluzioni comuniste. Germe di ogni male e origine

dell’esproprio delle terre dei suoi avi a Gera, in Germania Est, dove il casato dei Reuss aveva ampi possedimenti dal XVI secolo. Insomma, un compendio del più classico armamentario antisemita declinato a uso e consumo personale. Con un elemento di novità: nei due anni di pandemia la narrativa complottista di Q-Anon si è unita all’estremismo di destra e al negazionismo dei Querdenker avversari delle norme anti-covid in nome della ribellione alla «dittatura sanitaria».

Heinrich XIII e i suoi avevano messo su un “Consiglio” che doveva replicare una sorta di Consiglio dei ministri ombra. Lui sarebbe stato il capo politico, mentre il braccio militare sarebbe stato affidato all’ex comandante dei paracadutisti Rüdiger von P. Alla guida del ministero della Giustizia e della Salute sarebbe dovuta andare la giudice di un tribunale berlinese ed ex deputata di Afd, Birgit Malsack-Winkemann, ora sospesa anche dall’esercizio della professione. La compagna del principe, invece, la cittadina russa Vitalia B., avrebbe avuto l’incarico di cercare il sostegno della Federazione russa. Tutto questo a 52 anni esatti dal tentativo di colpo di Stato in Italia, tra il 7 e l’8 dicembre del 1970 di Valerio Junio Borghese, il primo “Principe nero”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico



LA MISSIONE EULEX

Invito alla calma



L'Ue è «preoccupata per gli incidenti nel Nord» e ricorda che ogni tipo di «protesta deve mantenersi pacifica e tutti devono mantenere la calma»: è l'appello di Lars-Gunnar Wigemark (foto), capo della missione Ue in Kosovo, Eulex. Eulex continuerà a «monitorare la situazione» verso il voto «con la polizia del Kosovo e la Nato», ha detto Wigemark. «Pieno sostegno alle proteste pacifiche, zero tolleranza per la violenza», così l'ambasciatore tedesco a Pristina, Joern Rohde; il francese Guerot ha auspicato la ripresa del dialogo.

WASHINGTON

La sicurezza



Votare a dicembre, poco dopo la "crisi delle targhe" e mentre l'Aventino dei serbi non è ancora rientrato? Forse non è una buona idea: parola del più fidato alleato del Kosovo, gli Usa. Washington teme «che non ci siano le condizioni a oggi per andare al voto questo mese nel Nord del Kosovo», ha ammonito l'ambasciatore Usa a Pristina, Jeff Hovenier. Dopo l'ultima crisi di novembre, che ha rischiato di far precipitare i Balcani nel caos, «la priorità ora dev'essere la sicurezza di tutti i cittadini» in Kosovo, ha detto Hovenier condannando le recenti violenze.

Da sostituire i primi cittadini di etnia serba che si sono dimessi per protesta durante la crisi sulle targhe automobilistiche

Kosovo, le elezioni dei sindaci riaccendono la tensione al Nord

Stefano Giantin / BELGRADO

Durante l'ultimo vertice Ue-Balcani a Tirana, l'altro giorno, strette di mano tra amici e nemici, nuove promesse, impegni a risolvere le diatribe aperte, rassicurazioni sul fatto che la strada verso l'Europa rimane aperta. Nel frattempo, a poche centinaia di chilometri di distanza, il Nord del Kosovo rischia di esplodere di nuovo, a pochi giorni dalla fine della cosiddetta crisi delle targhe.

Un altro conflitto cova però sotto le ceneri e potrebbe essere altrettanto esplosivo. Riguarda le elezioni amministrative straordinarie del 18 dicembre indette dal governo kosovaro per sostituire i sindaci di etnia serba del Nord che si sono dimessi dalle istituzioni controllate da Pristina lo scorso mese assieme ai deputati della Srpska Lista e a centinaia di giudici, poliziotti e impiegati serbi: una forma di protesta pacifica ma durissima contro le



ALBIN KURTI
IL PREMIER DI PRISTINA HA ANNUNCIATO PIÙ POLIZIA NEL NORD DEL PAESE

Scambi di accuse tra il premier di Pristina e il ministro della Difesa di Belgrado. Preoccupati Usa e Ue

mosse sulle targhe del premier Albin Kurti.

Le elezioni rischiano di far riesplodere la tensione. La Srpska lista, partito di maggioranza espressione degli interessi dei serbi e di Belgrado in Kosovo, ha infatti deciso di non presentare alcun candidato a Mitrovica nord, la parte serba della città. E neppure a Leposavic, Zubin Potok e Zvečan, i comuni più importanti nella zona settentrionale del Kosovo, di fatto rigettando la legittimità del voto. «Non parteciperemo a queste elezioni né lo faranno i cittadini che ci sostengono, il 95% del totale», hanno detto i leader della lista, mentre l'unico candidato indipendente a Mitrovica nord, Aleksandar Arsenijević, leader del movimento di opposizione Srpski Opstanak, ha deciso successivamente di ritirarsi.

Ma oltre alle schermaglie politiche ci sono anche altre manovre che rischiano di far compiere una escalation a

una situazione già tesa. Lo confermano i fatti registrati l'altro ieri, con colpi d'arma da fuoco e esplosioni udite a Zubin Potok e a Mitrovica, mentre secondo Pristina addirittura bombe a mano sarebbero state usate negli uffici della commissione elettorale a Mitrovica. La polizia è inoltre intervenuta per tenere sotto controllo gruppi di manifestanti serbi che cercavano di impedire l'arrivo degli scrutatori in vista del 18 dicembre. Sirene d'allarme, utilizzate generalmente per mobilitare la popolazione in caso di pericolo, sono suonate a Mitrovica nord: un cattivo segnale. Si tratta di episodi, la cui matrice rimane confusa, che fanno temere un'escalation con l'avvicinarsi della data del voto e che sarebbero responsabilità di «gang criminali», ha sostenuto ieri il premier kosovaro Kurti, che ha annunciato il dispiegamento «di più polizia» a Nord per colpire gli irriducibili e i malviventi che sareb-

bero «pagati dalla Serbia».

Di tenore opposto le parole del numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, Petar Petković, che ha accusato Kurti di voler solo «preparare il terreno per elezioni illegali» e di voler «causare nuove tensioni e provocazioni, destabilizzando la situazione sul terreno». La situazione sarebbe veramente «molto tesa» e ormai al limite, ha avvertito sempre ieri il ministro serbo della Difesa Milos Vučević, che ha spiegato che il problema sarebbe nato, almeno a Zubin Potok, da agenti kosovari in armi come scorta di funzionari elettorali. E «basta solo un cerino» per provocare un enorme incendio, tra i serbi, ha aggiunto, accusando Kurti di voler «terrorizzare» i serbi per cacciarli per sempre dal Kosovo. Nel frattempo, Ue e Usa manifestano di nuovo forti preoccupazioni; e il voto imminente potrebbe far saltare il banco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi i ministri Ue si riuniscono per discutere l'ampliamento della zona senza frontiere. Restano scarse le speranze per Romania e Bulgaria

Zagabria in attesa del via libera per l'ingresso in area Schengen

FOCUS

Semaforo verde per la Croazia, ancora rosso per Romania e Bulgaria. Dovrebbe essere questo il verdetto sull'allargamento dell'area Schengen che sarà emesso dai ministri dei Paesi membri, che si riuniranno

oggi al Consiglio Giustizia e Affari interni Ue. Il Consiglio ha in agenda anche l'allargamento dell'area, che comprende 400 milioni di europei, e l'ingresso di Zagabria, Bucarest e Sofia. Dei tre candidati solo Zagabria dovrebbe però festeggiare, dopo sei anni di attesa. «Il primo gennaio», data-chiave visto che coincide

con l'ingresso croato nell'Eurozona, «alzeremo le sbarre e sarà libero il traffico di confine» coi vicini Paesi Ue già in zona Schengen, ossia Slovenia e Ungheria, ha assicurato a France press Zoran Niceno, direttore della polizia di frontiera croata, mentre agli aeroporti gli accordi di libera circolazione, per ragioni tecniche, dovrebbero

entrare in vigore da marzo. L'ottimismo è dettato dalle informazioni circolate nelle ultime settimane, con la rassicurazione che nessuno Stato membro ha remore.

Scarse invece - sebbene non a zero - le speranze per Romania e Bulgaria, che avevano chiesto di entrare in Schengen nel 2011 e ancora attendono malgrado le parole al miele e le raccomandazioni della Commissione Ue. A opporsi a Sofia e Bucarest sarebbero rimaste in particolare Austria e Paesi Bassi; Vienna ha sostenuto che il 40% dei migranti irregolari in ingresso sarebbero transitati da Romania e Bulgaria e «una espansione di Schengen non può avvenire in questo quadro», ha sentenziato il Cancelliere austriaco Karl Nehama-



IN EUROPA
IL CONSIGLIO GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI SI RIUNISCE OGGI

La Croazia aspetta da sei anni. Le richieste da parte di Bucarest e Sofia risalgono al 2011 ma finora sono rimaste insoddisfatte

mer. La Romania non è interessata dalla via balcanica principale e «non ci sono e non ci saranno flussi migratori incontrollati» via Bucarest, ha assicurato tuttavia il presidente romeno, Klaus Iohannis, mentre il premier Nicolae Ciuça ha parlato di «incertezza che non può continuare» malgrado gli sforzi fatti. Più duro il presidente bulgaro Rumen Radev, che ha accusato certe capitali Ue, leggi Amsterdam, di «cinismo» e di scarsa «solidarietà» verso la Bulgaria, che controllerebbe al massimo la frontiera. Entrati in Ue «non siamo un Paese sovrano e col loro veto Austria e Olanda lo hanno confermato», oltre a mettere in luce «l'ipocrisia Ue», hanno attaccato i nazionalisti bulgari.

ST.G.

Spettacolo e potere

IL REPORTAGE

La Scala c'è, e come sempre rispecchia il momento del Paese: ma non solo di quello. Prima di Sant'Ambrogio ricca, partecipata, affollata, con la politica che ruba la scena alla mondanità e più Europa del solito, alla presenza accanto a Sergio Mattarella del presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, e con l'Inno alla Gioia che, sotto la bacchetta di Riccardo Chailly, accompagna quello di Mameli in apertura di serata. E prima dell'apertura di sipario sul Boris Godunov di Modest Musorgskij che minacciava di essere della discordia e si è trasformato in quello della riflessione storica, c'è un applauso ecumenico e lungo cinque minuti verso un palco affollatissimo: in prima fila il presidente della Repubblica, il premier Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen, con Ignazio La Russa vertice del Senato, e dietro più ministri del solito, e poi Beppe Sala sindaco di Milano e Attilio Fontana presidente di Regione Lombardia.

Mattarella e von der Leyen arrivano da un incontro a colazione dove il presidente ha ribadito la sua posizione sull'opportunità di rappresentare il Boris, qui e ora: «La grande cultura russa è parte integrante della cultura europea, è un elemento che non si può cancellare. Mentre la responsabilità della guerra va attribuita

Tutti d'accordo: le responsabilità di Putin non cancellano il valore delle opere russe

al governo di quel Paese, non certo al popolo russo o alla sua cultura».

È passato un anno esatto - e che anno - da quel 7 dicembre 2021 in cui una platea profetica chiese a gran voce il bis a Mattarella. Questa volta, non tutti avrebbero scommesso in un consenso unanime, vista la presenza nel palco centrale accanto a Mattarella di una premier di sicuro divisiva per la buona borghesia milanese come Meloni. Ma la sua prima volta nel Tempio è andata liscia, a sicuro beneficio del suo profilo istituzionale. «Ovviamente non è la prima volta che vado all'opera - ha detto all'ingresso - ma la prima della Scala è un pezzo fondamentale della storia di questa nazione, e sono contenta di omaggiarla con il ruolo che rappresento». E ancora: «Conoscete la mia posizione sull'Ucraina, ma penso che la cultura sia un'altra cosa e penso che mescolare dimensioni diverse sia un errore». Ma insomma la musica concilia l'inconciliabile, rasserena e rappacifica: anche, invita alla profondità e al ripensamento. Come entrando in sala ricorda saggiamente Gianni Letta, vecchia volpe di stagioni del potere che al momento sembrano appannate, «stase-

“

SERGIO MATTARELLA

La grande cultura russa è parte della cultura europea non si può cancellare

URSULA VON DER LEYEN

Dobbiamo onorare la cultura e non permettere a Putin di distruggerla

GIORGIA MELONI

Sono molto curiosa, la Scala è un pezzo fondamentale della storia culturale della nazione



Scala ovazione per Mattarella

EGLE SANTOLINI

Ieri alla prima del teatro milanese il Capo dello Stato Mattarella, la presidente della Commissione Ue Von Der Leyen la premier Meloni e quattro ministri

ra parliamo di musica, stasera celebriamo la Scala».

Ma che la politica sia tornata prepotentemente al Piermarini, a guardare e a farsi guardare, pare un fatto. Pieno di ministri, della Cultura Gennaro Sangiuliano, delle Riforme Maria Elisabetta Alberti Casellati, del Made in Italy Adolfo Urso, della Ricerca e Università Annamaria Bernini (più il guardasigilli Carlo Nordio che ha scelto di seguire il Boris su megaschermo nella postazione carica di significati del carcere di San Vittore). Ad accoglierli tutti



Una scena di "Boris Godunov", opera lirica di Modest Petrovič Musorgskij, ieri in scena alla Scala di Milano

all'ingresso, tra spifferi gelidi e feroci che fanno dire «il prossimo 7 dicembre lo facciamo a luglio», il sovrintendente Dominique Meyer, che osserva: «È un bene che la politica s'interessi a noi, la Scala sta facendo un lavoro importante per l'Italia e non solo per Milano». Il ministro della Cultura finisce per rubargli un argomento, perché se Meyer ha ripetuto più volte che lui non ha intenzione di certo di nascondersi quando legge Puskin, Sangiuliano ribadisce che «l'arte va sempre distinta dalla politica, altrimenti non dovremmo leggere

Polemica fra il sovrintendente e il sottosegretario alla Cultura
Sgarbi attacca Meyer «straniero»
Lui replica: «Parole che mi fanno pena»

IL CASO

Francesco Moscatelli

È rimasto a Roma per inaugurare la fiera «Più libri più liberi» ma, da consumato polemista qual è, Vittorio Sgarbi ieri è riuscito a ritagliarsi il suo spazio anche nella serata di Sant'Ambrogio. Con una frecciatina nazionalista. «Perché la Scala deve avere sempre so-

vrintendenti stranieri, posso dirlo o devo avere la delega? - ha dichiarato il sottosegretario alla Cultura del governo Meloni, punzecchiando in un colpo solo il numero uno del teatro Dominique Meyer e il sindaco di Milano Beppe Sala, con il quale ha un contenzioso aperto da settimane dopo aver criticato l'ipotesi di demolire lo stadio di San Siro ed essersi sentito rispondere di non avere alcuna delega ufficiale per intervenire sul tema-. Vorrei

che almeno due istituzioni italiane, la Scala e gli Uffizi avessero un direttore italiano. Risulta che ci sia un direttore italiano al Louvre o all'Opera?».

L'unico a rispondere, dispiaciuto, è Meyer: «Io sono in Italia da 30 anni e la prima volta che sono venuto alla Scala era il 1980 - ha replicato il sovrintendente -. Mi ferisce essere considerato adesso come un cattivo straniero che non sa fare il suo lavoro». A consolarlo, ieri sera, ci hanno pensato i loggionisti



DOMINIQUE MEYER
SOVRINTENDENTE
ALLA SCALA

Da 30 anni sono qui e non mi sono mai sentito straniero
Mi sento a casa dove si fa cultura

della Scala. Un'ora prima della recita, mentre Meyer sfidava il freddo in smoking per salutare uno per uno gli ospiti, una piccola delegazione si è fatta largo sotto il portico del teatro per dirgli: «In bocca al lupo Dominique. Ricordati che ci siamo noi a difenderti». Sgarbi, però, a fare la parte del cattivo non ci sta. «Non conosco Meyer e non stavo giudicando il suo lavoro - dice a La Stampa -. Il mio era un ragionamento generale, che tra l'altro condivide anche il maestro Riccardo Muti». Poi, ridendo, aggiunge: «Il governatore Attilio Fontana mi aveva invitato alla prima ma non ho fatto in tempo. E non è il genere di situazione che mi piace: tutti sono lì per farsi vedere, preferisco i posti dove al centro ci sono io». —

IL RACCONTO

La destra all'Opera

ALBERTO MATTIOLI

MILANO

«Spero che l'abito sia all'altezza delle aspettative.

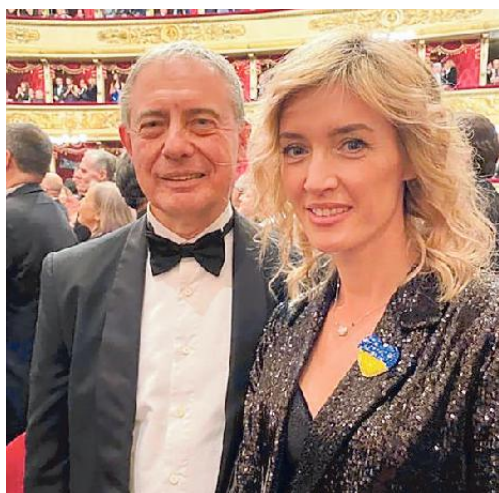
Sono incuriosita, è la mia prima volta», sorride Giorgia Meloni a favor di telecamera nel foyer della Scala, e scattano subito riminiscenze operistiche: ecco la giovin principiante di Da Ponte oppure, per restare al titolo inaugurale, il Boris Godunov di Musorgskij, una zarina per l'opera su uno zar. Nella frase c'è tutto il sapore della prima «prima» della destra al potere, un frullato di orgoglio, emozione e preoccupazione per essere entrati finalmente nel salotto buono, e dall'ingresso principale. I barbari hanno espugnato il Tempio e si capisce che intendono restarci, con una disinvoltura magari un po' impacciata però sorridente.

In platea, la già deprecata élite della Ztl non sembra ostile: un'educata indifferenza magari incuriosita ma non negativa, e in ogni caso senza contestazioni, mentre gli applausi sono tutti per Sergio Mattarella. L'abito scelto dalla premier, del resto, è un Armani blu con le spalle scoperte, che fa sobrietà chic molto milanese, e va benissimo. Fra le due muraglie di fotografi, nella tonnara del foyer, i suoi sembrano tutti soddisfattissimi. Viene in mente Leone X Medici, quello che diventò papa dicendo: «Dio ci ha dato il pontificato, godiamocelo». E infatti. Mai visti o quasi risalire da Roma con orgogliosa sicurezza tanti nuovi potenti: già è inusuale che il presidente del Consiglio venga alla Scala se c'è quello della Repubblica (unico precedente a memoria di cronista nel 2011, con l'accoppiata Napolitano-Monti), ma poi sono arrivati anche quello del Senato, Ignazio La Russa, peraltro milanese, e tre ministri-tre, Gennaro Sangiuliano, Elisabetta Casellati e Adolfo Urso.

Visto che è a Milano anche la presidente della Commissione europea, Ursula van der Leyer, il palco reale risulta affollato come la metropolitana all'ora di punta. Alla fine, il cerimoniale trova la soluzione: in prima fila, al centro ovviamente Mattarella con la figlia Laura, sempre molto signora, scusate la parolaccia; alla loro destra, van der



Nella foto grande la premier Giorgia Meloni in Armani blu con le spalle scoperte. Sopra il presidente del Senato Ignazio La Russa e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, qui sotto la ministra delle riforme Casellati e a sinistra il ministro Urso



Leyer e il sindaco Beppe Sala padrone di casa; a sinistra, La Russa e, appunto, Meloni. Tutti sorridenti. E dire che c'era stato un momento di panico la settimana scorsa quando si era scoperto che il rubinetto della toilette presidenziale non funzionava, problema pare risolto in un baleno dalle sempre affidabili maestranze scaligere. Sta di fatto che tante erano le presenze istituzionali che è stato dilatato l'intervallo perché tutti potessero andare nei camerini

per le felicitazioni di rito agli artisti, dal maestro Chailly in giù: 40 minuti, un'eternità, però apprezzata come occasione di parata in un foyer abbastanza preoccupato per Musorgskij e per il russo. E qui, meravigliosi due reperti assiro-milanesi che alla prima battuta del coro si sono voltati l'uno verso l'altra esclamando all'unisono: «Ma è in russo!». Eh, già.

La star delle prime della Scala, non certo a partire da questa, è però Sergio Mattarella.

Quest'anno l'applausometro ha segnato poco meno di quattro minuti, meno dell'anno passato, certo, ma stavolta non c'era bisogno di chiedere il bis, insomma il secondo mandato. E poi è stato lui a far cessare l'ovazione indicando che si poteva attaccare con gli Inni. Si sono sentite anche le solite urla indistinte, indecifrabili perché, com'è noto, non ci sono più le voci di una volta, nemmeno fra i loggionisti: inconfondibili però un paio di «Gra-

zie, Presidente!» a pieni polmoni. Quanto a Giorgia, era contenta e anche cantante in «Fratelli d'Italia», insolitamente accennato anche in platea, sarà il nuovo clima patriottico. Silenzio invece sull'Inno europeo in omaggio alla von der Leyen.

Dove Giorgia ha parlato, invece, è stato nella passerella iniziale. Poche parole sulla decisione di scegliere proprio un'opera russa (presa peraltro ben prima dell'operazione militare speciale di Putin), con relative pesanti proteste ucraine: «Conoscete la mia posizione sul conflitto in Ucraina, ma penso che la cultura sia un'altra cosa e che non bisogna fare l'errore di mescolare dimensioni diverse. Noi non ce l'abbiamo con il popolo russo, con la storia russa, ma con le scelte di chi ha deciso di invadere una nazione sovrana».

Anche qui, sintonia con Mattarella che, pranzando in giornata con von der Leyen, aveva spiegato l'ovvio, cioè che «la grande cultura russa è parte integrante della cultura europea. È un elemento che non si può cancellare, mentre la responsabilità della guerra va attribuita al governo di quel Paese e non certo al popolo russo o alla sua cultura». Poi Meloni, di ritorno dalla visita a Chailly, ha fatto sapere che l'opera «le stava piacendo» e ha incassato il selfie di un sostenitore che l'ha fermata dicendole: «Sei la migliore del mondo». Sala, più sobriamente meneghino, facevaintanto notare che nel palco reale del «suo» teatro c'erano «due delle sette donne più potenti del mondo» e che anche von der Leyen era rimasta molto colpita dal «tributo» a Mattarella. Al quale i sindacati hanno consegnato una lettera contro i tagli alla cultura, alla Scala perfettamente bipartisan fra Comune di centrosinistra e Regione di centrodestra. Quanto alle temutissime contestazioni, non ci sono state, o meglio ci sono state fuori dal teatro, dietro le transenne che ogni anno vengono piazzate più lontane dal teatro e dagli happy few. Qui hanno sfilato i centri sociali e una ventina di ucraini con cartelli contro Putin e il basso Ildar Abdrazakov, il Boris della Scala, «un solista del regime». Ma il paventato sabotaggio degli ucraini dentro il teatro non c'è stato. Così in sala, spettacolo a parte, tutta l'attenzione è stata per la strana coppia Mattarella-Meloni. Ma «siamo in democrazia, e va benissimo così», chiosa saggia la senatrice Liliana Segre. —



Dostoevskij». E aggiunge: «Anche se l'Ucraina ha le sue ragioni storiche e io le ho sempre affermate: ho incontrato di recente il mio omologo ucraino per riaffermare la nostra solidarietà e vicinanza. La tirannia è qualcosa che dobbiamo avversare». Il parterre è più intellettuale che mondano, e il Boris affascina e fa pensare. Mentre il presidente nell'intervallo va a salutare Riccardo Chailly, accompagnato dalla senatrice Liliana Segre che ha aspettato che venissero a prenderla, «perché per prima non mi sarei permessa», Luca Guadagnino dice che la scelta gli piace «proprio perché è un'opera che invita al pensiero, alla riflessione», e lui che in Bones

Nordio segue il “Boris” a San Vittore e Conte polemico all'Opera Cardinal Ferrari

and All maneggia con estrema maestria sangue e carnalità aspetta con curiosità lo spettro dello zarevič massacrato nella seconda parte. Due file più in là, Alessandro Baricco conclude che «alla fine sono più contento di stare qui che a un Macbeth, è un modo di raccontare molto particolare, del tutto russo, insolito per noi e molto, molto interessante». Per Carlo fuortes, ad Rai che qualcuno vorrebbe successore di Meyer alla Sovrintendenza, «è un'opera molto bella, all'altezza di questo teatro». Roberto Bolle loda «l'uso dei colori forti e il movimento perfetto delle masse», Sonia Bergamasco «la direzione musicale perfetta», e Fedele Confalonieri dice che della serata gli è piaciuto «tutto, tutto, tutto». Morgan, peraltro, si dice fanatico della musica russa, «la più bella del mondo»; e Stefano Accorsi coglie l'opportunità per chiedere alla politica - ancora lei - di «ricordarsi dei fondi d'indennità per i lavoratori dello spettacolo, se n'è parlato ma non sono stati mai stanziati». Ma intanto, alla fine, sono proprio il teatro e l'arte a trionfare: successione pieno e apoteosi annunciata per il carismatico basso protagonista, Ildar Abdrazakov. —

Ambiente

IL CASO

Turismo venatorio alle isole Brioni Il direttore dà lo stop

Il regolamento del Parco vieta la caccia, ma c'era un piano di contenimento della selvaggina. Incontro a Zagabria

Valmer Cusma / POLA

Stop al turismo venatorio sulle Isole Brioni, un'attività che pare essere finora proseguita sotto traccia in quanto di fatto inconciliabile con lo status di Parco nazionale che - almeno sulla carta - mette al primo posto la tutela della flora e della fauna. Ci sarebbero state però alcune agenzie turistiche attraverso la cui mediazione appassionati di caccia di tutto il mondo potevano arrivare sull'arcipelago e divertirsi sparando e uccidendo soprattutto cervi pomellati, mufloni e alci, per poi portarsi via i trofei da mettere in bella vista una volta rientrati a casa. Pare che il fatto fosse noto anche a Zagabria: come che sia, nessuno sin qui aveva mai obiettato alcunché.

In ogni caso, a dire basta e ad annunciare un incontro con esponenti ministeriali a breve - è arrivato il nuovo direttore ad interim del Parco nazionale Eduard Kolić, dopo che il portale d'inchiesta Istra24 ha pubblicato un ampio reportage dedicato al turismo venatorio alle Brioni. «Prima di essere nominato direttore ad interim - ha affermato Kolić - ero io stesso a gestirlo, lo facevo perché anche questo rientrava nei miei compiti lavorativi; ma adesso la situazione è cambiata». Il portale d'inchiesta aveva fatto in precedenza alla direzione del parco alcune domande - fra le quali quella sul numero di animali che venivano abbattuti - che erano rimaste senza risposta.

L'articolo 20 del Regolamento del parco proibisce esplicitamente nel comprensorio l'attività venatoria così come l'uso di armi da fuoco e di altro tipo come l'arco, le reti e le tagliole per uccidere o catturare la selvaggina. Esiste però un Programma di tutela della selvaggina nel Parco nazionale di Brioni per un periodo compreso dal 2011 al 2021: e in quel documento si affermava che «è necessario ridurre la selvaggina alloctona così da instaurare un equilibrio sostenibile tra mondo animale e vegetale». Non veniva indicato, in quelle righe, il metodo attraverso il quale ridimensionare la selvaggina, evidentemente molto abbondante.

Eduard Kolić ad ogni modo sembra conoscere molto bene la situazione del parco, che peraltro a suo tempo fu la riserva privata di caccia di Tito: «Sulle isole oggi vivono all'incirca mille capi di selvaggina - afferma Kolić -

mentre secondo i parametri dell'habitat non si dovrebbe andare oltre i 300 capi. Pertanto 700 animali dovrebbero essere trasferiti altrove». Dove? Al momento non è noto, ma sarà questo uno dei punti di confronto nel corso dell'incontro a Zagabria che

Kolić, come ha annunciato lui stesso, avrà in sede di ministero dell'Economia e Sviluppo sostenibile. «Il trasferimento della selvaggina eccedente - spiega il direttore ad interim - è il presupposto per il rilancio dell'ecosistema dei boschi e dei prati al fine



Un muflone in un bosco del Parco delle Brioni Foto brijuni.hr

di promuovere gli aspetti naturali e culturali del parco». Intanto si registrano le prime reazioni politiche al caso. La sezione di Pola del movimento Možemo-Possiamo ha diffuso una nota in cui sostiene che ad «abusi e accommodations» in Croazia si è

sempre meno sensibili. Sul suo profilo Facebook invece il consigliere regionale Daniel Ferić (candidato alla presidenza della Regione Istria sconfitto nel 2021) si è limitato a complimentarsi con Kolić.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GREENPEACE

«La piattaforma affondata va rimossa al più presto»

Andrea Marsanich / FIUME

Nuovo affondo di Greenpeace Croazia sulla questione della piattaforma metanifera Ivana D, situata poche miglia al largo di Pola e colata a picco due anni fa durante una tempesta. Un gruppo di attivisti ha inscenato una manifestazione di protesta di fronte all'edificio che a Zagabria ospita la sede centrale della compagnia petrolifera croato-ungherese Ina, proprietaria della struttura affondata, la quale che secondo gli ambientalisti rappresenterebbe una minaccia per l'ambiente marino. La struttura, pesante circa 500 tonnellate, giace dal dicembre 2020 a 40 metri di profondità.

Secondo Ina e secondo lo stesso governo croato, Ivana D è stata messa in sicurezza e non costituisce pericolo alcuno per l'habitat marino né per la navigazione. Di parere contrario gli attivisti croati di Greenpeace, che fin dal primo momento sostengono la necessità di riportare in superficie la piattaforma. «L'opzione che Ivana D resti sul fondale - ha fatto sapere Greenpeace - è caldeggiata da Ina che si adopera per trasformare l'impianto in un reef artificiale, una barriera sommersa a favore della fauna marina. Un'idea che non ci piace e che in futuro potrebbe rivelarsi del tutto sbagliata». Nel corso della protesta Greenpeace ha ricordato che solo due mesi prima che affondasse, dei tecnici avevano controllato la situazione di Ivana D - inaugurata nel 2001 e costata 12 milioni di dollari - concludendo che era in condizioni perfette. Le pessime condizioni meteorologiche l'avevano invece schiantata, mentre strutture simili posizionate in altre aree estrattive del Nord Adriatico non avevano subito danni.

Petra Andrić, responsabile di Greenpeace Croazia, ha ricordato che nel settembre 2021 l'Ispettaorato statale all'Ambiente aveva deliberato si procedesse al risanamento del pozzo metanifero e alla rimozione della struttura. «Da allora però non è stato fatto nulla di concreto», ha aggiunto Andrić additando le autorità croate: «Chiediamo poi a Zagabria che l'area del pozzo venga sigillata e che si abbandoni l'idea del reef artificiale». Andrić ha invitato l'esecutivo guidato dal premier Andrej Plenković al disimpegno sull'utilizzo dei combustibili fossili, chiedendo un maggiore ricorso alle fonti di energia rinnovabile, in primo luogo l'energia solare: «Ne abbiamo a volontà nell'area adriatica - ha concluso - eppure sfruttiamo solo l'1% di questa risorsa naturale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte valide fino al 14 dicembre 2022

Offerte aspettando il Natale

PRODOTTO ITALIANO



Radicchio
semilungo rosso*
1ª qualità
1,99 €/kg

Offerta



Bon Roll di tacchino Aia*
750 g - 6,65 €/kg
4,99 €/pz.

Offerta



Salmone Red Sockeye
75 g - 56,53 €/kg
4,24 €/pz.

Offerta



Pasta di semola
Garofalo
formati assortiti
500 g - 1,98 €/kg
0,99 €/pz.

Offerta



Spumante
Müller Thurgau
brut Cavit
750 ml - 5,32 €/L
3,99 €/pz.

Offerta



Stella
di natale
biologica*
vaso ø 12
3,99 €/pz.

Offerta



Sfoglia il volantino digitale

**DESPAR
EUROSPAR**

Il valore della scelta

ECONOMIA

ENERGIA

Siot investe 30 milioni a Trieste «L’oleodotto sarà più efficiente»

Il general manager del Gruppo Tal Alessio Lilli: «È l'intervento più consistente sull'infrastruttura dopo la realizzazione stessa del suo tratto italiano»

TRIESTE

Investimenti per oltre 100 milioni di euro entro il 2024 con l'obiettivo di mantenere il massimo livello di integrità ed efficienza dell'infrastruttura, sono stati approvati dal Gruppo Tal nell'ultima riunione del Comitato di Coordinamento degli azionisti. Ad annunciarlo ieri, nel corso dell'incontro con gli stakeholder istituzionali a Trieste, il general manager del Gruppo Tal Alessio Lilli, che ha specificato che circa 58 milioni del budget complessivo verranno dedicati alla parte italiana dell'Oleodotto Transalpino gestito dalla Siot, e di questi oltre il 50% saranno destinati alle infrastrutture presenti a Trieste, tra Terminale Marino e Parco Serbatoi. «Si tratta - ha commentato Alessio Lilli, che ricopre anche il ruolo di presidente della Siot - del più consistente investimento sull'infrastruttura programmato dalla Siot dopo la realizzazione stessa del tratto italiano dell'oleodotto transalpino».

L'infrastruttura che parte da Trieste e provvede al trasferimento di crude oil nelle raffinerie di Germania, Austria e

Repubblica Ceca sta svolgendo un ruolo centrale, a livello europeo, nell'ambito della attuale difficile gestione energetica. Ma Siot guarda anche al lungo periodo nel settore della ricerca e sviluppo. Risale al 6 ottobre scorso la firma del Memorandum of Understanding sulla comunicazione quantitativa con QTI, una spin-off del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) che si occupa di tecnologia quantistica, e Telsy, società del Gruppo Tim, per la realizzazione di un sistema di cybersecurity fondato sulla fisica quantistica. —



Alessio Lilli

LA MOBILITAZIONE

Ispettorato del lavoro sciopero il 12 dicembre

TRIESTE

Sarà sciopero il 12 dicembre prossimo all'Ispettorato del lavoro. Anche in Fvg è ripreso lo stato di agitazione, iniziato il 21 febbraio e che già aveva portato allo sciopero del 18 marzo. Il personale protesta contro l'esclusione dell'Ispettorato del lavoro dalla norma della legge di bilancio 2021 che ha previsto un adeguamento dell'indennità di amministrazione per i dipendenti del comparto ministeri. I lavoratori considerano ingiusta e discriminatoria

questa esclusione, visto che all'INL si applica la medesima contrattazione del comparto. Inoltre nel testo della legge di bilancio 2022 non c'è una sola riga rispetto al tema. Da qui la decisione di proclamare lo sciopero, da parte delle organizzazioni sindacali Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa, Flp, Confintesa Fp, Confsal Unsa e Usb Pi, per chiedere di porre fine alle discriminazioni riconoscendo ai lavoratori dell'Ispettorato gli stessi importi previsti per i colleghi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. —

IL RATING

Esg, Generali promossa Donnet: «Orgogliosi»

TRIESTE

Msci, tra le principali società di rating Esg che valuta circa tremila società a livello globale, ha alzato il rating di Generali da «AA» a «AAA», il giudizio più alto possibile. La valutazione di Msci evidenzia come Generali abbia «adottato le migliori pratiche per mitigare i rischi legati al clima nell'ambito delle attività di sottoscrizione sia attraverso l'adozione di modelli, sia attraverso prodotti legati all'adattamento e alla mitigazione del climate change», spiega una nota. Msci

ha inoltre sottolineato la leadership del Gruppo nel comparto assicurativo per quanto riguarda tematiche sociali quali la tutela della privacy e dei dati, la gestione del capitale umano e l'ambito degli investimenti responsabili. Il rating ha inoltre riconosciuto la «leadership di Generali - conclude - tra i peer nell'ambito della corporate governance». Il miglioramento del rating, che assegna il punteggio più elevato, «rappresenta un risultato di cui tutte le persone di Generali possono sentirsi orgogliose», è il commento del ceo Philippe Donnet. —

NAVALMECCANICA

Fincantieri in prima fila nella gara per costruire una nave oceanografica

TRIESTE

Fincantieri sarebbe stata scelta per costruire la nuova nave oceanografica maggiore della Marina Militare, nota con la sigla Niom. Secondo indiscrezioni, la società triestina avrebbe superato l'analisi del ministero con il massimo dei voti e questo le aprirebbe le porte per ottenere il massimo dell'importo previsto dal bando, vale a dire 284 milioni di euro, di cui 9 milioni in opzione. Una volta ufficializzata l'aggiudicazione, e in quell'occasione sarà possibile saperne di più, prenderà il via la procedura che porterà la flotta della Marina Militare a dotarsi della sua nuova ammiraglia, destinata a prendere il posto della Magnaghi, attiva dal 1975 e ormai prossima al pensionamento.

Quest'ultima si occupa di rilievi portuali, costieri e d'altura (fino a una profondità di 3 mila metri) attraverso operazioni di scandagliamento, ricerca di minimi fondali e relitti, determinazione della topografia della linea di costa e delle opere portuali, studio della natura del fondo marino e - più in generale - raccolta di tutte le informazioni finalizzate all'aggiornamento della documentazione nautica. Alla scelta di Fincantieri (ufficiosa, è bene ribadirlo) si è arrivati al termine di un percorso iniziato nell'agosto 2021, con la ricerca del cantiere, e che ha visto variare più volte il budget fissato per la costruzione della unità. Dopo avere inizialmente avviato una gara che stabiliva un tetto di 281 milioni per la progettazione e costruzione, nonché per i relativi servizi di supporto logistico, la direzione navale degli armamenti della Marina aveva bloccato la procedura, per poi decidere di varare una nuova gara in cui l'impegno di spesa risultava alleggerito a 259 milioni di euro.

Dopo che però questo procedimento si era concluso senza che fosse pervenuta alcuna offerta, all'inizio dell'autunno le regole sono state riscritte, con un rialzo dell'importo in grado di includere l'impatto dell'inflazione. Il bando, in sei lotti, prevede la progettazione e la fornitura di una nave dotata di sistemi di posizionamento DP 2, lunghezza fuori tutto di 105 metri, larghezza di 18, con dislocamento di 5 mila tonnellate, propulsione full electric, velocità massima di 15 nodi, autonomia di 7.000 miglia (a 12 nodi), e 145 posti letto. Quella tra Fincantieri e la Marina Militare è una relazione di lungo corso. La scorsa estate la società cantieristica ha organizzato la cerimonia di taglio lamiera della seconda unità di supporto logistico, nell'ambito di un programma che ne prevede anche una terza. La consegna è prevista nel 2025. Il contratto ha un valore di circa 410 milioni di euro. Le tre unità potranno essere utilizzate in modo complementare anche in attività non prettamente militari come il supporto alla protezione civile in attività di humanitarian assistance e disaster relief. Il militare è un filone di business destinato ad assumere un peso sempre maggiore in casa Fincantieri, anche alla luce della crescente attenzione alla difesa in Occidente, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Periodicamente tornano le ipotesi di fusione tra Fincantieri e Leonardo, anche se finora alle parole non sono seguiti i fatti. —

LUIGI DELL'OLIO
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE

CLASSE A+++

IL MODO PIÙ CONVENIENTE PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA



CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia



INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE			
IN ARRIVO			
OLYMPOSSEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore	11.00
MED SAMSUN	DA DERINCE A RADA	ore	12.00
CONTSHIP SUN	DA GEBZE A RADA	ore	19.00
IN PARTENZA			
SEARUNNER	DA RADA PER CEYHAN	ore	6.00
SUNNY SKY	DA SHELL PER MALTA	ore	6.00
RYMAN	DA RADA PER PIRAEUS	ore	12.00
TIGANI	DA RADA PER MALTA	ore	14.00
OLYMPOSSEAWAYS	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore	21.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER QESME	ore	23.59
MOVIMENTI			
MED SAMSUN	DA RADA A MOLO VII	ore	12.01

L'Istat: inflazione e caro-energia costringono a tagliare le spese, -445 euro a famiglia

La gelata di Natale sui consumi

IL CASO

Sandra Riccio

Gli italiani hanno perso la voglia di spendere e adesso il rischio è di una gelata sui consumi di Natale. L'inflazione alle stelle e le bollette sempre più care hanno affossato i bilanci delle famiglie, che per tenere testa alle difficoltà si orientano sempre di più su carrelli della spesa meno pieni, o rinunciano del tutto allo shopping, o puntano su strategie di risparmio come le compere al discount. L'andamento è certificato dall'Istat nel suo report sulle vendite al dettaglio di ottobre. Secondo

la rilevazione, nel mese in esame l'indice complessivo delle vendite in valore ha registrato un calo dello 0, 4% rispetto a settembre. In volume il regresso è stato anche più ampio arrivando al -1, 2%. L'impatto dell'inflazione è riflesso nell'aumento delle vendite su base annua che segnano un +1, 3% in valore ma solo per effetto dell'aumento dei prezzi che ha gonfiato il livello.

Il quadro è anche più disastroso se si torna indietro di due anni. Secondo i calcoli dell'Unione Nazionale Consumatori, le vendite alimentari di ottobre in volume, nei dati grezzi, sono risultate inferiori addirittura dell'8, 5% a ottobre 2020 e questo dà una forte indicazione sui nuovi compor-

tamenti delle famiglie, che ormai rinunciano a portare il cibo in tavola. «Sono numeri che equivalgono, al netto dell'inflazione, ad un taglio di spesa sugli alimentari pari a 445 euro annui a famiglia» calcola il Codacons. «Non a caso i discount alimentari sono gli esercizi che hanno registrato l'aumento più sostenuto delle vendite, cresciute ad ottobre del 10, 1% su base annua» commenta l'associazione di consumatori.

Lo sguardo è rivolto al Natale. «Per arginare l'impatto dell'inflazione sul proprio bilancio familiare, i consumatori stanno cambiando le proprie strategie d'acquisto: riducendo gli sprechi, comprando solo lo stretto necessario, cercando soluzioni più economi-

che a parità di prodotti – è il commento di Carlo Alberto Buttarelli, direttore dell'Ufficio studi di Federdistribuzione. Le previsioni per i consumi durante il periodo di fine anno non sono positive, così come quelle per i primi mesi del 2023, in cui l'inflazione e l'incertezza economica saranno ancora protagoniste». Secondo l'Unione Nazionale Consumatori gli italiani saranno costretti a usare le tredicesime per saldare le bollette di luce e gas, e per le spese di Natale resterà ben poco. Una recente rilevazione condotta da Ipsos per Federdistribuzione rivela che più di tre italiani su cinque si aspettano un Natale sottotono per la propria famiglia. Dalla ricerca emerge un maggior

orientamento verso scelte di convenienza e risparmio.

«È fondamentale che nei prossimi mesi si faccia tutto il possibile per sostenere la domanda interna, attraverso interventi concreti a sostegno di imprese e famiglie, specialmente i nuclei a reddito più basso, per prevenire una possibile crisi dei consumi che metterebbe a rischio la tenuta del sistema Paese e delle filiere del Made in Italy» mette in guardia Carlo Alberto Buttarelli. Dello stesso tenore anche gli appelli delle associazioni di consumatori: «Il governo deve rivedere totalmente la manovra – dice Dona – puntando sull'aumento del reddito disponibile delle famiglie, non solo di quelle numerose o dei poveri assoluti, ma anche del ceto medio, oramai impoverito dal rialzo delle spese obbligate, altrimenti il rallentamento della crescita si trasformerà in breve tempo in recessione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,96	-1,32	5,04	8,24	-27,93	158,1
Acqa	13,48	0,52	10,7	18,84	-28,14	2.870,8
Acinqe	2,03	-	1,82	2,53	-17,81	400,8
Adidas ag	118,18	-0,57	94,03	261,15	-53,34	24.275,2
Adv Micro Devices	67,3	-0,71	57,78	133,5	-48,52	63.718,2
Aedee	0,286	-0,17	0,168	0,33	68,24	75,3
Aeffe	1,284	0,05	1,086	2,795	-53,48	137,9
Aegon	4,728	-	3,739	5,36	7,53	746,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,94	-0,25	7	9,44	-9,77	286,8
Ageas	41,01	-	34,51	50,04	-9,61	96.441,6
Ahold Del	28,35	1,23	24,8	31,095	-6,56	3.379
Air France Klm	1,237	-0,8	1,1	2,2805	-35,86	530,2
Airbus	107,82	-2,35	88,8	120	-4,31	83.310,2
Alerion	35,15	-0,57	24	43,55	18,95	1.906,2
Algowatt	0,53	-2,57	0,336	1,75	54,52	23,5
Alkerm	10,86	-0,18	10,44	22,9	-52,16	61,7
Allianz	204,05	0,07	159,58	232,05	-0,41	92.618,3
Alphabet cI A	90,97	-1,87	86,03	130,175	-29,89	27.113,1
Alphabet Classe C	92,5	-0,08	85,29	130,6	-26,61	32.326,8
Amazon	83,63	-1,68	83,63	152,5	-44,35	40.239
Amgen	270	-0,75	192,56	294,4	33,66	197.012,3
Amplifon	27,54	2	23,66	46,64	-41,96	6.234,7
Anhuiuser-Busch	56,5	-0,18	45,76	58,35	6,5	90.885,7
Anima Holding	3,626	-0,33	2,864	4,887	-19,24	1.256,5
Antares V	8,32	-	6,98	12,2	-30,08	575,1
Apple	134,24	-2,36	124,34	172,04	-15,57	693.380,2
Aquafil	5,62	1,63	4,885	8,01	-26,63	240,7
Ariston Holding	9,235	-1,76	7,015	11,35	-8,93	980,6
Asciopave	2,545	0,58	1,89	3,63	-26,66	596,6
ASPM Holding	569,3	0,84	398,4	701,7	-19,7	246.696,8
Atlantia	22,99	-	15,27	23	31,71	18.984,8
Autogrill	6,45	-0,15	5,562	7,32	3,27	2.483,5
Autos Meridionali	37,9	0,53	26,4	39,9	35,84	165,8
Avio	10,8	-0,92	9,13	14,1	-7,89	284,7
Axa	27,38	-0,11	20,405	28,85	3,91	57.201,2
Azimut	19,895	-0,59	13,915	26,53	-20,2	2.821,4
A2a	1,319	0,46	0,9528	1,7385	-23,31	4.132,3

B						
B Desio e Brianza	2,82	-1,05	2,65	3,34	-6,62	378,9
B Ifis	12,54	-1,72	10,76	21,68	-26,54	674,8
B M Paschi Siena	1,8894	-0,22	1,62	2,1747	-89,94	2.354,9
B P di Sondrio	3,788	-0,84	2,926	4,238	2,43	1.717,4
B Profilo	0,201	1,01	0,1819	0,2193	-2,09	136,3
B Sistema	1,476	-2,12	1,35	2,175	-29,88	118,7
Banca Generali	31,95	-0,75	24,01	38,68	-17,55	3.733,4
Banco Bpm	3,138	-0,41	2,268	3,63	18,86	4.754,6
Banco Santander	2,781	-1,03	2,33	3,487	-5,07	45.036
Basif	47,495	-0,43	38,705	68,8	-23,27	43.844
Basicnet	5,81	1,57	4,6	6,65	1,04	313,7
Bastogi	0,632	0,32	0,516	0,758	-14,82	78,1
Baycr	53,03	-	47,345	67,68	12,58	40.533,1
BB Biotech	59,1	-1,66	49,6	75,35	-20,56	3.274,1
BBVA	5,502	-0,67	4,035	6,1	4,92	36.866,7
BBC Speakers	12,75	-	10,5	14	-7,61	140,3
Bca Mediclanum	7,812	-0,59	5,972	9,294	-10	5.803,8
Be	3,455	0,14	2,41	3,485	24,73	466,1
Beghelli	0,296	-0,5	0,278	0,483	-33,18	58,2
Beiersdorf AG	105,3	-	79,9	105,3	16,51	26.535,6
Best Buy Co Us	75,86	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,86	1,31	3,2	4	4,89	722
BFI Bank	7,095	-3,01	5,8	7,68	0,07	1.316,3
Bialetti Industrie	0,28	-	0,158	0,308	2,94	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blessee	12,76	-0,78	11,21	25,06	-47,75	349,7
Bloera	0,453	-2,37	0,453	1,14	-55,37	1,4
Bmp	84,82	-0,63	69,3	99,6	-4	51.121,4
Brp Panibas	52,1	-0,34	41,18	66,67	-14,37	47.520,2
Borgosesia	0,692	-0,86	0,582	0,822	11,25	33
Bper Banca	1,8375	0,52	1,285	2,159	6,28	2.743,2
Brembo	10,76	-1,74	8,14	13,38	-14,13	3.593
Brioschi	0,0766	-	0,0684	0,0948	-15,45	80,3
Brunello Cucinelli	69,2	9,84	40,02	69,2	14	4.705,6
Buzzi Unicem	17,75	-0,95	14,26	20,24	-6,46	3.419,1

C						
Cairo Communication	1,518	-2,06	1,376	2,33	-25,59	204
Caleffi	1,06	3,92	0,98	1,805	-27,4	16,8
Callagione	3,36	2,44	2,9	4,22	-14,94	403,8
Callagione Editore	0,982	0,2	0,93	1,16	-12,71	122,8
Campani	10,03	-0,1	8,654	12,87	-21,98	11.650,8
Carel Industries	23,4	0,21	17,16	26,8	-12,03	2.340
Cellularine	3	-1,64	2,99	4,31	-30,07	65,6
Cembre	28,4	1,07	23,4	34,5	-16,96	482,9
Cementir Holding	6,01	-1,15	5,25	8,64	-28,28	956,3
Centrale del Latte d'Italia	2,47	0,82	2,41	3,5	-28,41	34,6
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0652	-0,61	0,0602	0,077	-2,69	9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Dir	0,41	-0,85	0,35	0,4765	-12,77	454
Civitanavi S	4,6	0,66	3,8	4,71	-0	141,5
Class Editori	0,0712	2,01	0,058	0,09	-17,4	12,2
Cnh Industrial	15,41	0,29	10,64	15,72	3,8	21.025,4
Coimbase Global	39,92	-2,67	39,92	95,47	-0	6.930,5
Commerzbank	7,782	-	5,74	9,171	15,7	9.745,8
Conafi	0,377	-0,79	0,338	0,578	-38,4	13,9
Continental AG	55,38	-1,11	44,9	98,32	-40,61	11.078,3
Covivio	55,65	-1,94	46	76,9	-23,11	5.263,3
Dredem	6,62	-1,05	5,05	7,52	13,75	2.259,5
Credit Agricole	9,366	-0,23	8,133	14,188	-25,73	20.851,9
Csp International	0,376	1,62	0,32	0,447	-0,27	15

D						
D'Amico	0,3565	-0,83	0,0887	0,3895	277,25	442,4
Danielli & C	20,8	-1,19	15,94	27,15	-23,11	850,3
Danielli & C Rsp	14,64	-1,08	11,16	17,82	-14,88	581,8
Datalogic	8,295	-1,95	6,285	15,56	-45,78	484,8
Dea Capital	1,476	0,14	1,002	1,476	21,86	391,2
DeLonghi	21,5	1,7	14,52	31,8	-31,79	3.244,3
Deutsche Bank	10,032	-0,69	7,61	14,504	-8,97	5.726,9
Deutsche Borse AG	174,85	-	138,65	178,75	18,7	33.746,1
Deutsche Lufthansa AG	7,643	-1,19	5,511	7,78	24,01	3.562,8
Deutsche Post AG	38,47	-0,08	30,115	57,27	-32,32	46.654,6
Deutsche Telekom	19,462	0,29	15,248	19,762	19,22	84.880
Diasirin	129,35	0,94	111,35	163,2	-22,75	7236,9
Digital Bms	22,52	-2,17	21,08	31,3	-24,73	321,2
doValue	6,92	0,87	5,2	8,68	-17,52	553,6

E						
Edison Rsp	1,435	1,06	1,175	1,825	-3,04	157,2
Eems	0,0772	6,34	0,0682	0,212	-41,07	34,9
El En	14,34	1,13	11,06	15,46	-7,96	1144,8
Elica	2,74	-	2,25	3,685	-24,83	173,5
Emak	1,204	-0,82	0,88	2,125	-43,07	197,4
Enav	4,206	-1,08	3,54	4,7	7,02	2.278,6
Enel	5,224	0,35	4,003	7,195	-25,86	53.110,7
Enervit	3,23	-	3,04	3,82	-15,89	57,5
Engie	14,404	-0,37	10,078	14,554	10,26	31.597,2
Eni	13,436	-1,51	10,644	14,53	9,95	47.986,5
E.On	9,252	0,26	7,446	12,436	-24,28	18.513,3
Eprice	0,0095	1,06	0,0073	0,0336	-52,87	3,7
Equita Group	3,62	-0,82	3,06	4,09	-5,24	184
Erg	29,7	-1	23,82	35,58	4,43	4.464,5
Espinnet	6,7	-2,55	5,7	13,32	-48,06	337,8
Essilorluxottica	178,1	0,39	134,4	192,4	-3,73	38.835,9
Eukelos	1,29	-	1,17	1,78	-28,13	29,3
Eurotech	3,072	-2,54	2,704	5,33	-39,29	109,1
Evonik Industries AG	18,495	-	16,705	29,3	-34,9	8.618,7
Exprivia	1,46	2,82	1,126	2,26	-34,23	75,8

F						
Faurecia	14,405	-3,74	10,89	40,4834	-61,31	1.988,4
Ferrari	209,9	-0,1	162,85	236,9	-77,4	40.704,5
Fidia	1,575	-	1,42	1,975	-17,54	8,1
Fiera Milano	3,035	-1,14	2,58	3,55	-10,21	218,3
Fila	6,89	-2,27	6,51	10	-29,12	298,1
Fincantieri	0,5415	-0,64	0,459	0,8265	-10,27	820,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,29	-	7,4	15,6	-46,17	182,9
FinecoBank	15,395	0,36	10,335	16,18	-0,26	9.392,8
Finn	0,439	-0,9	0,4155	0,639	-28,5	190,9
Fresenius M Care AG	29,89	-	26,65	63,4	-48,84	9.155,7
Fresenius SE & Co. KGaA	26,53	-	19,95	37,85	-23,1	14.478,5
Fullsix	0,808	-0,25	0,66	1,03	-22,68	9

Gabetti	113	-0,35	0,975	2,03	-42,64	68,2
Garofalo Health Care	3,835	1,86	3,65	5,42	-30,27	345,9
Gas Plus	2,65	-0,38	2,04	5,76	-21,13	119
Gefran	9	-0,66	7,35	11,35	-20	129,6
Generalfinance	7,2	-	6,95	7,26	-0	91
Generali	17,32	0,84	13,745	21,11	-7,03	27.484
Geox	0,818	-0,85	0,694	1,124	-23,55	212
Gequity	0,0116	-	0,0116	0,0292	-57,87	12
Glilio group	1,154	0,52	1,124	1,892	-28,46	23,9
Global Services	83,87	0,02	52,26	84,2	29,36	109.658,6
Gli	13,4	-0,15	11,65	16,9	-17,79	244,7
Greenthesis	9,974	1,04	0,8	12,35	-14,93	151,2
Gris	3,5	-1,02	3	1,09	-66,82	612,5

LE IDEE

I DUE MODELLI DEL PD
INCAPACI DI FARE SINTESI

MASSIMILIANO PANARARI

Si potrebbe dire che l'elezione di Lorenzo Guerini a presidente del Copasir (avversata dal Movimento 5 Stelle fino in zona Cesarini) sia stato l'unico momento di vera unità del Partito democratico dalla disastrosa campagna elettorale per le politiche a questa parte. Mentre, per il resto, gli strascichi di una serie di rivalità interne e correntizie ormai cronicizzate proseguono senza fine e, dopo avere precipitato da tanto il partito in una sorta di congresso permanente, lo stanno conducendo a uno autentico. Anche se, come sempre è avvenuto sin qui, il conflitto interno assume più la forma dello scontro tra nomi e personalità che tra piattaforme contrapposte ben delineate. A meno che stavolta, chissà, vada diversamente, dopo la considerevole "ammuiuna" e il "catenaccio" che dura da parecchio; e si giunga, così, a un chiarimento di linea definitivo all'indomani della vittoria di uno dei contendenti alle prossime primarie.

Pur con il rischio assai concreto che la competizione si traduca in una resa dei conti finale, e porti all'ennesima scissione per "incompatibilità ambientale" con la chiusura per sempre del progetto del Pd quale "sintesi" di culture politiche differenti, e a conferma totale della sua natura

di amalgama mal riuscito (come ebbe a dire uno degli "scissionisti" più celebri della sua storia, Massimo D'Alema). D'altronde, a fare da cemento e collante rispetto alle differenze diverte e alle tensioni intestine - determinate in larga parte dal regime di governo correntizio interno - è stata proprio la conversione del Pd nel «partito ministeriale» per eccellenza. Il "governismo" come malattia n. 1 dei dem, indiscutibilmente e, nondimeno - visto che i processi e i contesti sono, per l'appunto, non di rado più complessi di quanto possa apparire -, anche il coperchio che ha evitato che il vaso di Pandora delle contraddizioni e delle divergenze esplodesse prima. E pure, a onor del vero, mentre il potere veniva perseguito da tanti come un fine

a se stesso, un esempio di atto di responsabilità autentica, perché il ministerialismo Pd negli esecutivi tecnici ha rappresentato la garanzia per effettuare varie scelte importanti nell'interesse del Paese (dalle politiche economiche a



Stefano Bonaccini, uno dei due candidati alla segreteria dem

decisioni di politica estera come l'appoggio all'Ucraina), tra le solite proteste - invece irresponsabili - dei tanti populistici che affollano il paesaggio nostrano.

A partire da quei 5 Stelle che, mentre crescono nei sondaggi (proprio a spese dei dem), costituiscono il convitato visibilissimo (e non di pie-

naccini ed Elly Schlein possiede tutta una serie di valenze simboliche (e pure qualche paradosso e ambivalenza). E si presenta quale conflitto tra due modelli possibili di partito, al di là del fair play dei competitor, che lavoravano assieme fino all'elezione in Parlamento della seconda. Da un lato, c'è la voglia di protagonismo degli amministratori locali (i soli che vincono le elezioni) e la potenziale fine della minorità dell'area geografico-politica che era il granaio di voti del Pci (come l'«aristocrazia comunista» romana di Botteghe Oscure aveva sempre considerato la periferia lungo la via Emilia). Dall'altro, c'è la fine del paradigma postcomunista che, nelle varie metamorfosi del Pds-Ds-Pd, aveva continuato a caratterizzare la storia degli eredi del Pci, perché sia il modello alla Bonaccini del «partito dei territori» che quello alla Schlein del «partito delle soggettività» rappresentano altro. Col paradosso di uno scontro interno alle eredità e alle esperienze politiche di una regione che pare volersi prendere la sua rivincita, ma che in questa occasione offre due paradigmi che sembrano essere diventati incompatibili. E con la possibilità, pertanto, di archiviare l'idea prodiana - ispirata all'omonimo statunitense - del Pd come «grande tenda» plurale. —

tra) rispetto al destino delle alleanze future e alla stessa sopravvivenza del partito principale del centrosinistra ora pesantemente sotto botta. Il congresso Pd come derby tra Stefano Bo-



Ti ho cercato per tutta la vita e tu eri lì a tenermi la mano. Adesso che il peso del tempo ti porta via, ti stringo forte e non ti lascio più. Saluteremo mio padre

Arbeno Samengo

guerriero tenace e gentile, uomo buono, alla Messa di lunedì 12 dicembre, ore 11 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 8 dicembre 2022

Profondamente addolorati sono vicini a MIRTHA con l'affetto di sempre LUCIANO, LORI con GIULIO e CARLO con ISABEL.

Trieste, 8 dicembre 2022

Vicina a MIRTHA famiglia PAVANELLO.

Trieste, 8 dicembre 2022



Si è spenta serenamente

Maria Mizzan ved. Marchetti

Ha raggiunto i suoi amati LIVIO e FRANCESCO. Lo annunciano i nipoti, i parenti e gli amici tutti. Le esequie avranno luogo sabato 10 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2022

X ANNIVERSARIO Nella Eckhardt

sempre nei nostri cuori I figli e i nipoti.

Trieste, 8 dicembre 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Carboni

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONELLA e MARIO con CINZIA e LORIS. Lo saluteremo sabato 10 alle ore 11 presso Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2022

Partecipiamo al dolore del nostro collega MARIO per la scomparsa del carissimo papà

Dario Carboni

BETONFER TEAM Trieste, 8 dicembre 2022



È mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Javornik Belci

Addolorata lo annuncia la figlia SILVA con ADRIANO ed ANDREA.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 9 dicembre alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2022



E' mancata

Franca Svaghi

Lo annuncia la figlia ERICA con ROBERTO. Le esequie sabato 10 dicembre alle ore 9.20 in Via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2022



E' mancato ai suoi cari

Mario Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nipoti, cognati con le famiglie, parenti e amici. Un grazie di cuore a ELENA. Lo saluteremo sabato 10 dalle 11.00 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa alle 12.30.

Trieste, 8 dicembre 2022

Ricorderemo sempre

Mario

famiglia GERONI e SERGON Trieste, 8 dicembre 2022

Siamo affettuosamente vicini nel dolore a MARIA e ai suoi cari nel rimpianto e nel ricordo del

DOTTOR

Leopoldo Peratoner

uomo gentile, buono, generoso. Le amiche ANNAMARIA, DARIA, LUCIANA, RUBINA.

Trieste, 8 dicembre 2022

Leopoldo Peratoner

I volontari di DONK HM rimpiangono il collega di valore e l'uomo buono e giusto Duccio.

Trieste, 8 dicembre 2022

Leopoldo Peratoner

Partecipano al dolore della famiglia, sinceramente addolorati, i condomini tutti di via Felluga 54 - 54/1 e l'amministrazione stabili Tergeste.

Trieste, 8 dicembre 2022



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Pilar in Coslovich

Lo annunciano il marito EMILIO, la figlia ARIELLA, la sorella MARIA, il nipote STEFANO con ANGELICA, i pronipoti MARISOL e RICCARDO, parenti e amici tutti.

La saluteremo sabato 10 alle ore 13.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 2022

VI ANNIVERSARIO

Alda Zoldan Tamborini

sempre con me

Paola

Trieste, 8 dicembre 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

TRIESTE

CUOIERIA
FIORENTINA

MADE IN ITALY

Ballarin
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

L'arrivo del monumento in piazza



L'installazione notturna. Francesco Bruni



Il tallero di Maria Teresa sbarca a Ponterosso Ma si svelerà solo nel '23

Dopo l'installazione avvenuta nella notte tra martedì e ieri è la volta delle rifiniture. L'opera intanto resterà ingabbiata e verrà inaugurata all'inizio dell'anno nuovo

Laura Tonerò

L'enorme tallero in acciaio inossidabile, dal peso di circa 16 tonnellate, seppur ancora ingabbiato in una guaina di protezione termosaldata, è ormai parte integrante di piazza Ponterosso. L'opera dedicata a Maria Teresa d'Austria è arrivata a Trieste nella notte tra martedì e ieri, intorno alle 23.30, a bordo di un mezzo per trasporti eccezionali e protetta da una gabbia in legno. Le operazioni utili al posizionamento del tallero stesso nella sede preparata dalle maestranze della Rosso Srl hanno previsto l'utilizzo di due autogrù speciali della Midolini Spa.

Le braccia meccaniche, munite di cavi d'acciaio legati a dei ganci ancorati al monumento, hanno trasferito l'imponente moneta prima al suolo e poi, sollevandola, nella apposita "fessura" realizzata nelle scor-

se settimane sulla piazza.

Il tallero di Maria Teresa, realizzato nell'Acciaieria Fonderia Cividale Spa di Cividale del Friuli, era stato caricato sul camion con la faccia che ritrae l'effigie dell'imperatrice rivolta verso il basso, nella posizione contraria rispetto a quella prevista, per riuscire a trasferirla con maggior facilità nella sede di destinazione. È stata quindi necessaria una delicata manovra di rotazione del pesantissimo manufatto in aria, a diversi metri di altezza. In questo modo, il volto della sovrana è stato rivolto verso l'interno della piazza mentre l'altra "faccia" della moneta, la sua parte lucida, che rifletterà l'area circostante, verso il canale. Alla base del tallero c'è quella che dagli addetti ai lavori viene definita "pinna", e che di fatto è la parte che è stata inserita nel terreno.

Le complesse operazioni, al-



Gli operai al lavoro durante la notte

le quali hanno assistito anche diversi curiosi "tiratardi", sono terminate intorno all'una di notte, per riprendere poi ieri mattina. Dalle finestre dei palazzi che si affacciano su piazza Ponterosso diversi residenti hanno ripreso con il telefono le

diverse fasi della posa dell'opera. La moneta è ora protetta anche da un'impalcatura e l'area del cantiere è transennata con una serie di pannelli di colori diversi, che, con la grafica elaborata dallo studio E_Factory di Trieste, riprendono il profilo

di Maria Teresa. In questi giorni le maestranze provvederanno a terminare i lavori di rifinitura. «Verificheremo la perpendicolarità – spiega Paolo Boatin della Rosso srl – e poi il tallero verrà sigillato con una malta anti-ritiro ad alta resistenza meccanica. Successivamente ci concentreremo per l'appunto sugli ultimi dettagli riguardante la base con il marmo, sistemando anche la targa, che darà maggiori indicazioni riguardo l'opera». La stessa moneta avrà bisogno di una rifinitura, sul bordo, dove erano stati sistemati i ganci utili a sollevarla. Il tallero gigante, dal diametro di tre metri, resterà sigillato fino al termine di tutte queste operazioni. Il monumento verrà così inaugurato nei primi giorni del 2023, al termine delle festività natalizie. Soltanto a quel punto l'opera sarà completamente svelata.

La data della presentazione ufficiale alla città deve essere ancora individuata. Va ricordato che la moneta, la cui realizzazione è finanziata dalla Regione, è nata da un protocollo d'intesa siglato dall'Erpac Fvg (l'Ente regionale per il Patrimonio culturale della Regione) con il Comune e il "Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria".

«Essendo questo un oggetto grande, ingombrante e pesante – illustra l'architetto Andrea Benedetti cui Erpac ha affidato la direzione dei lavori – abbiamo dovuto seguire precise regole, come se si trattasse di un edificio, in riferimento alla staticità, alle fondazioni, ai calcoli, alle verifiche e all'ottenimento di una serie di autorizzazio-

L'ITER DEL PROGETTO



Dal voto popolare al parere tecnico: ecco come è nato

L'idea di realizzare un monumento da dedicare all'imperatrice Maria Teresa d'Austria era nata nel 2017, in occasione del trecentesimo anniversario della nascita della sovrana. Per questo scopo era nato il Comitato, presieduto ancora oggi da Massimiliano Lacota. Nel marzo del 2019 i cittadini erano stati chiamati a scegliere il progetto che meglio rappresentava la sovrana. In 879 si erano presentati al seggio allestito al Museo d'Arte Orientale, attendendo anche fino a un'ora e mezza per consegnare il proprio parere. Per decretare il vincitore tra i progetti avanzati, era previsto un punteggiamento equamente distribuito tra la popolazione e una commissione incaricata. A vincere con una larghissima maggioranza fu proprio il bozzetto del tallero (nella foto la realizzazione nell'Acciaieria fonderia Cividale) che oggi si è materializzato in piazza Ponterosso. L'operazione è stata finanziata dalla Regione.

LA.TO.

NOTIZIE
IN BREVE

Scooterista ferito

Ieri alle 15.30, in via Alberti vicino alla Pam, scontro tra un'auto e uno scooter. Lo scooterista, un uomo di mezza età, è rimasto ferito a una gamba: non è grave.



Ciclista all'ospedale

Scontro auto-bici ieri, alle 11.30, a Sgonico, all'altezza dell'incrocio tra la ex Sp1 e l'ex Sp35. Il ciclista è stato trasportato con l'ambulanza in ospedale, non è grave.



Escursionista soccorso

Un 20enne di Trieste, bloccato dai crampi, è stato soccorso ieri pomeriggio a quota 1.500 metri scendendo da Malga Tragogna a Forni di Sopra. È illeso

L'arrivo del monumento in piazza



Il monumento ingabbiato in piazza Ponterosso



Corona Trevisan



Fabio Ferluga



Floriano Rupini



Goran Viler



Licio Bossi



Paolo Benevol



Patrizia Altin e Dalia Mogorovich



Roberto Natali



La guida turistica Susanna

ni, tra cui quella monumentale e paesaggistica».

L'iter per il posizionamento di un monumento dedicato a Maria Teresa proprio in quel punto aveva preso il via nel 2017: una successiva consultazione popolare aveva stabilito che sarebbe stato proprio il progetto del grande tallero teresiano, disegnato da Nicola Facchini, Elena Pockay e Eric Gerini, il più adatto per omaggiare la sovrana.

I tre giovani autori, che martedì sera hanno assistito emozionati alle operazioni di installazione in piazza Ponterosso, allora avevano spiegato che l'idea del tallero – che è pure il logo del comitato promotore dell'iniziativa – era venuta dall'«usanza di porre questa moneta sotto una tegola del tetto di una nuova casa come segno di buon auspicio», e che l'opera incastonata in quella piazza sarà il «simbolo dei denari dell'Impero che, all'epoca, sono stati impiegati per migliorare la nostra città trasformando Trieste in un grande salvadanaio».

«La prima fase della realizzazione del tallero – ricorda lo stesso architetto Benedetti – aveva previsto che il bozzetto venisse rilevato digitalmente per produrre un campione in legno. Tale campione è servito quindi a creare un negativo sulla sabbia, che poi, indurita con delle resine, è stata usata come base per la colata finale. A questo lavoro si sono aggiunte oltre duemila ore di rifinitura, a cui hanno collaborato gli stessi Facchini, Pockay e Gerini, che ne hanno curato anche la molatura e la lucidatura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità già domina attorno al "maxi soldo", ora nascosto come fosse il monolite cinematografico di Kubrick

E i triestini scatenano subito la fantasia «La moneta porterà ricchezza alla città»

LE VOCI

FRANCESCO CODAGNONE

Nessuno l'ha ancora visto ma tutti ne parlano già. Ieri mattina piazza Ponterosso s'è svegliata con il volto di Maria Teresa a vigilare sul cuore del «suo» Borgo. I render, in realtà, girano in rete da tempo. E che sarebbe arrivato nella notte tra martedì e mercoledì, poi, lo sapevano tutti. Eppure ieri mattina erano tanti i triestini curiosi per quella grande moneta incastonata nella piazza. Tant'è che non c'è stato passante che non si sia fermato a rivolgere uno sguardo al tallero gigante, sperando in un colpo di bora che sollevasse i teli che ancora proteggono il monumento. Fabio Ferluga era lì molto presto a sbirciare tra le grate. Lui sognava qualcosa di più classico, magari una bella statua alta sette metri con tanto di basamento, e invece s'è ritrovato con un «tallero nel pavimento». Forse non era proprio come se l'aspettava, eppure è contento che a quell'imperatrice che

costruì il Borgo Teresiano sia finalmente dedicato un monumento. Trieste, del resto, sarà pure «la città de quei e queialtri: el Joyce, el vate, el Saba» osserva divertito Floriano Rupini, «ma la città è, prima di tutto, donna, anzi imperatrice». E quindi, «è un doveroso omaggio a lei che a Trieste non ci mise mai piede, eppure l'amò così tanto» spiega Susanna, che nella vita fa la guida turistica. Nel suo giro della mattina, la tappa in piazza Ponterosso è d'obbligo. E alle domande curiose su quel cantiere ingombrante, rimanda alla pazienza: «Non ho idea di come sarà, ci toccherà aspettare ancora un po' per scoprirlo».

Per l'inaugurazione si parla dell'anno nuovo, c'è chi paventa addirittura la primavera. Fin dalle prime luci di ieri, però, in parecchi erano già lì, attorno al monumento, curiosi e forse sbalorditi come i protagonisti dell'«Odissea» di Kubrick alla scoperta del monolite. Lì, a sbirciare quel tallero incastonato nel pavé della piazza, quasi a consacrare le città come un grande «salvadanaio» sul quale investire ancora conviene. «O



Un'altra fase dell'installazione. Francesco Bruni

converrebbe», puntualizza Leopoldo Bon, «con tutte le buche per la strada, non sarebbe stato meglio spendere i soldi per qualcosa di più importante?». In altre parole: chissà se l'imperatrice avrebbe speso così, i suoi talleri. Per alcuni, in ogni caso, è senz'altro un investimento, forse in linea con la lungimiranza della sovrana: «Ciò che rende la città più bella, la rende anche più ricca» è ottimista Paolo Benevol.

L'auspicio di molti, infatti, è che il nuovo monumento

possa attrarre sempre più turisti, a beneficio di tutta Trieste. Che piaccia o meno, «se sarà una bella moneta, vedremo come spenderla», sentenzia sibillina Patrizia Altin, sottobraccio all'amica Dalia. Insomma, la moneta spacca. E divide a metà piazza Ponterosso. O quasi: perché in realtà il monumento è leggermente spostato verso il canale e verso la strada. Per poterla meglio ammirare dal canale, certo. Ma anche per lasciare spazio a mercatini e fiere, tra gioie e dolori dei residen-

ti di Borgo Teresiano: «E io che speravo proprio nel contrario», sospira Roberto Natali, che abita proprio a Ponterosso. «L'hanno messa proprio nell'angolo, in disparte, per motivi così futili», commenta Goran Viler.

La sensazione è che ci sia qualcosa che «stoni», lasciando perplessi i più: «E come se appartenesse a un'altra città, non rappresenta Trieste» commenta indecisa Corona Trevisan. Più di qua, più di là, troppo grande, troppo moderna. «Mi me par una bela idea», «mi piaceva più prima». Certo è che la moneta non piacerà mai a tutti, forse perché «el triestin no xe mai contento» sentenzia Licio Bossi: «Ci sarà mai un argomento sul quale saremo tutti d'accordo, a Trieste?». Il suo piccolo negozio di souvenir sta proprio dall'altro lato del canale rispetto a piazza Ponterosso. Già da tempo sta pensando a una collezione di oggetti-ricordo che raffigurino il tallero incastonato nella piazza, sicuro che «almeno i turisti, apprezzeranno la novità». Maria Teresa, del resto, era lungimirante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DEL COMUNE

Scuola “d’Aosta”, si cambia rotta: gli alunni della “Corsi” al Molo IV

Accolte le istanze dei genitori dell'istituto di via Vespucci: i loro figli torneranno così nelle proprie classi senza dover lasciare posto agli studenti di via Sant'Anastasio

Andrea Pierini

All'inizio del prossimo anno scolastico gli alunni della “Duca d’Aosta” potranno fare rientro nella loro sede. Gli studenti della “Guido Corsi” avranno invece a disposizione una scuola temporanea, realizzata con degli appositi moduli prefabbricati, nella zona del Molo IV. Il Comune, dopo le proteste e le polemiche sollevate in queste ultime settimane dai genitori dei ragazzi iscritti proprio alla “d’Aosta”, ha deciso dunque di cambiare strada andando incontro alle loro richieste: da settembre si torna nella “casa”, finalmente agibile, di via Vespucci, senza aspettare ancora in “trasferta” per lasciare spazio agli iscritti della “Corsi”, che a propria volta necessita di un profondo restyling e sarà dunque chiusa per lavori. «Abbiamo ascoltato le istanze delle famiglie – spiega l’assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – e dopo un incontro con la dirigente della

“d’Aosta”, e al termine di alcuni giorni di riflessione, abbiamo optato per far rientrare i ragazzi nella loro scuola in via Vespucci, anche per mantenere il tessuto scolastico di quell’area della città». L’assessore all’Istruzione Nicole Matteoni sottolinea che «è una soluzione che avevamo provato ad attuare fin da subito e quindi siamo molto soddisfatti».

La storia della “Duca d’Aosta”, la grande scuola primaria di via Vespucci, è particolare perché aveva subito un importante intervento di riqualificazione già durante i primi due mandati di Roberto Di Piazza. Cinque anni fa si volle completare l’opera nella parte del tetto, con il rifacimento dei coppi: un intervento che si prospettava banale, ma a poca distanza dall’affidamento dei lavori la ditta incaricata fece un sopralluogo individuando delle travi marce. Ne conseguì la chiusura immediata dell’istituto per ragioni di sicurezza. Gli alunni, trasferiti



L'elementare "Duca d'Aosta" tornerà a disposizione dei suoi alunni

all'ex “Timeus” già dalla fine delle vacanze di Natale, da allora sono rimasti nel plesso scolastico di largo Pestalozzi. In totale, oggi, parliamo di 15 classi, per circa 250-300 studenti.

Per quanto riguarda la “Gui-

do Corsi”, invece, sempre dal prossimo anno scolastico l’edificio tra via Commerciale e via Sant’Anastasio dovrà essere sottoposto a un’importante serie di lavori: per questo si era pensato di spostarne gli studenti proprio alla “Duca d’Ao-

sta”. «Alla fine – spiega Lodi – abbiamo deciso di creare una struttura temporanea nella zona del Molo IV in quanto viene garantita la vicinanza con il plesso scolastico. Sarà comunque un percorso condiviso con le famiglie, recependo istanze e richieste». Matteoni ricorda che «una soluzione simile era stata adottata sull’altipiano con dei prefabbricati di alta qualità con tutti i servizi. Saranno delle strutture nuove con riscaldamento garantito, e predisposte per essere autentiche aule didattiche in sicurezza, e con tutti i comfort. Sull’altipiano erano state molto apprezzate e quindi contiamo a breve, definiti i particolari, di procedere con l’ordine. Il Comune con entrambi gli uffici, Istruzione e Lavori pubblici, sta seguendo tutte le procedure con molta attenzione». Per la “Corsi” l’investimento del Comune sarà di circa due milioni di euro: l’intervento avrà una durata di due anni scolastici a partire, come detto, da settembre. In questo caso ci sono circa 300 ragazzi che troveranno posto presso il Molo IV. Inizialmente sarebbero dovuti andare alla “Bruner” ma qui gli spazi si sono rivelati troppo piccoli e peraltro già occupati. La soluzione di via Vespucci per gli iscritti della “Corsi” non è stata gradita, come noto, dai genitori degli studenti della stessa “Duca d’Aosta”. I cui studenti, per la cronaca, negli ultimi cinque anni non hanno mai potuto fare lezione, se non per pochi mesi, nelle “loro” classi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO CONTABILE

Bilancio 2023 Chiuso l’iter nelle commissioni



L'assessore Everest Bertoli

Si sono conclusi ieri, con il licenziamento per l’aula da parte della seconda commissione, i lavori propeutici all’approvazione del bilancio comunale di previsione curato dall’assessore Everest Bertoli. Le commissioni, durate dieci giorni, hanno coinvolto tutti i consiglieri e analizzato il tesoretto a disposizione del Comune in ogni suo aspetto. «Quest’anno abbiamo anticipato i tempi – spiega la presidente della II commissione Caterina De Gavardo –, scegliendo di approvare il bilancio entro il mese di dicembre, allo scopo di essere ancora più efficienti ed efficaci nella gestione delle finanze pubbliche, a conferma della virtuosità del Comune di Trieste». —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDISCONTIE CORSI GRATUITI, TORNA DOMANI E SABATO LA DUE GIORNI DELLA LANA

Ritorna a Udine la seconda edizione della manifestazione promossa dal negozio Arcobaleno Lane & Filati di viale Vat 48, in premio 750.00€ di sconto. **Sconto del -20% su tutte le lane tinta unita e - 30% sulle lane fantasia.** Venerdì 9 e sabato 10 dicembre ritorna a Udine la manifestazione “Due Giorni della Lana” promossa dal negozio Arcobaleno Lane & Filati di viale Vat 48 a Paderno punto di riferimento nel nord est per tutte le appassionati di lane e cotone. Due giorni dedicati alle tantissime appassionati dei filati di qualità da lavorare per realizzare splendide creazioni quali maglioni, scialli, stole e sciarpe. Venerdì e sabato con orario continuato 09:00 - 19:00 si potranno acquistare oltre duecento tipologie di filati scontatissimi ed in particolare, a prezzi irripetibili, il filato acrilico della Mondial Lane a 0.90 centesimi a gomitolo, il famosissimo misto di Lana Gatto a 1.50 euro, la pura lana merinos pettinata di Laines du Nord a 3 euro al gomitolo, il caldissimo misto cashmere di Borgo de Pazzi a 3.50 euro, l’alpaca baby di Laines du Nord a 4.20 euro e il puro cashmere di Mondial Lane a 7 euro a gomitolo. In entrambi i giorni, dalle 09:00 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 19:00 sarà presente in negozio una esperta magliaia a disposizione gratuitamente di tutte le clienti che vorranno avere consigli, suggerimenti e vorranno cimentarsi in lezioni individuali gratuite di lavoro a ferri, top down con i ferri circolari, uncinetto ed uncinetto tunisino. A tutte le clienti che acquisteranno pure lane per un importo pari o superiore ai 65€ verranno omaggiate di un profumatore dell’Acqua dell’Elba del valore commerciale di 47€ mentre a tutte le clienti che acquisteranno pure lane per un



valore superiore ai 125€ in omaggio una crema viso antirughe e rigenerante a base di latte d’asina del valore commerciale di 85€, uno splendido regalo da mettere anche sotto l’albero. Per ogni acquisto nei due giorni l’Associazione senza scopo di lucro “Club Friulano Lavoro a Ferri & Ricamo” omagnerà le clienti con un biglietto della lotteria, primo premio 750,00€ in buono sconto.

Buono Sconto 30,00€

Buono sconto di 30,00€ non cumulabile e spendibile per l’acquisto di lane e cashmere non in promozione o sconto e valido su una spesa di importo minimo di euro novanta. Valido solo nei giorni 09/12/22 e 10/12/22.

Arcobaleno Lane & Filati Udine
viale Vat, 48 | Tel. 380 15 63 217

Orario continuato
09:00 - 19:00



Salute

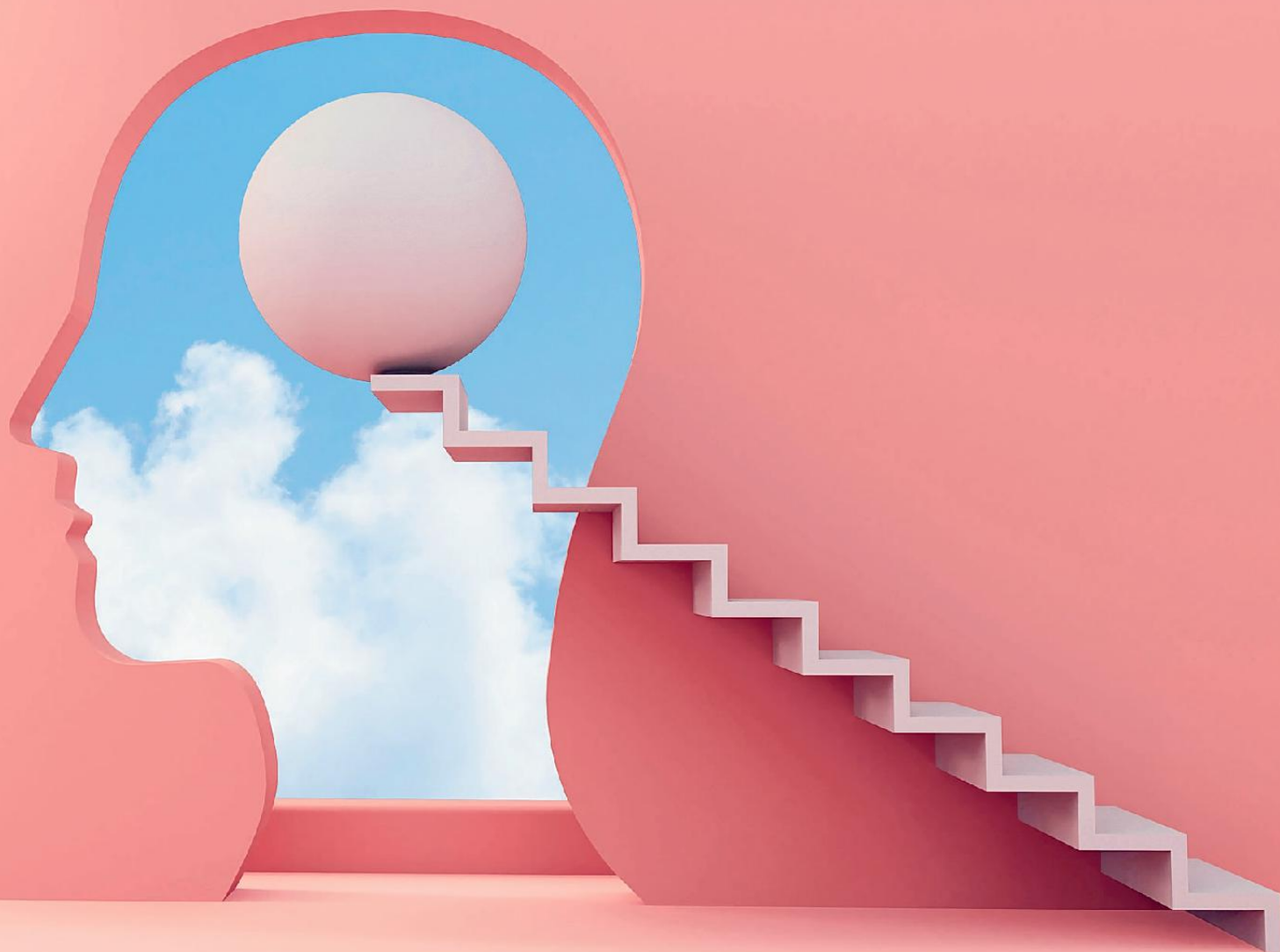
Stare bene
secondo la scienza

8 DICEMBRE 2022

Cervelli e geni per il 2023

*Cosa ci aspetta nel nuovo anno
Gli impianti cerebrali e i sistemi
di lettura del pensiero sono
i simboli delle prossime sfide*

GABRIELE BECCARIA



e un ventennio fa avessi chiesto a un neuroscienziato cognitivo la fattibilità di tutto questo, non avrebbe più smesso di ridere». Alexander Huth sta celebrando soprattutto se stesso, ma, di sicuro, non ha torto. Anche lui è un neuroscienziato, lavora alla University of Texas at Austin, e si rife-

risce all'accoppiata tra un algoritmo e un decoder che, insieme, per la prima volta, hanno iniziato a leggere i pensieri.

Decifrando le scansioni cerebrali, registrate dalla risonanza magnetica funzionale, la sua «macchina» ricostruisce ciò che elabora un cervello: una storia, per esempio, che si snoda nel silenzio della mente. Il risultato non è ancora così preciso come lo stesso Huth vorrebbe, dal momento che la risonanza si basa sulle variazioni del flusso sanguigno e non sui segnali dei neuroni. E' sensibile, quindi, sulla scala dei secondi, invece che su quella dei millisecondi, come sarebbe necessario per cogliere ogni sfumatura cognitiva. Ma il risultato è comunque straordinario e sconcertante.

Intanto non meno sconcertante è la nuova battaglia ingaggiata da Elon Musk con la sua società Neuralink contro il «competitor» Synchron: nonostante gli annunci in serie, e sempre più trionfalistici, il chip cerebrale che dovrà garantire il primo interfaccia tra cervello e computer resta avvolto in una nebbia di incertezza e il tanto atteso storico test continua a essere rimandato. Neuralink non sta rispettando i tempi, per di più è sotto indagine per la morte di almeno 1500 cavie animali e la richiesta alla Food&Drug Administration per l'impianto in un volontario si fa attendere. Allo stesso tempo Musk ha contattato gli specialisti di Synchron, perché la tecnica di utilizzare minisensori nelle arterie, anziché un chip nello scalpo, si sta rivelando meno invasiva e più efficace. La corsa per creare il primo cyborg è ancora piena di ostacoli.

Musk e Huth sono due simboli di avventure parallele al limite della fantascienza, in cui opportunità e pericoli si fronteggiano in equilibrio precario. Sono anche simboli di una ricerca medica che sta sfidando i confini tradizionali: in questo numero delle «Guide» di «Salute» vogliamo accompagnare lettori e lettrici nelle novità che stanno prendendo forma e che promettono un 2023 molto frizzante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Apocalisse di Giovanni
REALTÀ O SIMBOLISMO?**

CONFERENZA A INGRESSO LIBERO
Presso Chiesa di Cristo Monfalcone
Via Bixio 15

LIVE STREAMING SU YOUTUBE
www.chiesadicristomonfalcone.it

**giovedì 15
dicembre
ore 18.30**

**Capire questo libro
è veramente così difficile?**
Introduzione alla letteratura apocalittica

**venerdì 16
dicembre
ore 18.30**

La battaglia di Armageddon.
Conflitto reale o simbolico?

VIA NINO BIXIO 15 MONFALCONE

IL FUTURO TRA NOI

Di corsa per guarire

Il 2023 si preannuncia un anno ricco di novità. Dall'editing genetico al farmaco anti-Alzheimer ecco le terapie che sfruttano le ricerche di frontiera

VALENTINA ARCOVIO

L

a ricerca medica non smette di progredire e promette grandi novità per l'anno che verrà. Il 2023, infatti, si prospetta straordinario: nuove terapie, nuovi esami diagnostici precocissimi, nuove speranze per molti malati e le loro famiglie. I campi investiti da quella che si prevede essere

una bella boccata d'aria fresca, dopo ormai tre anni di emergenza Covid, sono molteplici e vanno dalla terapia genica all'oncologia, dalla cardiologia alla lotta all'obesità fino ai disturbi neurologici.

Terapia genica. «Un numero crescente di gruppi di ricerca si concentra sui meccanismi molecolari dei disturbi neurologici e sullo sviluppo di nuove terapie utilizzando il sistema Crispr-Cas9, il cosiddetto editing genetico», spiega Giuseppe Novelli, genetista dell'Università Tor Vergata di Roma. «Difficile prevedere a quali risultati porteranno queste ricerche – continua – ma possiamo aspettarci grandi novità contro malattie come la Sla, l'Alzheimer, la demenza frontotemporale, la distrofia muscolare di Duchenne, l'epilessia, il Parkinson, l'Huntington».

Novità si prospettano anche sul fronte delle terapie con l'Rna. «Molte le sperimentazioni contro malattie oggi incurabili – evidenzia Novelli – e, visti i risultati importanti registrati in applicazioni cliniche, come quelle contro l'atrofia muscolare spinale e l'ipercolesterolemia fa-

miigliare, non mi stupirei se il prossimo anno ne venissero fuori molte altre ancora».

Alzheimer. Gli attesissimi risultati della sperimentazione del Lecanemab, un nuovo farmaco in grado di rallentare in modo importante il declino cognitivo nei pazienti con l'Alzheimer, sono arrivati appena pochi giorni fa. Questo anticorpo monoclonale, sviluppato da Eisai e Biogen, ha come bersaglio la proteina beta amiloide, che, accumulandosi nel cervello, forma le placche, a cui è attribuito un ruolo chiave nella degenerazione del tessuto nervoso.

Lo studio, pubblicato sul «New England Journal of Medicine», ha rallentato del 27% il declino delle capacità cognitive. Lecanemab sembra funzionare nelle fasi precoci della malattia. Le due aziende hanno già avviato l'iter per l'approvazione del farmaco e la sua messa in commercio negli Usa. Visti i risultati, nonostante siano stati documentati anche importanti effetti collaterali (edemi ed emorragie cerebrali, rispettivamente nel 13% e nel 17% dei pazienti), è probabile che una risposta da parte delle autorità arrivi nel 2023.

Tumori al pancreas. Il prossimo anno dovrebbe arrivare anche il primo test di screening precoce per il cancro al pancreas che utilizza i vermi *C. elegans*. Sviluppato dalla società biotech Hirotsu Bio Science, l'esame prevede una procedura molto particolare: il paziente invia per posta un campione di urina ad un laboratorio, all'interno del quale viene sfruttato l'eccezionale fiuto dei

L'emergenza Covid si ridimensiona un po' alla volta e si spalancano nuove opportunità

27

per cento è la misura del rallentamento del declino cognitivo osservato con il nuovo farmaco Lecanemab

15

per cento è la riduzione media di peso garantita dal farmaco anti-obesità semaglutide

vermi. Il campione viene messo su una capsula di Petri insieme con decine di vermi e, in base al loro comportamento, si può stabilire se una persona è più o meno a rischio tumore al pancreas. Secondo l'azienda giapponese, i vermi hanno un senso dell'olfatto molto più potente dei cani e sono in grado di fiutare le cellule tumorali. La procedura è stata testata su 300 mila persone e, tra queste, il 5-6% ha scoperto di essere a rischio elevato di cancro al pancreas. Il test, già commercializzato in Giappone, dovrebbe raggiungere gli Usa, e forse l'Europa, il prossimo anno.

Cuore. «Nei prossimi mesi ci aspettiamo l'arrivo di nuovi farmaci in grado di contrastare in modo più efficace l'ipercolesterolemia, un noto fattore di rischio di ictus e infarto», spiega Giovanni Esposito, presidente della Società Italiana di Cardiologia Interventistica e direttore della Uoc di Cardiologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli. «Si tratta dell'acido benpedoico, capace di inibire la sintesi del colesterolo a livello epatico con meno effetti collaterali rispetto alle statine attualmente utilizzate», aggiunge. «Il 2023, inoltre, sarà l'anno dell'Inclisiran, un farmaco già approvato e che riduce il colesterolo: lo fa dopo solo una somministrazione sottocute ogni sei mesi», aggiunge. Sono poi attesi anche nuovi rivoluzionari «device». «Ci aspettiamo di utilizzare nuove valvole cardiache, non solo aortiche, che potranno essere inserite tramite interventi mini-invasivi a partire dall'inguine - sottolinea Esposito -. Così si può intervenire e sostituire valvole mitraliche o valvole tricuspidi con il paziente sveglio e, quindi, senza anestesia e con meno rischi per i pazienti».

Obesità. Non è una novità a livello mondiale, ma per l'Italia lo sarà certamente. Il 2023 potrebbe essere l'anno giusto in cui ai pazienti gravemente obesi verrà data la possibilità di accedere al semaglutide. «Si tratta di un farmaco che determina una riduzione del peso corporeo in media del 15% e che ha anche effetti positivi sul miglioramento della dislipidemia, dell'ipertensione e della glicemia, le quali, notoriamente, aumentano il rischio cardiovascolare», conferma Marco Chianelli, coordinatore della Commissione Obesità e Metabolismo dell'Associazione Medici Endocrinologi.

Anche se il farmaco è stato approvato da ormai un anno dall'Agenzia italiana del farmaco, non viene ancora commercializzato in Italia. Tanto è il successo, infatti, inatteso, di questo farmaco negli Usa che l'azienda che lo produce sembra aver avuto problemi a rifornire il mercato europeo e italiano. —



Dna e Rna: il codice genetico si rivela essenziale nella diagnosi e nella cura dei tumori e anche nella realizzazione dei vaccini, a cominciare da quelli per contrastare e neutralizzare il Covid-19



I NUMERI

1

miliardo
sono i casi registrati di influenza che in media si registrano ogni anno nel mondo

3-5

milioni
si tratta dei casi di influenza nel mondo che, secondo gli specialisti, hanno un andamento cosiddetto "severo"

650

mila
sono i casi mortali causati da insufficienza respiratoria ufficialmente censiti ogni anno

4-15

per cento
è la "fetta" variabile di popolazione italiana che a ogni stagione viene colpita dalla sindrome influenzale



IL TEST ANTICANCRO



Un test in grado di rilevare la presenza di 14 tipi di tumori, anche in stadio precoce, attraverso l'analisi del plasma o dell'urina: l'ha messo a punto un team internazionale coordinato dal Karolinska Institutet di Stoccolma. La tecnica, illustrata sulla rivista "Pnas", si basa su una categoria di biomarcatori, legati al cambiamento nell'assetto di alcuni zuccheri: si tratta dei glicosaminoglicani. Questi, infatti, risultano alterati in tutti i 14 tipi di cancro, anche in quelli che, oggi, sfuggono ai test che ricercano il Dna circolante nel sangue come la biopsia liquida. Il test riconosce tra il 41,6 e il 62,3% dei tumori allo stadio I e ora necessita di ulteriori perfezionamenti.

L'INTERVISTA

“Il vaccino universale è sempre più vicino”

Il genetista del Cnr Giovanni Maga: “E’ il Santo Graal per tutti gli studiosi. Ci garantirà l’immunità contro i prossimi ceppi influenzali pandemici”

Ci stiamo avvicinando sempre di più all’ambizioso traguardo di un pan-vaccino capace di proteggerci da tutti i ceppi influenzali circolanti noti». E’ entusiasta Giovanni Maga, direttore dell’Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Igm), del traguardo annunciato di recente da un team Usa sulla rivista «Science»: un vaccino influenzale universale che non ha bisogno di essere aggiornato. **Professore, ogni anno possiamo contare su un nuovo vaccino antinfluenzale. Perché allora abbiamo così tanto bisogno di uno universale?** «Il virus dell’influenza muta, vale a dire accumula cambiamenti nel suo genoma praticamente ogni stagione. Questo fa sì che, a ogni stagione influenzale, i vaccini debbano essere aggiornati rispetto al ceppo circolante in quell’anno. Certamente sarebbe molto più utile avere un vaccino in grado di coprire non solo tutti i possibili cep-

pi circolanti, ma anche di darci l’immunità contro eventuali nuovi ceppi influenzali pandemici che potrebbero arrivare nei prossimi anni. Questo traguardo, il pan-vaccino influenzale, ha sempre rappresentato una sorta di Santo Graal per i ricercatori e finalmente sembra che siamo quasi giunti all’obiettivo». **Come funziona il panvaccino degli scienziati americani?** «I ricercatori del National Institutes Health hanno generato un vaccino a mRNA: hanno quindi utilizzato la piattaforma che rappresenta il maggior successo per quanto riguarda i vaccini contro Sars-CoV-2: è in grado di veicolare nella persona immunizzata tutti i 20 diversi tipi di emoagglutina noti nei ceppi influenzali circolanti. Quindi non solo quelli stagionali, ma anche quelli che circolano in natura e che potrebbero un giorno, even-



Giovanni Maga

“Finalmente non sarà più necessario procedere a un aggiornamento stagione dopo stagione”

tualmente, infettare l’essere umano». **Che cos’è l’emoagglutina?** «E’ una proteina presente sulla superficie del virus che ha una funzione analoga alla proteina Spike del Coronavirus, quindi, consente al virus di infettare le cellule. Ma l’emoagglutina è anche la proteina maggiormente riconosciuta dal sistema immunitario e, oggi, viene utilizzata nelle vaccinazioni contro i ceppi influenzali stagionali. Nel nuovo studio, inserendo gli mRNA in grado di indurre le nostre cellule a esprimere tutte e 20 le diverse emoagglutinine, il vaccino si è dimostrato, nei modelli animali, di essere capace di indurre anticorpi che erano poi in grado di bloccare l’infezione dei ceppi virali corrispondenti. Questo, ovviamente, rappresenta un grande passo avanti nei confronti del traguardo che ci auguriamo: avere, un giorno, un vaccino contro tutti i possibili virus influenzali». **Secondo lei, questo vaccino sarà presto disponibile?** «Dovrà essere ulteriormente caratterizzato. Se poi le risultanze saranno sempre positive come quelle finora osservate si procederà con studi clinici. Ma è significativo che sia stata data la dimostrazione sperimentale che un simile approccio, cioè vaccinare con una molteplicità di antigeni, possa generare delle risposte protettive». **E’ un approccio valido solo contro i virus della classica influenza stagionale?** «L’approccio può essere utilizzato per contrastare anche altri virus. Sappiamo che molti virus esistono in diverse varianti, come nel caso del Sars-CoV-2. Avere vaccini in grado di incorporare antigeni che riescono in una sola volta a proteggerci contro i diversi virus circolanti sarebbe uno strumento preziosissimo per fronteggiare anche futuri scenari pandemici». **V. ARC.** —

OLTRE IL VISIBILE

Il Truman Show degli organi

Il progetto britannico "Repeat Imaging Project" è unico al mondo
Immagazzinerà le immagini di 60 mila volontari nel corso della vita
Lo scopo è scoprire l'esordio delle malattie e inventare nuove terapie

PAOLAMARIANO

Scoprire i segnali precoci di una malattia, anche 30 anni prima dell'esordio, predire gli strascichi del Covid o, ancora, chi invecchierà in salute e chi no: sono alcune delle promesse di un progetto unico al mondo: è il «Repeat Imaging Project».

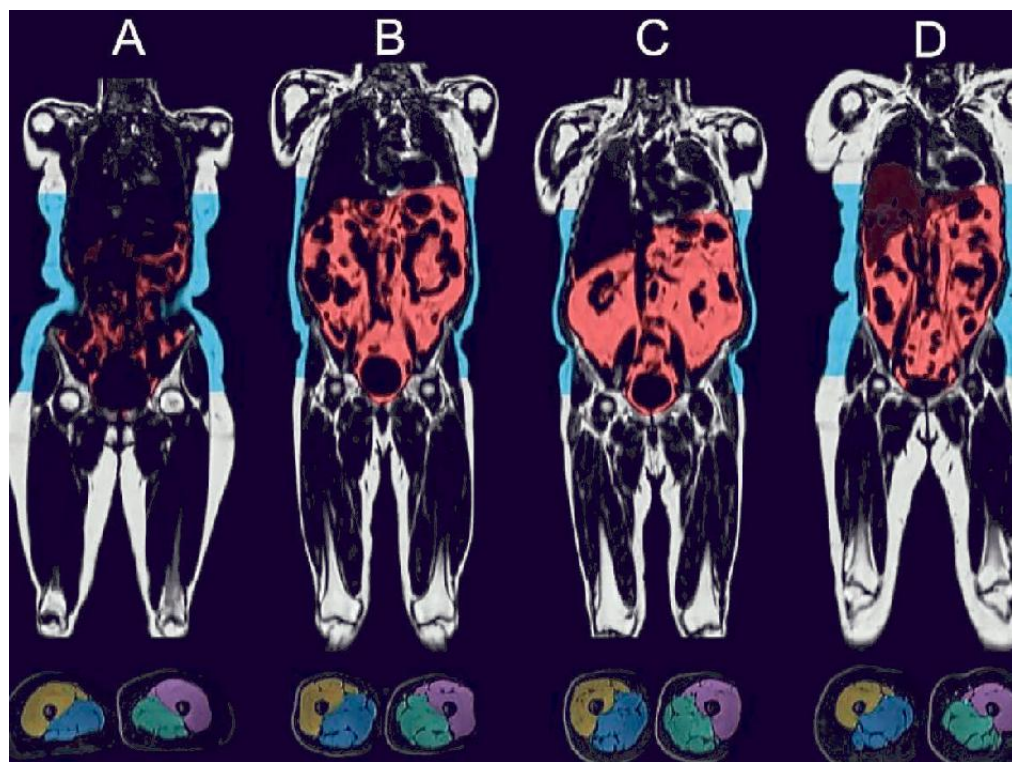
Finanziata dalla Chan Zuckerberg Initiative, con Calico (di Google) e il Medical Research Council britannico, l'iniziativa è nata in seno alla biobanca britannica (UK Biobank), la più grande banca dati biomedica al mondo che, lanciata nel 2006, raccoglie per mezzo milione di adulti del Regno Unito, tra i 40 e i 69 anni, campioni biologici, dati ge-

netici e informazioni cliniche. La loro partecipazione non è una tantum: il campione viene coinvolto periodicamente in modo che il set di dati cresca in dettaglio con l'avanzare dell'età. Seguendo la salute dei partecipanti per tutta la vita, i ricercatori mirano a svelare le relazioni tra geni, stili di vita e le più comuni malattie croniche.

«Repeat Imaging Project» immagazzinerà migliaia di immagini di risonanza magnetica degli organi di 60 mila volontari per vederne l'evoluzione nel tempo da un punto di vista strutturale e funzionale e osservare cosa succede in caso di insorgenza di malattie e con l'invecchiamento. Disporre delle immagini di risonanza di un individuo a 20 anni e poi a 40 e 60, insieme con i dati genetici e comportamentali, darà delle risposte a una serie di domande su

Senza segreti

Si prevede che le "foto" degli organismi dei volontari saranno prese a cadenza regolare



come invecchiano gli organi e sui segnali precoci di malattia. Svelerà, per esempio, perché una persona si ammala di tumore, mentre un'altra, simile per età e fattori di rischio, no.

Il progetto, dal costo di 30 milioni di sterline, si baserà sulla risonanza di cervello, cuore, addome con, in più, misure ripetute della massa ossea ed ecografie delle arterie che ossigenano il cervello. L'iniziativa si è rivelata utile già con il Covid: per 2 mila persone, di cui una parte ha contratto l'infezione, erano infatti disponibili immagini di risonanza del cervello raccolte prima della pandemia. I ricercatori hanno quindi potuto fare il confronto con le immagini «scattate» a pandemia iniziata per verificare cosa succede al cervello dopo il contagio.

Nell'era dei Big Data il «Repeat Imaging Project» spicca per dimen-

152

milioni
è il numero dei casi di demenza nel mondo previsti entro il 2050: una vera e propria emergenza globale che la banca dati del "Repeat Imaging Project" punta a studiare con un approccio del tutto inedito

sioni e ricchezza: ci si aspetta che produca informazioni inedite sulla complessità del corpo umano e sui meccanismi delle malattie. Uno dei fronti su cui c'è molta attesa è l'Alzheimer: se a livello globale il numero di persone con demenza triplicherà, passando da 50 milioni nel 2018 a 152 milioni nel 2050, i ricercatori sono impegnati in una corsa contro il tempo per prevedere chi è più a rischio e per capire come intervenire precocemente. Si punta a individuare il «profilo cerebrale» della demenza in una fase in cui i sintomi sono inesistenti o ancora latenti. Ha spiegato Paul Matthews, alla guida del team di imaging della Biobanca: «Osserveremo la traiettoria della malattia nel tempo, fin dai primi stadi. E' qualcosa che non siamo mai riusciti a fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio

Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

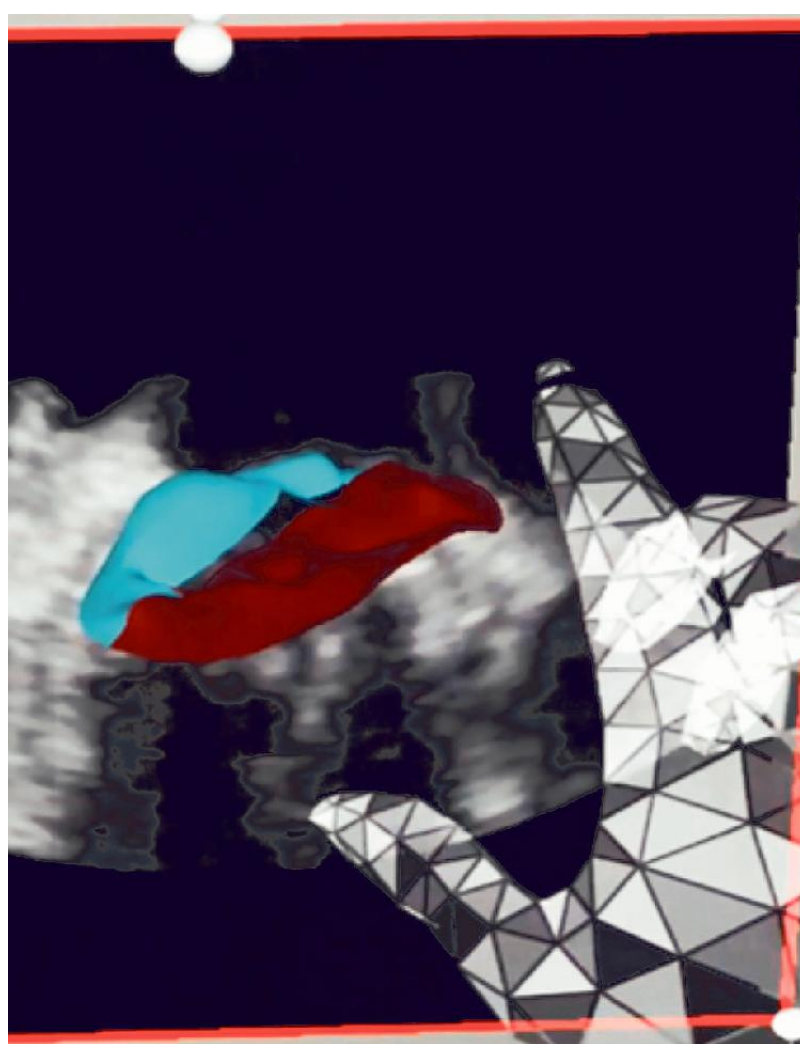


GLI ORGANI DIGITALIZZATI

Il cuore diventa un avatar

NICLA PANCIERA

Al Centro cardiologico Monzino una piattaforma per la realtà virtuale permette diagnosi e cure su misura per ogni paziente



Nel trattamento delle malattie cardiache che verrà - e che in alcuni casi è già realtà - ai blocchi di partenza c'è l'integrazione dei diversi imaging tradizionali, quali l'ecocardiografia, la tomografia assiale computerizzata (Tac) e la risonanza magnetica (Rm).

L'unione delle sorgenti digitali restituisce un avatar 3D del cuore del paziente da studiare a scopo diagnostico allo scopo di simulare le proce-

dure d'intervento e i risultati. «Integrare le informazioni che provengono dalle metodiche diagnostiche avanzate consente di ottenere una visualizzazione olografica del cuore in quattro dimensioni, le 3D spaziali più il fattore tempo: è un risultato essenziale per un organo in movimento, dove conoscere le dinamiche di flusso è importante quanto l'anatomia», spiega Gianluca Pontone, direttore del Dipartimento di Cardiologia peri-operatoria e Imaging car-

Navigare
Una visualizzazione olografica del cuore condotta in 4D: alle tre dimensioni si affianca il fattore tempo

diovascolare del Centro Cardiologico Monzino, che si è dotato di software capaci di tali integrazioni. Indipendentemente dal luogo di acquisizione, ma a condizione che rispondano a certi requisiti, le immagini possono essere condivise e fruibili dai diversi team.

«I software sono operativi nei centri più avanzati, che sono quelli che hanno contribuito alla loro messa a punto», spiega il cardiologo. La realtà aumentata, consentendo di navi-

30

per cento
è la riduzione dei costi garantita dalle diagnosi condotte in ambiente virtuale

gare la versione virtuale del cuore, aiuta nella diagnosi, nel planning delle procedure di intervento e nella formazione degli specialisti. «La maggiore accuratezza diagnostica è dimostrata dagli studi che misurano il tasso di riclassificazione dei casi e dei cambiamenti di strategia terapeutica - dice Pontone -. Emerge una maggiore precisione nella selezione dei pazienti candidabili a una certa procedura, con la riduzione dei trattamenti non necessari. Questo limita il fenomeno del sovratratteggio e si individuano. Così si garantiscono le terapie più appropriate, riducendo il rischio di futuri interventi». Tutto ciò mostra come l'adozione di un'innovazione, nonostante un certo costo iniziale, riduce le spese complessive. Pontone ricorda l'analogo caso nella cardiopatia ischemica «della riserva frazionale di flusso, nota come FFRct, che porta alla riduzione del 60% delle coronarografie invasive e la cui adozione universale, come abbiamo mostrato sul «Journal of the American College of Cardiology», porterebbe complessivamente al 30% in meno dei costi».

L'avatar è di particolare importanza in alcune condizioni - aggiunge - come «il dolore toracico di sospetta origine coronarica, quando può escludere la necessità di indagini invasive, oltre alla cardiomiopatia e alla valvulopatia, fornendo indicazioni sull'impianto del defibrillatore o rispetto alla tecnica più appropriata di trattamento». Fondamentale per la diffusione di queste metodiche è la collaborazione - conclude Pontone - «tra radiologi, cardiologi interventisti, cardiocirurghi, elettrofisiologi e cardiologi clinici: devono abbattere le barriere per operare in modo sinergico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

AMBULATORIO DENTISTICO

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO
APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA
PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A

CRISTINACUCICH@LIBERO.IT

TEL. 040 381635

PER URGENZE CELL. 334 6268286

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878

www.bottarosuccessioni.it

Via Commerciale 26, Trieste

LA VIROLOGIA IN PRIMA LINEA

Il nuovo super-laboratorio che smaschera i virus

A Trieste un finanziamento del Pnrr di 41 milioni: l'obiettivo è realizzare una piattaforma specializzata Destinata alla ricerca, studierà i patogeni emergenti per sventare i pericoli di nuove pandemie "Stiamo creando un'infrastruttura distribuita che è unica in Italia nel campo delle scienze della vita"

SIMONA REGINA

Se questa pandemia ci ha lasciato «senza respiro» (come recita il nuovo saggio di David Quammen pubblicato da Adelphi), la prossima non deve coglierci, ancora una volta, impreparati.

Perché un altro «spillover» è inevitabile: «il passaggio di virus da animali a umani avviene continuamente, anche se per fortuna questi, non sempre, riescono a replicarsi nei nostri tessuti». La sorveglianza allora deve essere capillare. «Perché la sorveglianza è determinante per evitare che nuove infezioni si trasformino in epidemie e diventino nuove pandemie. Del resto, viviamo in un mondo di virus. Allora



dobbiamo studiarli: per conoscerli e capire come fermarli. E dobbiamo vigilare: per spegnere il fuoco finché è circoscritto». Anche perché - come spiega David Quammen - oggi sempre più le malattie infettive sono globalizzate.

Alessandro Marcello coordina il laboratorio di virologia molecolare dell'Icgeb: il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia ha il suo quartier generale nel campus di Padriciano di Area Science Park, a Trieste, e la sua «mission» è promuovere la ricerca biomedica e contribuire allo sviluppo dei Paesi emergenti. Nel suo laboratorio, definito di «biocontenimento di livello 3», Marcello studia i virus patogeni.

Quando lo contattiamo è a Ginevra, all'Onu, dove è in corso la Conferenza della «Biological Weapons Convention» per rafforzare la sicu-

Dai sequenziati genetici fino al sincrotrone, l'Area Science Park di Trieste è una realtà all'avanguardia nel settore della medicina

rezza biologica a livello globale. Indossa giacca e cravatta, e non camice, tuta, copricapo, sovrascarpe, maschera con filtro, guanti: protezioni con cui si muove in laboratorio. Un laboratorio a pressione negativa, da cui nulla esce, grazie a un sofisticato sistema di filtri e cappe e una doppia porta che lo isola dal mondo esterno.

Marcello è rientrato dall'Etiopia: «Ad Addis Abeba ho incontrato colleghi di dieci Paesi africani che sono membri del nostro centro, con cui studiamo un test diagnostico veloce e a basso costo: ideale per nazioni che hanno minori risorse da destinare alla Sanità. Facile da usare, è capa-



Mantenersi in Salute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

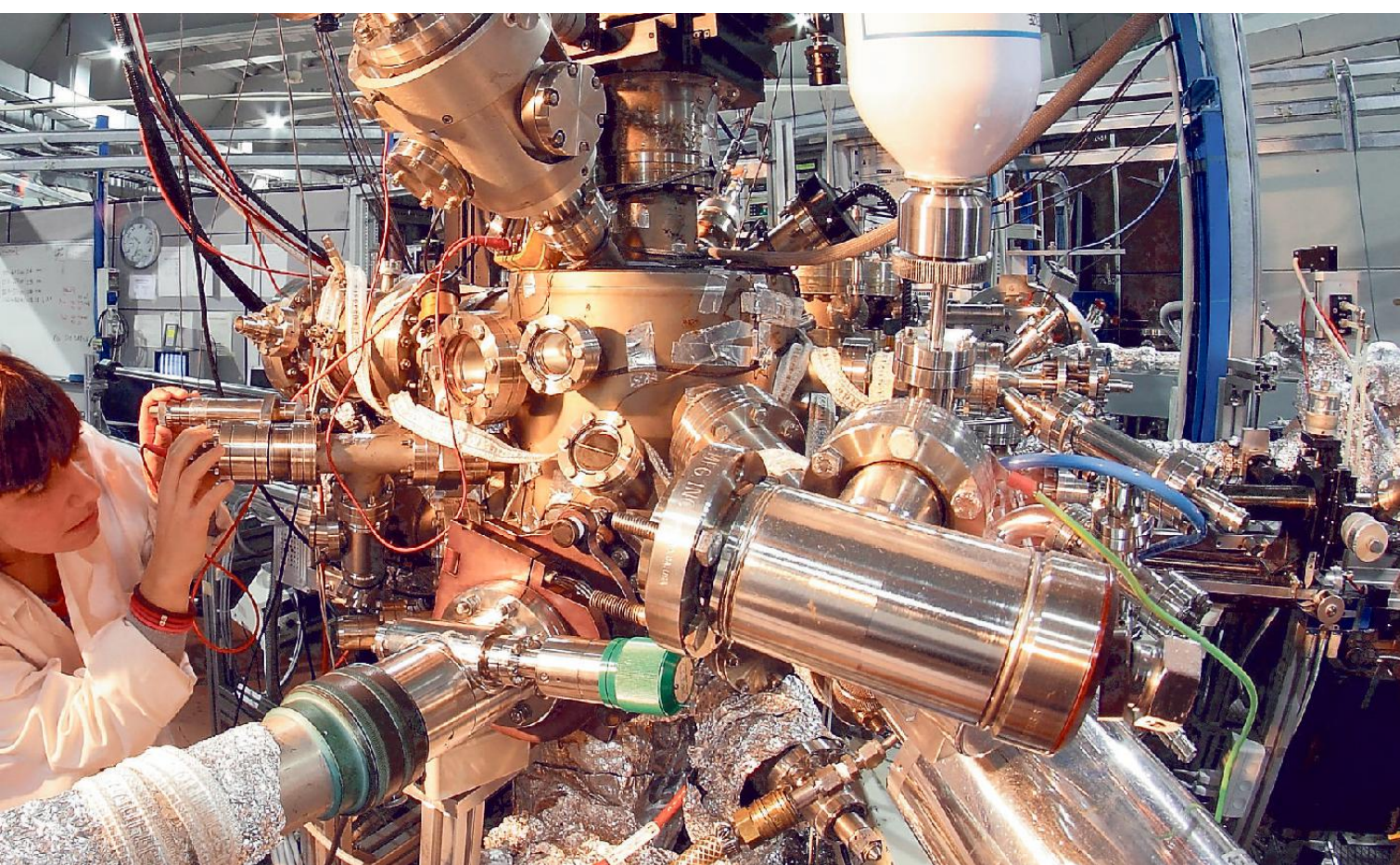
VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net



ce di rilevare la presenza di Rna virale senza l'uso di apparecchiature sofisticate, anche sul campo e in aree remote».

Si tratta di un cosiddetto «Progetto Nord-Sud»: alla base c'è una tecnologia sviluppata nel Nord del mondo, destinata ad arrivare nel Sud globale attraverso un'organizzazione internazionale come l'Icgeb. «I Paesi del Sud del mondo sono spesso quelli dove iniziano le pandemie, perché dove c'è interfaccia tra uomo e animali, nelle foreste e nei mercati con animali vivi, lì avviene il primo passaggio di virus dall'animale all'uomo. E, quindi, necessa-

rio avere a disposizione anche li strumenti per attuare la sorveglianza e identificare nuovi patogeni nel momento in cui iniziano a infettare le persone e le infezioni animali diventano perciò infezioni umane».

Anche in occasione del suo intervento al Palazzo dell'Onu a Ginevra Marcello ha ribadito l'importanza di migliorare la sorveglianza e renderla sempre più capillare. «Per contenere un virus pandemico servono, oltre a una corretta informazione, ricerche sul campo per identificare nuovi virus, una sorveglianza attiva degli spillover, piattaforme per lo studio dei patogeni emergen-

ti, per lo sviluppo di farmaci antivirali e vaccini, sistemi di trattamento dell'aria e delle superfici negli ambienti pubblici, sistemi diagnostici capillarmente disponibili sul territorio... E tutto questo è da predisporre in tempo di pace, non in fasi di emergenza».

Trieste si prepara quindi a giocare un ruolo di primo piano in questa sfida globale. Area Science Park, infatti, che è un ente di ricerca nazionale che dal 1978 gestisce il primo parco scientifico e tecnologico italiano, si è aggiudicata un finanziamento del Pnrr di 41 milioni di euro per realizzare una piattaforma specializ-

zata destinata alla ricerca sui patogeni. Con «Pathogen Readiness Platform for Ceric Eric Upgrade» (PRP@CERIC), l'ente di ricerca metterà in rete competenze interdisciplinari (che integrano biologia, biochimica, biologia strutturale, fisica, bioelettronica, scienza computazionale, Ict) e laboratori all'avanguardia: come i suoi laboratori di genomica e bioinformatica (dotati di macchine di ultima generazione per sequenziare il Dna in tempi rapidissimi e di un «data center» che assicura un'enorme potenza di calcolo), i laboratori di Elettra Sincrotrone, quelli degli Istituti del Cnr di cristallografia e dei materiali, che si trovano nel campus di Basovizza, oltre a un nuovo laboratorio di alta sicurezza che sarà realizzato all'Icgeb. Ma non solo: la piattaforma di ricerca per la prevenzione di epidemie includerà anche laboratori di ricerca delle Università di Napoli, Salerno e Salento.

«Un'infrastruttura di ricerca distribuita che è unica in Italia nel campo delle scienze della vita e della salute e che è aperta a ricercatori provenienti da tutta Europa impegnati in studi d'avanguardia», spiega Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park.

L'obiettivo? «Studiare, con strumenti alla frontiera della tecnologia e con un approccio multidisciplinare, i patogeni emergenti allo scopo di essere pronti in caso di epidemie future. A beneficiarne il mondo della scienza e i servizi sanitari, ma anche l'industria farmaceutica per la ricerca e lo sviluppo di nuovi farmaci». Del resto - conclude Petrillo - «una lezione fondamentale appresa dalla pandemia è l'importanza, di fronte alle emergenze sanitarie, di farsi trovare preparati a rispondere rapidamente, adottando un approccio basato su conoscenza e cooperazione internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compra ADESSO, BLOCCA il PREZZO e Se Vuoi TARGA nel 2023

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co₂ 40gr/km.

Consumo ponderato 2 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 299/mese
PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/
GPL Impianto GPL di serie Made in Italy
Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con
materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato delle più
moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment
per rendere sicuro ogni tuo viaggio.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 176/mese
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio
Emozione

Anche 4x4 e Automatica



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 189/mese
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 159/mese
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI L 200 4X4 IL MITO



Il MITO Stile e Solidità, Massima Spaziosità Massima
Efficienza 4 o 5 Posti, Sicurezza Intelligente su Tutti i
Fondi Stradali, Inarrestabile, con Tutti i Dispositivi
Airbag Esp Marce Ridotte,
Finanziamenti Agevolati e Leasing.
Per il Lavoro per la Famiglia.
Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 299/mese
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca
rifiuti - Gru - Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d
Portata da 820 a 1.720 kg



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 175/mese
PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 173/mese
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande
Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai
Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima,
Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con
pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e
Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo
il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 199/mese
PRONTA CONSEGNA

PICK UP? CE L'HO! ALPINA

CONCESSIONARIA



☎ 040 231905

Linea diretta 320.3336251 h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ip, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it, Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.



AL GEMELLI

FARMACIA

I nostri servizi in Farmacia

- ✓ Trigliceridi
- ✓ Analisi urine
- ✓ Glicemia
- ✓ Profilo lipidico
- ✓ Colesterolo totale
- ✓ Test PSA
- ✓ Emoglobina
- ✓ Emoglobina glicata
- ✓ Transminasi
- ✓ INR
- ✓ Disbiosi intestinale
- ✓ Intolleranze alimentari
- ✓ Test anticorpi Covid
- ✓ Marker cardiaci
- ✓ Helicobacter salivare
- ✓ Allergie
- ✓ Celiachia
- ✓ Test vitamina D
- ✓ Check - up tiroide
- ✓ Test ferro
- ✓ Test permeabilità intestinale

ECG

HOLTER CARDIACO

TELEDERMATOLOGIA

SPIROMETRIA



Per **Telemedicina** si intende una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Information and Communication Technologies (ICT), in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località. La Telemedicina comporta la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti.

**TUTTI I SERVIZI SONO
PRENOTABILI DAL
NOSTRO NUOVO SITO**

www.farmaciamellitrieste.it

Ci prendiamo cura del tuo benessere. Sempre di più

VIA D'ALVIANO, 23

040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060 - FARMACIAGEMELLI@AOL.IT





L'INFINITAMENTE PICCOLO

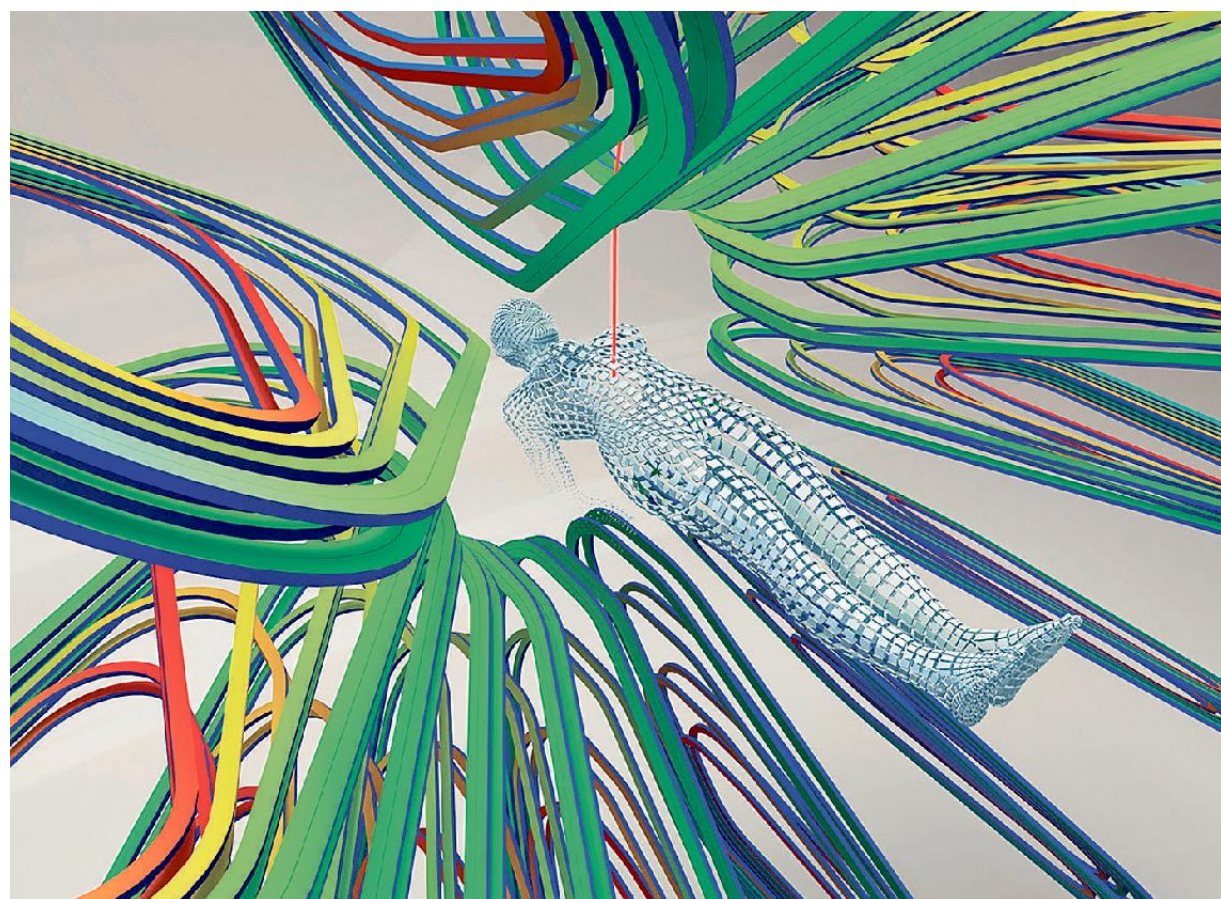
L'elisir di lunga vita passa dal Bosone di Higgs

Al Cern di Ginevra non solo particelle: la ricerca d'avanguardia si rivela sempre più interdisciplinare. La fisica permette di "vedere" con un grado via via più sofisticato il corpo e tutte le sue componenti. Bioinformatica e bioingegnerizzazione, oltre all'atlante delle cellule: ecco alcune tra le prospettive

LUIGI GRASSIA

26

chilometri è la circonferenza del maxi-anello del Cern: qui le particelle si scontrano a velocità prossime a quelle della luce



Le applicazioni delle tecnologie alla salute sono illimitate e le aspettative lo sono altrettanto. La generazione che è cresciuta a pane e fantascienza, e che ora è adulta, si sarebbe aspettata, a quest'ora, di veder già realizzate alcune eclatanti promesse della bionica, la sconfitta definitiva del cancro e, chissà, progressi decisivi contro qual male inesorabile che è l'invecchiamento. Finora il regno dei cieli non è sceso sulla Terra e non ci ha portato l'eterna salute né l'eterna giovinezza, ma su ogni fronte sanitario la medicina hi-tech fa spettacolari progressi incrementali, cioè gradualmente, ancorché rapidissimi, come se applicasse lo slogan «siamo scienza e non fantascienza» di una vecchia pubblicità.

Al Cern di Ginevra un convegno mondiale di super-esperti, intitolato «Future Technology for Health», ha fatto il punto, spaziando su ogni aspetto dell'universo medico, dalla prevenzione alla diagnosi e al trattamento delle malattie, in relazione alle tecnologie mediche più aggiornate, ma anche analizzando la scienza di base, i risvolti etici e sociali e le prospettive di diffusione dei benefici della ricerca agli esseri umani. Altro che fantascienza: adesso che tutti ci siamo resi conto di quanto siamo fragili rispetto alle pandemie e ai rischi di un ambiente inquinato certi appuntamenti appaiono più che mai importanti per fermarsi e riflettere su come andare avanti insieme.

Ma perché farlo al Cern? Di regola qui ci si occupa di tutt'altro. Il Cern è l'organizzazione scientifica europea che lavora per svelare i segreti del mondo subatomico; a Ginevra c'è l'acceleratore di particelle che (fra l'altro) ha intercettato il bosone di Higgs; insomma, non sembra il posto più indicato per occuparsi di salute. In realtà i vari mondi della scienza sono interconnessi e la fase di progresso tumultuoso che sta vivendo la medicina è legata proprio all'opportunità di ricevere contributi tecnologici dai settori più impensati, che vanno dall'esplorazione spaziale a quella subnucleare. D'altra parte, il Cern si è occupato da sempre di salute umana, perseguendo attivamente fin dalla sua nascita le applicazioni mediche della ricerca nucleare.

L'elenco dei titoli delle conferenze e dei seminari in cui si è articolato l'incontro di Ginevra fa capire la varietà e la ricchezza delle prospettive: si è parlato di strumenti digitali di prevenzione e cura delle malattie; trattamento dei tumori con la terapia genetica;

L'imaging è diventato uno strumento di indagine e di diagnostica sempre più accurato. Nell'immagine in alto uno scorcio dei giganteschi macchinari dell'acceleratore di particelle del Cern di Ginevra

prospettive della diagnostica per immagini; nuove tecnologie per la ricerca sul cervello; la rivoluzione della biologia sintetica (cioè l'ingegnerizzazione della biologia); la nuova medicina di precisione (cioè il rilascio mirato, in loco, dei farmaci per massimizzare l'effetto e minimizzare i danni collaterali); le promesse della bioinformatica; l'atlante delle cellule umane; e per finire, visto che tutto si è svolto in casa del Cern, c'è stato anche un incontro specifico di presentazione dei contributi dati alla medicina dai laboratori di Ginevra.

Lo scopo di queste sessioni è stato duplice, o, meglio, è stato perseguito su due piani: a un certo livello si è trattato di incontri multidisciplinari in cui i massimi esperti mondiali dei rispettivi settori di ricerca e di attività si sono confrontati per sviluppare idee nuove; mentre a un altro livello si è voluto che anche il pubblico dei non specialisti potesse essere informato e ai fini della divulgazione il lascito di «Future Technology for Health» è condensato in una serie di podcast di taglio narrativo, accessibili attraverso il sito

del Cern; vi si può sentire parlare, ad esempio, il premio Nobel Jennifer Doudna, il padre fondatore della genomica George Church, il capo scienziato dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Soumya Swaminathan, e molti altri.

A fianco dei dibattiti propriamente scientifici e tecnologici il forum ha riservato uno spazio non marginale a temi come l'accessibilità delle informazioni, degli strumenti di prevenzione e delle cure mediche. In particolare, si è dibattuto sulla concreta possibilità che le soluzioni di diagnosi e cura più recenti ed efficaci siano distribuite equamente, raggiungendo tutti gli esseri umani, a prescindere dalla nazionalità e dalla condizione socioeconomica. Le conclusioni non sono state ottimistiche, alla luce di quello che è successo con la pandemia: per quanto riguarda le vaccinazioni e le cure ospedaliere il mondo si è spaccato in due fra Paesi sviluppati e non, e la speranza che in futuro le cose vadano diversamente è tenue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGALO DI NATALE MIGLIORE È

TRACK & FIELD



VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA - 0409221333 - TRACKFIELDTS@GMAIL.COM

MIPOLLINI

DE ROSA

Continental

PEDAL ED

KASK

GARMIN

ASICS

NALINI

fi'zi:k



Centro di Medicina Integrata



APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA

LE NOSTRE DISCIPLINE SPECIALISTICHE:

- **ATTIVITÀ AMBULATORIALE DI NUTRIZIONE**

Dott.ssa Ana Karuza

- **CARDIOLOGIA**

Dott.ssa Alessandra Benettoni

- **CHIROPRACTICA**

Dott. Gino Rocco Campanelli

- **DERMATOLOGIA**

Dott.ssa Natalie Kljajic

- **FISIATRIA**

Dott.ssa Donatella Vorini

- **FISIOTERAPIA**

Dott. Ft Daniele Berto

- **GERIATRIA**

Dott. Lorenzo Pascasio

- **GINECOLOGIA E OSTETRICIA**

Dott. Fabio Muggia

- **MEDICINA DELLO SPORT**

Dott. Ercole De Petris

Dott. Fulvio Di Cosmo

- **MEDICINA INTERNA**

Dott. Lorenzo Pascasio

- **NEUROLOGIA**

Dott. Giorgio Nider

- **OCULISTICA E OFTALMOLOGIA**

Dott. Agatino Vinciguerra

Dott. Manlio Antonuccio

- **ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA**

Dott. Giulio Mellini

Dott. Fulvio Di Cosmo

- **OTORINOLARINGOIATRIA**

Dott.ssa Giulia Carolina Del Piero

- **PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA**

Dott.ssa Ilaria Nardone

Dott.ssa Anna Maria Trudu

Dott.ssa Chiara Manzato

- **LOGOPEDIA**

Dott.ssa Ilaria Marzolla

ALCUNI DEI NOSTRI SERVIZI:

- **FISIOTERAPIA**

Massaggi, Linfodrenaggio, Taping, Pompages, Rieducazione funzionale, Rieducazione neuromotoria, Tecarkinesiterapia.

- **CHIROPRACTICA**

Tecniche manipolative volte a correggere l'alterata struttura della colonna vertebrale e del bacino. Riabilitazione per sportivi FMS 1 o Functional Movement Screening.

CASA DELLA SALUTE IPPOCRATE



- **NUTRIZIONE**

Nutrizione e Integrazione per lo Sport, Test Bionutrizionale, Test Bioimpedenziometrico, Test Nutrigenetico, Food Inflammation Test.

- **MEDICINA DELLO SPORT**

Visite agonistiche RETURN TO PLAY
Visite di idoneità sportiva agonistica e non agonistica, Prova da sforzo con gradino di Kaltembach, Tracciato ECG in tre fasi, Spirometria, Test urine, test ergometrico massimale con ossimetria.

- **OFTALMOLOGIA**

Esami oculistici completi, Campo visivo computerizzato, Test Ergovisivo.

- **MEDICINA INTERNA**

Ecocolordoppler arterioso e venoso.

- **DERMATOLOGIA**

Trattamento rughe glabellari e iperidrosi ascellare con Tossina botulinica. Radiofrequenza Microneedling per trattare rughe e macchie. Biorivitalizzazione con acido ialuronico. Peeling PRX-T33 (TCA ac. tricloroacetico e ac. cogico).

- **GINECOLOGIA E OSTETRICIA**

Dott. Fabio Muggia
Visite ginecologiche complete con Pap Test ed Ecografia con Ecografo Voluson di ultima generazione.

- **OTORINOLARINGOIATRIA**

Dott.ssa Giulia Carolina Del Piero
Visita otorinolaringoiatrica, Visita otorinolaringoiatrica con endoscopia, Esame audiometrico tonale, Lavaggio auricolare (tappo cerume), Prove vestibolari, Cauterizzazione varici nasali.

- **CARDIOLOGIA**

Dott.ssa Alessandra Benettoni
Visite cardiologiche complete con ECG, ed Ecografia cardiaca.

- **LOGOPEDIA**

Dott.ssa Ilaria Marzolla
Valutazione e cura delle patologie del linguaggio e della comunicazione, in età evolutiva, adulta e geriatrica.

DOTTORE CHIROPRACTICO

Dott. Gino R. Campanelli

Doctor of
Chiropractic
Università dell'Illinois
(USA)

- Individuazione e rimozione delle sublussazioni vertebrali
- Lombalgie
- Ernie del disco

SPECIALISTA IN GINECOLOGIA ED OSTETRICIA

Dott. Fabio Muggia

- Ecografia tridimensionale ginecologica ed ostetrica
- Contraccezione
- Menopausa e terapia sostitutiva ormonale
- Pap-Test e HPV -Test

FISIOTERAPISTA POSTUROLOGO PREP. ATLETICO

Dott. Daniele Berto

TERAPIA MANUALE PER LE CEFALEE

- PREVENIRE
- RISOLVERE
- EDUCARE



Direttore Sanitario
Dott.ssa Natalie Kljajic

OLTRE I LIMITI

Le terapie si inventano sott'acqua

NOEMI PENNA

A Padova il laboratorio subacqueo dove si allenano gli astronauti e dove si esplorano le nuove frontiere della fisiologia



Il più grande laboratorio subacqueo al mondo si trova a Padova, in una piscina di acqua termale che raggiunge i meno 42 metri. E' a queste profondità che si allenano gli astronauti prima di affrontare una missione. Ed è sempre qui che si testano le cure del futuro nel campo dell'iperbarica e dell'ossigenoterapia, così come della fisiologia, ortopedia e cardiologia.

«Spazio e subacquea sono stretta-

mente legati», spiega Gerardo Bosco, direttore del Master in Medicina Subacquea ed Iperbarica di Padova e presidente del Simsi. «In entrambi gli ambiti si simula la condizione di microgravità. È in piscina che i futuri astronauti testano le tute e le attività di manutenzione nello spazio. L'astronauta, prima della "passeggiata", effettua fino a sei ore di preossigenazione per ridurre la concentrazione di azoto dai tessuti ed evitare la patologia da decom-

Training

Dimensione subacquea e spaziale si assomigliano: la gravità tende ad annullarsi

42

metri è la profondità da record dell'impianto soprannominato Y-40 - The Deep Joy

pressione, la stessa che può colpire il subacqueo nelle risalite non controllate. Grazie a questi studi, abbiamo visto negli anni persone con problemi cardiaci riprendere ad immergersi con la somministrazione di piccole quantità di ossigeno, limitando la profondità e gli sforzi».

L'aspetto clinico, di ricerca e formazione di questa branca della medicina «ha trovato a Padova la sua sede di riferimento internazionale - prosegue Bosco -. Non è un caso se

l'Office of Naval Research della US Navy ha deciso di finanziare i progetti di ricerca più recenti del nostro laboratorio». Padova si candida quindi ad essere la capitale mondiale della medicina subacquea e iperbarica. E per questo dal 2 al 4 dicembre ha ospitato il Simposio internazionale di fisiologia e medicina ambientale organizzato dal Simsi, con il motto «Respira, ripara, rigenera».

Tanti i nomi del mondo accademico, militare e sportivo per offrire nuovi spunti sulla medicina del futuro. Tra i relatori, il tenente colonnello dell'Aeronautica Angelo Landolfi, in partenza per il primo volo suborbitale per civili di Virgin Galactic, il biologo marino Chris McKnight della University of St. Andrews e il fisiologo Carlo Reggiani, professore emerito dell'ateneo padovano, che da 30 anni dedica la sua attività di ricerca alla fisiologia del muscolo scheletrico e ai suoi meccanismi di regolazione. Ad accomunare tanti specialisti è l'approccio multidisciplinare e, tra gli obiettivi, c'è quello di ideare procedure e linee-guida per le patologie indotte da ipossia e ischemia.

«Gli studi in ambito spaziale dimostrano che molte attività di ricerca, dalla medicina all'ingegneria, hanno avuto tante ricadute nella vita di tutti i giorni - spiega Landolfi, esperto di medicina aerospaziale -. È una piattaforma di studio eccezionale. Attraverso lo studio delle microgravità si possono sviluppare soluzioni per patologie come l'osteoporosi, la degenerazione del disco, problemi muscolari e cronici legati all'invecchiamento. Inoltre, consente di studiare nuove terapie farmacologiche e nuove forme di esercizio fisico. È decisamente un campo di ricerca da sfruttare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS OCCHIALI DA VISTA*



***BONUS OCCHIALI:** Con il bonus occhiali da vista puoi risparmiare **fino al 50%** su tutte le lenti da vista. Il bonus è valido **per tutti** senza alcuna fascia di reddito o soglia isee. Visita il sito: [Bonusocchiali.com](https://bonusocchiali.com)

Passa a trovarci in
Piazza della Borsa 8

Controlla subito
GRATUITAMENTE
la tua vista
e approfitta di una consulenza
professionale su tutti i problemi
di correzione visiva

**UTILIZZA IL
BONUS OCCHIALI
Per risparmiare
fino al 50%**

OTTICA

GIORNALFOTO

LA GUIDA ► NON SOLO LA PULIZIA QUOTIDIANA CON IL DENTIFRICIO: DAL FILO INTERDENTALE ALL'ALIMENTAZIONE, SONO TANTI GLI ACCORGIMENTI CHE POSSONO ESSERE MESSI IN PRATICA

I consigli utili per preservare l'igiene orale

Curare l'igiene orale aiuta la salute della bocca e, di conseguenza, anche il benessere del nostro corpo: esistono infatti numerose correlazioni tra la malocclusione dentale e delle alterazioni posturali, oltre a quelle tra parodontopati e patologie dell'apparato cardiovascolare. Prendersi cura dei propri denti non richiede grandi sforzi e può fare la differenza sotto il profilo della qualità della vita.

L'IGIENE ORALE

I denti non devono essere lavati soltanto la mattina, ma dopo ogni pasto, quindi almeno tre volte al giorno, per 2-3 minuti. In questo modo, si interviene prontamente sulla placca batterica, che viene eliminata dalle superfici dei denti. I denti devono essere spazzolati in maniera accurata, sia nella parte esterna che in quella interna: ovviamente, bisogna occuparsi anche dei denti posteriori, i più difficili da raggiungere con lo spazzolino. Anche per questo motivo, è consigliabile scegliere una testina medio-piccola, che consente di arrivare in tutte le zone della bocca, con setole artificiali di durezza media. Un dentifricio a base di fluoro rende lo smalto più resistente e aiuta a proteggerlo dall'azione demineralizzante degli acidi della placca batterica.

PULIZIA E PREVENZIONE

La corretta pulizia dei denti non passa esclusivamente dall'utilizzo di spazzolino e dentifricio: è fondamentale anche l'utilizzo regolare del filo inter-



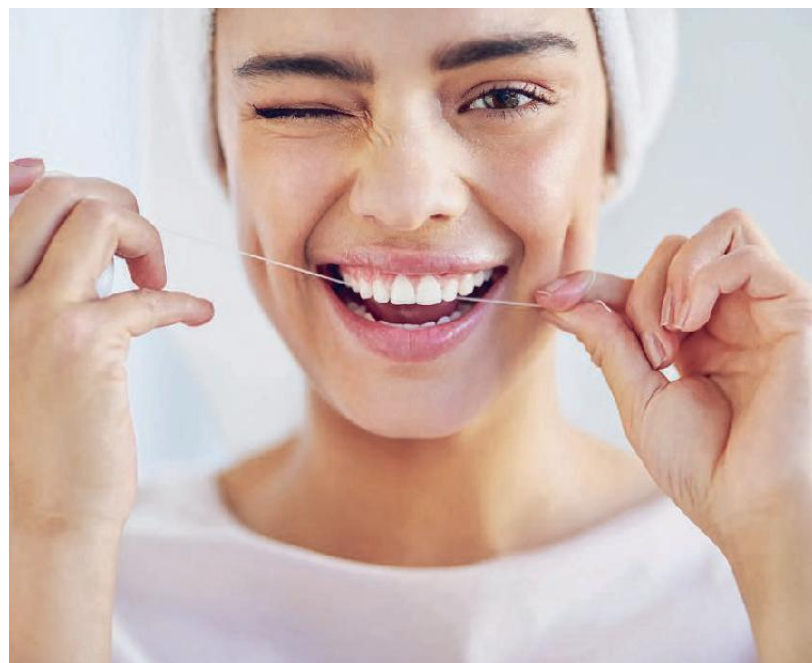
LAVARSI I DENTI TRE VOLTE AL GIORNO AIUTA A RIDURRE LA PLACCA

dentale, che consente di rimuovere la placca batterica dalle zone interdentali che non possono essere raggiunte dalle setole dello spazzolino. Quest'ultimo, inoltre, deve essere sostituito almeno ogni due mesi: controllare l'usura delle setole è un indizio utile per capire quando procedere con la sostitu-

Le sedute di igiene dentale devono essere eseguite periodicamente per rimuovere il tartaro

zione. Bisogna sottoporsi a delle visite periodiche dal dentista per identificare eventuali processi patologici in corso. Le sedute di igiene orale professionale, che consentono di rimuovere il tartaro, devono essere eseguite periodicamente.

Esistono infine alcune attività di prevenzione legate al regime alimentare. Limitare il consumo di dolci e altri cibi ricchi di zuccheri aiuta a ridurre la formazione della placca batterica, mentre una dieta equilibrata, ricca di frutta e verdura e di alimenti che contengono vitamine e minerali essenziali, è una routine da preservare.



L'UTILIZZO QUOTIDIANO DEL FILO INTERDENTALE È FONDAMENTALE



► SPAZZOLINI

L'incognita del costo sulla scelta del modello

La scelta dello spazzolino è un'operazione da non sottovalutare. Quelli elettrici favoriscono la rimozione della placca e la diminuzione della gengivite, ma hanno un costo decisamente superiore allo spazzolino manuale, anche per quanto riguarda i ricambi delle testine.

D-PROGRESS^{srl}

studio dentistico del dott. De Marco

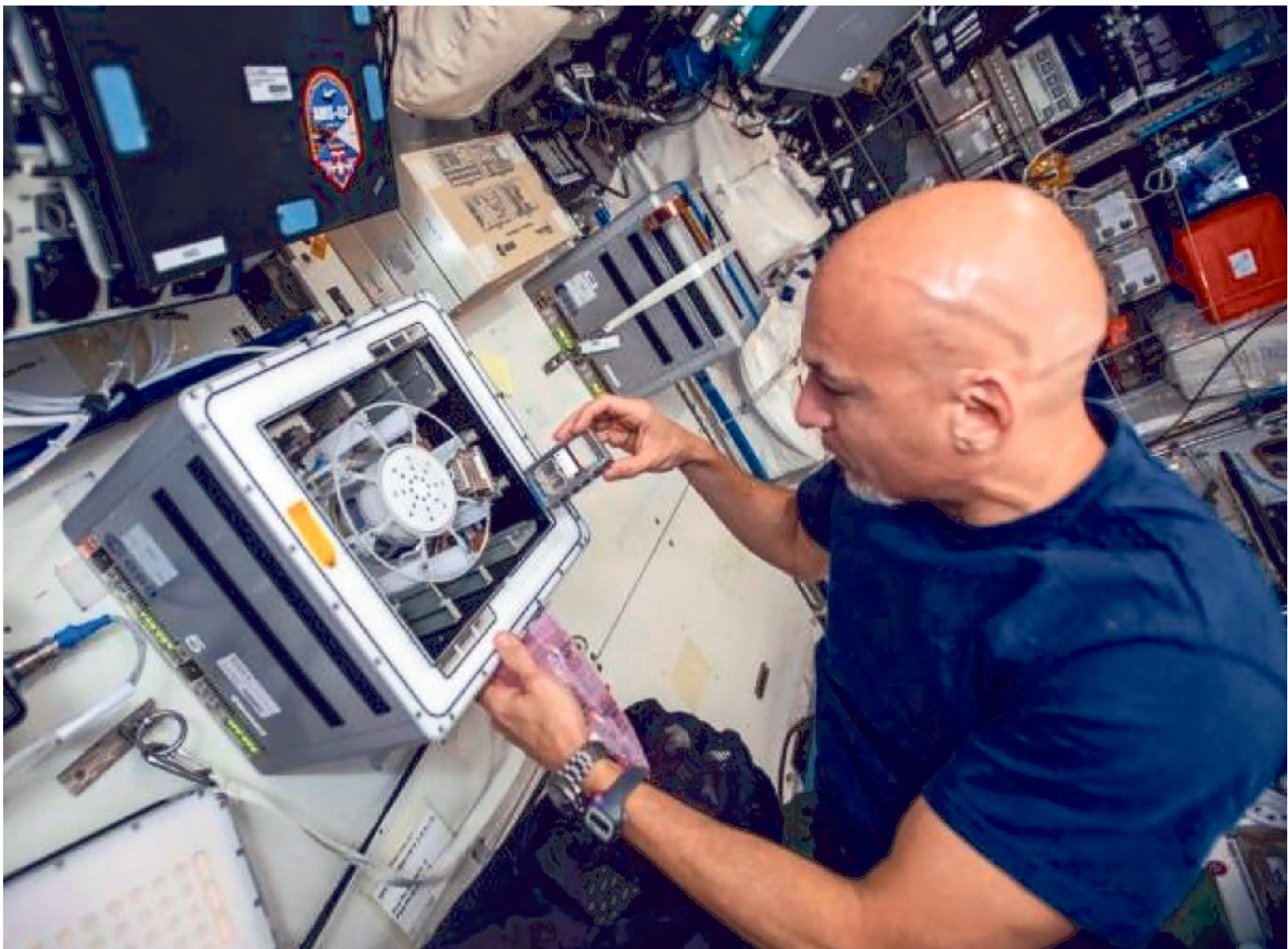
Innovazione digitale in odontoiatria

- Chirurgia implantare computerizzata con protesi immediata
- Produzione di corone di ceramica integrale con tecnologia digitale
- Impianti All on 4® • Tomografia computerizzata Cone Beam 3D in sede

Convenzionato con



Piazza della Borsa, 4 - Trieste • Tel. 040 772764 • dprogress.ts@gmail.com



DALLO SPAZIO ALLA TERRA

LE RICERCHE

L'osteoporosi si curerà tra le stelle

Dalle patologie ossee fino alle ferite. Sulla Stazione Spaziale Internazionale sono tanti i test condotti per analizzare le reazioni dell'organismo umano: al centro ci sono le tecniche della biogenerazione

ANTONIOLO CAMPO

3

Dimensioni
Alimentazione e salute sono strettamente legate: nello spazio si studiano non soltanto le reazioni degli organi e dei tessuti ma si sperimenta anche la produzione di cibo, come quella della carne artificiale generata attraverso stampanti 3D opportunamente progettate

Basi sulla Luna e avamposti su Marte. «Come già accade sulla Stazione Spaziale serviranno non solo per l'esplorazione, ma per sviluppare nuovi metodi biorigenerativi e per mettere a punto nuovi antidoti contro diverse patologie».

A spiegarlo è Alessandro Donati, general manager della Kayser Italia. Con sede a Livorno, è un'azienda che realizza hardware per missioni

spaziali. E questo periodo si sta rivelando molto intenso. «Abbiamo appena avuto due lanci importanti con apparati da noi realizzati – dice Donati, intervenuto a un panel sulla medicina spaziale al New Space Economy Forum, organizzato dalla Fondazione Amaldi alla Fiera di Roma –. Il 26 novembre abbiamo lanciato l'esperimento "Osteogenic Cell", con il contributo dell'Asi, che, come dice il nome, è un ulteriore passo in avanti per la cura dell'osteoporosi: è

Microgravità
Luca Parmitano prepara l'analisi di una serie di campioni sulla Stazione Spaziale

noto che durante le lunghe permanenze nello spazio, e accadrà nelle future missioni oltre l'orbita terrestre, la struttura ossea perde una notevole percentuale di calcio».

Sempre sulla Stazione è stato inviato «Suture», un esperimento che studia il processo rigenerativo delle ferite cutanee in assenza di gravità. «Quando gli astronauti saranno lontani dalla Terra, sulla Luna e si Marte, non ci sarà un pronto soccorso e in caso di incidenti sarà necessario

intervenire con metodologie iper-efficienti. Ci attendiamo in tempi brevi risposte importanti, poiché anche questo è un esperimento che potrà avere in futuro ricadute di uso terrestre». Fondamentale per questo tipo di studi, dedicati ai sistemi di supporto vitale, è il controllo delle dinamiche dei componenti biologici. «Abbiamo quindi sviluppato - aggiunge - decine di cosiddette "Unità di Esperimento", a supporto delle indagini scientifiche promosse dalle agenzie spaziali, in primis Asi ed Esa. In microgravità studiamo il comportamento di molti sistemi biologici: oltre alla biorigenerazione e al biorisanamento, anche l'analisi dei parassiti delle piante e la produzione di biomasse».

Questi apparati consistono in camere di campionamento, serbatoi di sostanze chimiche, camere di coltura e attuatori. Consentono il mantenimento dei campioni, la loro attivazione e crescita, oltre che il recupero dei dati, step dopo step. Si tratta di sistemi che si stanno rivelando sempre più importanti: a ciclo chiuso, non solo permettono di studiare una serie di processi - come i meccanismi accelerati dell'osteoporosi oppure quelli per la rigenerazione dei tessuti - ma consentono di sperimentare la crescita e la produzione di piante e di una serie di vegetali destinati a essere consumati dagli astronauti.

«Stiamo realizzando questi apparati senza i quali non sarebbe possibile procedere con i test di coltivazione e crescita – precisa Donati –. Ma sviluppiamo anche fattori nutraceutici per fare sì che il cibo che verrà prodotto nello spazio sia particolarmente proteico e ricco di tutte le sostanze di cui gli equipaggi avranno bisogno. Prevediamo, ad esempio, la produzione di carne per un tipo di hamburger in 3D: è la cosiddetta "carne artificiale", che se, oggi, sulla Terra può non essere indispensabile, sulle basi lunari e marziane certamente lo sarà».

E si ritorna all'aspetto biomedico. «Un altro filone importante è quello collegato alle radiazioni. Che, al di là dell'orbita terrestre e in vista delle ormai prossime missioni lunari, diventa un fattore determinante per preservare la salute degli astronauti. Sono quindi allo studio dei test farmacologici per capire come ottenere degli schermi protettivi per cellule e tessuti, riducendo di conseguenza il rischio di patologie tumorali». Un ulteriore test considerato chiave è «Prometeo». Servirà - dice - «per futuri studi di tipo neurologico e di patologie come il Parkinson. L'obiettivo è preparare contromisure adeguate allo stress ossidativo causato da microgravità e radiazioni ionizzanti. Condotta dagli astronauti sulla Stazione Spaziale, è un altro esempio di come, andando nello spazio, cerchiamo di migliorare la vita e la salute per tutti noi sulla Terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Montefalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, **ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI**, e usufruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Giulia Venturini

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una **regolazione gratuita** basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE



Pontoni
udito & tecnologia

Prenota ora la tua regolazione

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Montefalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

GLI SCENARI DIGITALI

Opportunità e pericoli del tumore sui social

Si può sfruttare la dimensione virtuale per farsi "arruolare" in sperimentazioni cliniche di frontiera
Le notizie più aggiornate si affiancano alle fake: ecco perché la consulenza dell'oncologo è essenziale
Essere presenti sulle piattaforme è utile anche per gli specialisti: "Capiamo le dinamiche con i pazienti"

DANIELEBANFI

Chiara - chiamiamola così, con un nome di fantasia - ha da poco ricevuto l'esito della biopsia e delle indagini molecolari del tumore che l'ha colpita. Grazie a queste indagini, come le ha spiegato l'oncologo, avrà a disposizione la «carta di identità» della malattia. La prima cosa che fa, in attesa di parlare con il medico, è cercare informazioni sul web.

Purtroppo, per il suo tumore, in quel momento le cure standard prevedono dei classici cicli di chemioterapia. Nella sfortuna, però, la neoplasia ha la caratteristica di avere una particolare mutazione che può essere attaccata da alcuni farmaci a



Massimo Di Maio è segretario dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e professore all'Università di Torino. In alto ognuno di noi è parte di reti digitali sempre più fitte

bersaglio molecolare già in uso per altre neoplasie. Ed è consultando su Facebook la pagina di un'associazione pazienti che scopre che un ospedale a pochi chilometri di distanza da casa sta «reclutando» persone per intraprendere una sperimentazione clinica che riguarda proprio i tumori con quella firma molecolare. Oggi, a distanza di due anni da quel giorno, Chiara continua a svolgere i controlli. La malattia è ancora presente, ma rimane sotto controllo grazie alla terapia sperimentale.

Storie come questa non sono un'eccezione e dimostrano come partecipare ad una sperimentazione clinica può cambiare il destino di un malato. A differenza del passato, quando l'accesso all'informazione medica avveniva con il contagocce, ora grazie al web il paziente è sempre più informato e i social network,

piacciono o meno, sono sempre più un luogo virtuale nel quale reperire notizie. Ed è per il crescente numero di utenti delle piattaforme social che il mondo della ricerca ha cominciato a guardare a questi strumenti per reclutare pazienti da inserire nelle sperimentazioni. Un modalità sempre più diffusa, specialmente nel campo dei tumori. Diversi studi hanno infatti dimostrato che i pazienti che interagiscono maggiormente sui social - in particolare sulle pagine di condivisione della propria esperienza con altri malati - hanno maggiori probabilità di partecipare a studi clinici.



Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP



L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.



DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155 🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15



Quali sono i vantaggi di questo tipo di coinvolgimento? «L'utilizzo dei social network nel reclutamento dei pazienti - spiega Massimo Di Maio, segretario dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e professore all'Università di Torino - permette di arrivare a molte più persone rispetto ai canali tradizionali. Si tratta di un vantaggio sia per gli oncologi sia per i pazienti. Per i primi si velocizzano i tempi della sperimentazione, per i secondi significa venire a conoscenza di terapie potenzialmente in grado di migliorare la vita rispetto alle cure standard».

Attenzione, però, a pensare che i social siano la soluzione. I contro dei reclutamenti su Facebook ci sono. Un post che promuove una nuova sperimentazione non è altro che una «pubblicità» dello studio. E partecipare non è poi così scontato.

«Viviamo in un'epoca in cui i criteri per accedere ad una sperimentazione - prosegue Di Maio - sono molto stringenti. Il malato, spesso, non ha le competenze per capire se le caratteristiche del suo tumore rientrano tra quelle richieste per partecipare al trial clinico. Ecco perché i social sono un mezzo utile quando porta-

no ad un successivo confronto con il curante». Il dialogo con l'oncologo rimane fondamentale per capire se effettivamente percorrere la strada della sperimentazione o meno. «L'oncologo deve avere l'umiltà di inviare il paziente verso altri centri, qualora il paziente sia motivato ad intraprendere una sperimentazione non presente nella struttura dove opera. Per venire incontro a questa necessità, come Aiom abbiamo sviluppato una piattaforma web, utilizzabile sia dagli oncologi sia dai pazienti, che consente l'accesso alle informazioni sulle sperimentazioni in corso nei centri di riferimento oncologici più vicini ai nostri pazienti».

Ma i social, nel campo della lotta al cancro, non servono solo al reclutamento. Queste piazze virtuali possono essere sfruttate anche per veicolare notizie utili a chi vuole saperne di più sui tumori. «Nella mia esperienza in corsia - spiega Saverio Cinieri, presidente Aiom e direttore dell'Uoc Oncologia Medica e Breast Unit dell'ASL di Brindisi - le persone arrivano alla visita preparate dai social. Non sempre è un bene, perché su queste piattaforme circola di tutto. Ciò che un tempo era confinato alla discussione da bar oggi può arrivare ovunque e fare danni. Per questo, come Aiom, abbiamo deciso di investire sulla comunicazione social. Esserci è fondamentale, perché significa occupare uno spazio, contrastando quel rumore di fondo fatto di disinformazione sul tema cancro».

Al di là dei profili ufficiali delle diverse società scientifiche, fondazioni, ospedali ed istituzioni, utili a veicolare messaggi di prevenzione e cura, frequentare i social può essere comunque utile per l'oncologo stesso. «Personalmente la mia presenza sulle piattaforme mi è stata utile per capire il pensiero delle persone e cosa desiderano sapere. Esserci è utile

per comprendere sia le dinamiche tra i pazienti sia i principali "falsi miti" sulle cure. Frequentarli mi aiuta a relazionarmi con loro durante le visite perché so cosa hanno guardato», conclude Cinieri.

Twitter, in particolare, viene utilizzato da un numero crescente di oncologi come strumento di aggiornamento professionale. Ai principali congressi di oncologia medica sono costanti le sessioni in cui si spiega come utilizzare questo social per seguire, tramite hashtag dedicati, gli studi clinici. «Personalmente - spiega Francesco Perrone, presidente eletto Aiom e direttore Unità Sperimentazioni Cliniche all'Istituto Nazionale Tumori di Napoli - su Twitter trovo segnalazioni utili, immagini che a volte uso nelle mie presentazioni e discussioni su temi che considero interessanti per il mio lavoro. Chiaramente, dipende anche dal fatto che la scelta di chi seguire aiuta a creare una bolla di condivisione in cui è più facile trovarsi a proprio agio. La "mia bolla" si caratterizza per coscienza critica, in qualche caso iper-critica. Per questo suggerisco agli oncologi di iscriversi, poiché c'è la possibilità di rimanere aggiornati su ciò che accade di rilevante nel nostro mondo all'unisono con gli stimoli di revisione critica che servono per non accettare supinamente le narrative miracolistiche che in ogni caso non mancano».

Non mancano, però, i contro. «Anche nella bolla critica percepisco ogni tanto un po' di autoreferenzialità e qualche eccesso di autostima, soprattutto da parte di alcuni recordman in termini di numero di messaggi e numero di follower. Mantenere buon senso e senso della misura non è facile, ma al netto di tutto questo strumento è molto utile per stimolare il dibattito e rimanere aggiornati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUDECCHÉ day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA

MAXILLOFACCIALE
PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT. CLAUDIO CORDANI
DOTT. COSTANTINO DAVIDE

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE

DOTT. ANDREA SARTORE
CHIRURGIA PEDIATRICA
DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE

DOTT.SSA ALICE ROTELLI
CHIRURGIA GENERALE
DOTT. GIULIANO CECOVINI
DOTT. GIULIANO BERTOLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA
SCEVOLO

GASTROENTEROLOGIA

GASTROSCOPIE COLONSCOPIE
DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI
DOTT.SSA RUBINA BANCO

ISTEROSCOPIA

DIAGNOSTICA E OPERATIVA
DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

OCULISTICA

PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA
PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E

MALATTIE METABOLICHE
PROF. LUIGI CATTIN

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

NEFROLOGIA

DOTT.SSA MARY LOUISE ARTERO

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA

DOTT. GUIDO CRISTOFORI

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO

ODONTOIATRIA

DOTT. GIUSEPPE ANTONIONE
DOTT. SANDRO VASSELLI

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO
GRASSO
DOTT.SSA GIULIA DEL PIERO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA

MININVASIVA DELLA COLONNA
DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI
DOTT. SANDRO CIAMPALINI

UROLOGIA ED ECOGRAFIA

UROLOGICA
DOTT. DIEGO MAREGA

**CHIRURGIA
DELLA MANO**
DOTT.
FRANCESCO
KOSTORIS

Giulia

Occasioni e idee del mese di dicembre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 26 dicembre 2022

Dexter
Set utensili
manuali
108 pezzi

Ref. 400002242



~~€ 89,95~~
€ 79,95 -11%

BLACK+DECKER
Trapano a filo BEH710SA32

Potenza 710 W, mandrino
autoserrante 13 mm,
Ø foro: acciaio max 13 mm,
muro 13 mm,
legno 25 mm.

Ref. 400000233



In valigetta con 32 accessori
per avvitare e forare.
Con soft bag.

€ 59,90

Stella di Natale

Vaso Ø 17 cm.

Ref. varie



€ 8,90

STANLEY
Trapano avvitatore a percussione 18 V
+ avvitatore a impulsi 18 V Fatmax
+ 2 batterie

Ref. 400003307



Con set accessori
in omaggio

~~€ 259,95~~
€ 219,95 -15%

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

**Acquista in comodità
e senza code**

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore**



**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

IL TREND IN CRESCITA E IL CASO PIÙ ECLATANTE

Diciannovenne in overdose salvata in extremis

È successo a Poggi: la ragazza aveva assunto cocaina e altre droghe. Il Sert: in aumento gli accessi anche tra i più giovani

Gianpaolo Sarti

Quando l'ambulanza del 118 è arrivata sul posto, in casa, la giovane era già in arresto cardiaco. Ma i sanitari sono riusciti a rianimarla e a salvarla. Ha diciannove anni appena la ragazza soccorsa sabato in un appartamento nel rione di Poggi. Era in overdose. Questione di minuti, forse di secondi, e non ce l'avrebbe fatta.

Da quanto risulta la diciannovenne aveva fatto uso di cocaina, abbinata ad altre sostanze. Al momento è ricoverata in Terapia intensiva. La prognosi è riservata.

Nonostante la giovane età il suo è un nome noto al Sert, come quello di tanti coetanei tossicodipendenti seguiti dai servizi sanitari. Ed è l'ennesimo caso di overdose che si registra in questi ultimi due anni.

D'altronde il Dipartimento delle dipendenze dell'Asugista fronteggiando un incremento di persone con problemi legati all'abuso di sostanze. «Nell'ultimo periodo a Trieste stiamo assistendo a un trend in progressivo aumento», conferma la direttri-

ce del dipartimento, Roberta Balestra. «Un'utenza anche giovane che si rivolge ai nostri servizi in particolare per l'abuso di cocaina (talvolta iniettata), o di crack (fumato), come sostanze primarie o in abbinamento ad altre droghe». Le intossicazioni sono dovute soprattutto ai mix. Il dipartimento sta pensando di avviare una nuova campagna informativa ad hoc.

L'overdose della diciannovenne è avvenuta proprio a Poggi, nello stesso quartiere dove la scorsa primavera era deceduta una ventiduenne originaria di Modena ma che risiedeva da anni a Trieste. Era mamma di una bimba piccola. Il dramma, accolto con preoccupazione e sgomento anche a livello istituzionale, si era verificato in via Paisiello. Nell'estate precedente, a luglio, era stato il metadone a uccidere due ragazzi, di cui uno nemmeno maggiorenne: un sedicenne e un ventiseienne. Gli episodi avevano attivato le indagini della Squadra mobile: per quanto riguarda il minorenne, morto nell'alloggio di un'amica in via Alpi Giulie, gli agenti avevano appurato che il ra-

gazzino aveva sottratto il farmaco al padre. Il sedicenne aveva peraltro abusato della sostanza assieme a un amico, poi ricoverato al Burlo. Lui si era salvato. Il ventiseienne, invece, era già in carico ai servizi che si occupano delle dipendenze. Era stato trovato privo di vita nel suo appartamento di via della Galleria a San Vito.

Un anno fa, il primo dicembre, era stata trovata morta nel suo alloggio di viale D'Annunzio 28 una quarantatreenne di origini ucraine. Come emerso dagli esami tossicologici, si trattava di un decesso causato da un'overdose di tramadolo, un analgesico di tipo oppioide.

L'ultimo fatto di cronaca risale a fine ottobre, con la tragica fine della trentatreenne triestina Laura Greco, trovata nello sgabuzzino del salone di bellezza in cui lavorava, in via Foscolo. Il decesso per overdose è quasi certo: la Mobile aveva rinvenuto sotto il corpo alcune siringhe; durante l'ispezione della salma, inoltre, era stato scoperto un piccolo rivolo di sangue su una delle due braccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno del Sert all'ex Opp in un'immagine di repertorio

IN BREVE

Polizia locale Graffiti, denunciati altri otto ragazzi

Altri 8 ragazzi (di cui 4 minorenni), grazie all'attività di indagine della Polizia locale per individuare chi deturpa con i graffiti edifici e manufatti, sono stati segnalati alla Procura presso il Tribunale ordinario e a quella per i minorenni. Gli operatori hanno raccolto diversi elementi relativi a questa attività: materiale usato per i graffiti, schizzi di prova per migliorare la velocità di esecuzione, contenuti digitali e social. La "crew" - così si definiscono i gruppi dediti a queste attività - aveva di fatto il solo scopo di lordare e danneggiare beni pubblici e privati, compresi beni immobili vincolati.

Nis Mendicanti in città: 12 multe in un mese

Ecco il bilancio dell'attività, in novembre, del Nucleo interventi speciali della Polizia locale. Sono 18 le sanzioni per violazioni al Regolamento di Polizia Urbana, di cui 3 per bivacco (via Ghiberti e due in piazza Libertà), 12 per mendicizia e in 3 casi si è provveduto anche al sequestro dei proventi. Sono state 2 le sanzioni per imbrattamento di edifici o manufatti in ambito urbano, una per nudità in piazza della Borsa. Si sono registrate anche una sanzione per minzione sulla pubblica via (largo Barriera) e due per imbrattamento di contenitori della raccolta differenziata. Infine, una denuncia per detenzione di droga con sequestro e due sanzioni penali per ubriachezza.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avrebbe preso di mira un'azienda vinicola. L'uomo è già in carcere

Tentata estorsione in bitcoin: David Sirca indagato a Livorno

L'INCHIESTA

Stavolta è la Procura di Livorno a indagare sul quarantasettenne David Sirca, il triestino che nei mesi scorsi era finito nei guai giudiziari perché avrebbe minacciato di avvelenare acque minerali, succhi, salse e altri prodotti venduti nei supermercati. In cambio, stando alle accuse, pretendeva il pagamento di riscatti in

criptovalute.

La nuova inchiesta porta a Bolgheri (Livorno). Secondo le indagini, il quarantasettenne lo scorso marzo ha tentato di estorcere 150 mila euro in bitcoin a un'azienda vinicola del posto. Il nucleo investigativo dei Carabinieri di Livorno ha notificato all'uomo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a Padova, dove già si trova per altri reati. Il legale che lo difende, l'avvocato Astrid Vida del Foro di Trie-



Il 47enne triestino David Sirca

ste, è al corrente. L'interrogatorio di garanzia è fissato per domani. «È stata notificata una nuova ordinanza di custodia cautelare - precisa l'avvocato Vida - ma Sirca sta già scontando una detenzione, quindi non c'è un arresto effettivo. Il mio cliente però è estraneo ai fatti contestati - spiega l'avvocato - i responsabili sono degli hacker che hanno preso di mira lui perché coinvolto in altri fatti estorsivi. Io ho ricevuto due mail da sconosciuti che, con nomi fittizi, si sono auto denunciati sostenendo che la loro era una vendetta perché Sirca sarebbe riuscito ad accedere ai loro server. Ho depositato a riguardo una memoria al pm di Roma».

Sul caso di Livorno il quarantasettenne è accusato di tentata estorsione pluriaggravata per fatti che risalgono alla fine di marzo, quando l'a-

zienda aveva ricevuto alcune mail criptate in cui si intimava di versare 150 mila euro in bitcoin nel giro di pochi giorni per evitare di ritrovarsi con i vigneti incendiati. I vertici dell'azienda vitivinicola non hanno ceduto al ricatto ma si sono rivolti ai Carabinieri. Oltre a garantire la sicurezza dell'azienda minacciata, i militari hanno ricostruito l'attività (fin qui presunta) di preparazione e di attacco informatico del quarantasettenne: dalle mail criptate, alle connessioni anonime tramite vpn, alle ricerche sul web di informazioni sull'azienda e su come attuare la minaccia. Mentre gli investigatori indagavano, hanno scoperto che il triestino stava allargando il suo raggio d'azione ricercando obiettivi all'estero. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fu anche comandante della Polizia Marittima
Addio a Vitale, segretario
del Sap negli anni Novanta

ILLUTTO

Si è spento nei giorni scorsi a 88 anni Francesco Vitale, una delle figure di spicco del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) di Trieste.

Vitale aveva contribuito, infatti, alla nascita e alla crescita del Sap nel capoluogo giuliano in un periodo, la metà degli anni Settanta, contraddistinto da fortissime



Francesco Vitale aveva 88 anni

tensioni sociali e dalla minaccia rappresentata dal terrorismo.

«Persone come lui - ricorda ora il Sap in una nota firmata dal segretario provinciale Lorenzo Tamaro - hanno aperto la strada della libertà sindacale e dell'autonomia nella Polizia di Stato che appena nel 1981, con la Legge numero 121, era stata riformata, smilitarizzata e sindacalizzata». «La sua è stata una carriera in divisa ricca di soddisfazioni - continua Tamaro -, onorificenze e attestati di pubblica benemerita iniziata a Roma dove, a metà del secolo scorso, era stato impegnato a seguito dei viaggi del Presidente della Repubblica, nonché durante le visite pastorali del

Papa».

«Vitale, che nel 1977 aveva assunto il comando della Sezione Polizia Marittima di Trieste - sottolinea ancora Tamaro -, aveva ricoperto anche il ruolo di segretario provinciale di Trieste nei primi anni '90 contribuendo a scrivere giornate storiche di battaglie sindacali, molte delle quali condivise, capite e appoggiate dai cittadini. La messa in suffragio sarà celebrata venerdì (domani, ndr) alle 11, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario a Trieste. Il più sentito cordoglio ai familiari di Vitale da parte del Sap e dal Safoc, il Sindacato autonomo delle forze dell'ordine in congedo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

La gestione dei migranti

Potenziati i controlli per arginare gli arrivi dalla rotta balcanica

Decisione dei prefetti dopo la direttiva del Viminale anticipata da Prisco a Trieste Fedriga sollecita le riammissioni. Vardè: «Già registrati alcuni casi». Ics contesta

Laura Tonero

«In attuazione della direttiva del ministero dell'Interno è stata concordata una rivisitazione del dispositivo di vigilanza e controllo sulla fascia confinaria della provincia di Trieste e Gorizia, decidendo di implementare i controlli con l'impiego di pattuglie aggiuntive rispetto a quelle impiegate fino ad oggi». Le parole del prefetto e commissario di Governo Annunziato Vardè sintetizzano le decisioni prese ieri in sede di Comitati provinciali per l'Ordine e la Sicurezza, convocati per approfondire l'indicazione arrivata dal Viminale il 28 novembre scorso e firmata dal capo di gabinetto del ministero di via Panisperna Maria Teresa Sempreviva. Il documento indica di rafforzare i controlli ai confini per arginare l'aumento dei flussi migratori irregolari che seguono la rotta balcanica, riattivando in questo modo anche i meccanismi di riammissione considerati dagli accordi italo-sloveni, come annunciato a Trieste dal sottosegretario agli Interni Emanuele Prisco (Fdi). Per lunedì prossimo il prefetto Vardè ha convocato la Conferenza regionale delle Autorità di Pubblica sicurezza, «e in quella sede - anticipa - ci confronteremo e faremo degli aggiustamenti correttivi laddove si rendessero necessari».

Conferma «un rafforzamento del pattugliamento congiunto di forze dell'ordine e dell'esercito, già impegnato in loco nell'ambito dell'operazione Strade sicure» anche il prefetto di Gorizia Raffaele



IL MINISTRO
MATTEO PIANTEDOSI
È IL RESPONSABILE DEGLI INTERNI

Il ministro ha chiesto più vigilanza sui confini Fdi: «Riconosciuta la nostra battaglia»

IL SAP

«Indispensabile rafforzare gli organici»

«Da Roma arriva l'indicazione di potenziare i controlli? Sì ma con quali uomini e con quali strutture si pensa di riuscirci?». A chiederlo è il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro. «Attualmente la Polizia di Frontiera dispone di strutture del tutto inadatte a poter accogliere numeri così importanti come quelli che quotidianamente registriamo. Quanto alle riammissioni - conclude - è un bene che vengano riattivate. L'importante che ci sia un accordo chiaro con la Slovenia affinché avvengano in modo rapido e snello».

Ricciardi, che riferisce anche di «una perfetta sintonia con le autorità slovene per eventuali riammissioni».

Il governatore Massimiliano Fedriga, in contatto con il ministro dell'Interno Piantedosi, definendo la situazione «insostenibile» per il Friuli Venezia Giulia, auspica che «le riammissioni partano il prima possibile», mettendo «in campo misure parallele che possano lavorare insieme per limitare gli ingressi di immigrati irregolari». E proprio sul tema riammissioni il prefetto di Trieste, pur senza voler fornire dettagli più precisi, fa sapere che intanto «dall'invio della direttiva del Viminale ci sono già state delle riammissioni, come ci saranno in futuro, perché si procederà con quella formula laddove ricorrono i presupposti previsti dall'accordo tra Italia e Slovenia e dalla normativa vigente in materia. Dal 28 novembre c'è stata un'implementazione dei contatti, in linea appunto con quello che chiede la direttiva ministeriale».

Attorno alle riammissioni tuttavia, oggi come in passato, resta viva la polemica. A riaccenderla è il Consorzio italiano di solidarietà. «Le annunciate riammissioni dei cittadini stranieri rintracciati nell'area confinaria tra Italia e Slovenia - scrive l'Ics - sono, al di là di ogni considerazione etica, operazioni gravemente illegittime per molte ragioni giuridiche». Ics ricorda che l'Accordo di riammissione tra Italia e Slovenia, del 1996, «non è mai stato ratificato con legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'articolo 80

della Costituzione italiana», e dunque «anche ai sensi della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, è da considerarsi nullo sul piano giuridico». Per l'Ics, quindi, la riammissione è una «chiara violazione del diritto dell'Unione Europea in materia di asilo». Il consorzio presieduto da Gianfranco Schiavone chiede che il Governo italiano «chiari se intende riproporre nuovamente le gravissime illegalità della condotta delle autorità italiane nel 2020», quando «furono effettuate le riammissioni dei richiedenti asilo, poi cessate con ripristino della legalità a partire dal gennaio 2021».

Plaudono invece alla decisione del Viminale la deputata Nicole Matteoni e il segretario provinciale di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli, che ritengono che così «abbia avuto pieno riconoscimento la battaglia condotta fin dal 2013 dalla federazione triestina di Fdi. Finalmente una risposta chiara e coerente al drammatico problema della "rotta balcanica" che tanto ha messo in difficoltà la nostra Trieste». Giacomelli non risparmia una replica alle parole del presidente dell'Ics: «Sentendo Schiavone parlare di legalità e legittimità - dichiara il consigliere regionale di Fdi - ci domandiamo perché non abbia mai preso posizione sull'unica questione giuridicamente certa: l'Italia non è il primo Paese Schengen sulla rotta balcanica, pertanto non dovrebbe essere l'Italia il Paese d'accoglienza. Ma questo, evidentemente, all'Ics non interessa».

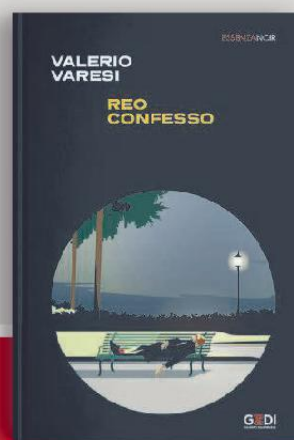


Grandi Classici a Fumetti
Disney

UP

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 34
Dal 9 dicembre
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

REO
CONFESSO
VALERIO VARESI

Il commissario Soneri incontra un uomo riverso su una panchina della sua Parma che gli confessa di aver commesso un delitto. Ma la strada per scoprire la verità si rivelerà molto più complicata.

Uscita 25
Dal 10 dicembre
8,90 € in più

Le iniziative **GEDI** in edicola con

Corriere **Alpi**
GAZZETTA DI MANTOVA

la Nuova **Avvenire**
la Provincia

il mattino **del Canavese**
la Sentinella

la tribuna

IL PICCOLO

Messaggero **Veneto**

La gestione dei migranti



È il primo spostamento in altre sedi dopo mesi deciso dallo Stato ma la cittadina rimane sempre la meta dei migranti. Nell'ex caserma Polonio destinata ai richiedenti asilo vivono attualmente in 650, è il triplo della capienza certificata

Al Cara di Gradisca liberati 25 posti Restano le tende e il centro Caritas

LA SITUAZIONE

Luigi Murciano

Dopo due mesi di sostanziale paralisi, riprendono i trasferimenti degli ospiti del Cara di Gradisca verso altre strutture di accoglienza fuori regione. La Prefettura di Gorizia in queste ore ha comunicato che 25 richiedenti asilo cambieranno sistemazione. Un'operazione che consente un primo, per quanto quasi impercettibile, "alleggerimento" del Centro richiedenti asilo, dove vivono attualmente oltre 650 asilanti: il triplo della capienza certificata all'ex caserma Polonio, che è stata incrementata nelle aree esterne con tendoni d'emergenza e moduli abitativi.

Il sistema di accoglienza del Paese è sostanzialmente paralizzato, da Nord a Sud, sin da quest'estate. E questo ha generato il fenomeno dei migranti "in lista d'attesa" – anche di un mese – che vivono all'adiaccio a Gradisca e dintorni in attesa di un posto al Cara. Per 25 di questi "invisibili" – si stima possano essere almeno una sessantina – si aprono dunque i cancelli del Cara. Gli altri continueranno a dividersi fra le proprie tende, una decina, sistemate fra le vicinanze della struttura e i parchi cittadini, e il centro "a bassa soglia" – ovvero un tetto sulla testa solo per le ore notturne – generosamente garantito dai volontari della parrocchia gradiscana di San Valeriano e Caritas. Nei giorni scorsi proprio gli spazi dell'oratorio sono approdati al tutto esaurito – non può ospitare più di 40 persone – anche se nelle ultime ore le presenze si sono abbassate, complici forse i primi trasferimenti.

Nella strada vicino al Cara,



IL RIFUGIO SULLA STRADA

MIGRANTI IN ATTESA DI UN POSTO AL CARA
(FOTO ROBERTO MAREGA)

Il sindaco Tomasinsig: «L'emergenza qui ce l'abbiamo dal 2000. Serve un hub ma non nella mia realtà, il governo stanzi fondi»

come detto, persistono una serie di tende - almeno sei - con la rete, che separa i terreni delle abitazioni limitrofe, utilizzata per appendere i vestiti, dare aria alle coperte e ai materassi utilizzati per la notte. Una distesa multicolore sull'erba, accanto all'asfalto e alcune case gradiscane oltre all'agognato Centro per richiedenti asilo. A utilizzare quelle tende sono soprattutto giovani pakistani. C'è chi ha anche recuperato alcune sedie per il giorno.

Il sindaco della cittadina isontina, Linda Tomasinsig, fa il punto della situazione. «Fa

sorridere amaramente sentire ancora parlare di emergenza migranti, quando si parla di una tendenza strutturale che a Gradisca conosciamo almeno dai primi anni 2000 – dice –. La verità è che manca nei decisori politici di più alto livello la consapevolezza di questo cambiamento epocale in atto». Secondo il sindaco, una causa della paralisi del sistema d'accoglienza «è stata la decisione del già ministro Salvini e del governo Conte I di tagliare le risorse, il che ha provocato una riduzione dei posti disponibili dalla quale non ci si è più ripre-

si. I governi successivi, pur avendo messo mano alla normativa, avrebbero dovuto modificarla con maggiore decisione e la prefettura avrebbe dovuto essere messa nella condizione di procedere alla predisposizione di ulteriori posti». Tomasinsig si dice «orgogliosa» della dimostrazione di solidarietà che i suoi concittadini hanno saputo concretizzare con il centro "a bassa soglia" di San Valeriano. «Ma il timore che la struttura possa permanere c'è, considerati i presupposti e le inerzie di cui ho già detto. Comunque, non potrà mai essere addebitata ai gradiscani la responsabilità di aver chiuso gli occhi. È urgente e necessario trovare un posto sicuro in una struttura della Prefettura per queste persone che hanno diritto all'accoglienza in base alle convenzioni internazionali che l'Italia ha sottoscritto. All'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti (venuto a Gradisca nelle settimane scorse, ndr) ho chiesto di fare pressione sul governo in tal senso, dando i mezzi necessari alla Prefettura di Gorizia. E poi bisogna ridurre le presenze al Cara – argomenta Tomasinsig – L'esperienza pluriennale che abbiamo maturato sulla problematica porta a concludere che quello dei maxi-centri è un modello di accoglienza disfunzionale, antieconomico e generatore di tensioni sociali. Va superato».

Il Comune si dice favorevole alla soluzione di un hub regionale per la prima accoglienza dalla rotta balcanica prospettata da Roberti, ma dice "no" alla sua collocazione a Gradisca. E chiede al governo di prevedere uno stanziamento di risorse per far fronte all'impatto della presenza, in un comune come il nostro, di migranti sul territorio". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto sul comune di 6.400 anime con anche il Centro per i rimpatri
Il Pd ora vuole la Protezione civile
Tubetti: «Aprire a tutti non si può»

LE REAZIONI

Con la sua convivenza fra Cara (accoglienza) e Cpr (rimpatri per irregolari) la struttura di Gradisca rimane una delle più grandi del Paese, nonché l'unica assieme a quella di Bari ad avere la doppia destinazione con cui lo

Stato affronta, ormai da due decenni, le dinamiche del fenomeno-immigrazione. Un impatto problematico, se non dirompente, per una comunità di appena 6.400 anime.

La prima sfida sembra essere diventata quella della riattivazione, con la Slovenia, dei meccanismi di riammissione dei migranti nel Paese

di provenienza. Così ha annunciato a Trieste il sottosegretario al Viminale, Emanuele Prisco. Un primo passo che se reale, secondo Fratelli d'Italia, sgraverebbe Gradisca. «Una boccata d'ossigeno per tutto il territorio ed in particolare per l'Isontino – esulta la senatrice di Fdi Francesca Tubetti – Il ministro dell'Interno, Matteo Piant-



Il dormitorio "prima soglia" nella parrocchia di San Valeriano

dosi, ha diramato una direttiva alle Prefetture e alla Polizia di frontiera, affinché sia assicurata una efficiente attività di vigilanza sui confini. Questo atto consente di accogliere civilmente solo chi ha

diritto di restare in Italia. Del resto è impensabile accogliere tutti». Fa eco il consigliere regionale Diego Bernardis (Lega): «Si tratta di un primo risultato concreto nell'ottica di porre un freno all'immigra-

zione illegale».

Ma intanto a Gradisca l'emergenza dei migranti in lista d'attesa, all'adiaccio, perdura. E chissà per quanto. «Sarebbe stato adeguato ed è ancora auspicabile l'intervento regionale della Protezione civile – è il parere del Pd locale, espresso in un documento presentato alla cittadinanza –. Encomiabile lo sforzo della nostra comunità nel fornire un'accoglienza, mentre Regione e governo centrale sinora sono stati assai poco incisivi. I ricollocamenti vanno a rilento, una sistemazione fuori da Gradisca per gli "esclusi" non si è trovata. Il Cara, arrivato a numeri impressionanti, deve essere chiuso». —

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Postazioni raddoppiate rispetto allo scorso anno fra piazza Borsa e Sant'Antonio: si riscopre così la formula piena pre-Covid. Taglio del nastro oggi alle 10. Si andrà avanti fino al 2 gennaio

In 65 casette l'anima di 11 Paesi È l'ora del Mercatino di Natale

L'EVENTO

MICOL BRUSA FERRO

Casette raddoppiate rispetto allo scorso anno, con 65 postazioni in tutto, a rappresentare oltre 10 Paesi, 11 per l'esattezza. E poi 28 realtà del territorio presenti, tra onlus e associazioni varie, e una serie di iniziative collaterali, a far da corredo a un evento, nel segno delle festività di fine anno, che andrà avanti fino al 2 gennaio tra piazza Borsa e Sant'Antonio. Sono numeri e caratteristiche della 10.ma edizione del Mercatino di Natale, al via oggi, promossa dal Comune e affidata all'organizzazione del Cat Terziaria Venezia Giulia, il Centro di assistenza tecnica alle imprese di Confindustria.

Ieri in Municipio la presentazione ufficiale. Fuori, invece, le casette in legno, posizionate ormai da alcuni giorni, pronte appunto ad aprire le loro finestre da stamani. Una ventina gli spazi dedicati ai prodotti enogastronomici. Per il resto



spazio alle idee regalo, all'artigianato e agli immancabili gadget natalizi. Il 20% dei venditori è del territorio, mentre l'80% arriva da fuori, da tutta Italia e da Bulgaria, Croazia, Ecuador, Francia, Lituania, Russia, Serbia, Slovenia, Turchia e Ungheria. Ci sarà anche un punto riservato alle tematiche ambientali, a cura di Ace-

gasApsAmga, con la campagna "Il Natale è più bello se ricicli i rifiuti", e un altro dedicato alle collezioni sulla Natività, proposte dagli Amici del Presepio. Una casetta "speciale" ospiterà a rotazione realtà attive nel mondo del volontariato mentre un'ulteriore postazione promuoverà il brand "Io sono Friuli Venezia Giulia" con

le aziende e i prodotti collegati al marchio. Taglio del nastro e inaugurazione oggi alle 10.

Il sindaco Roberto Dipiazza, in occasione della presentazione di ieri, ha sottolineato come «quest'anno sentiamo il bisogno di abbracci, di scambiarsi gli auguri, di stare insieme, dopo due anni di pandemia. Ed è un momento bellissimo per la



LE IMMAGINI

I preparativi degli stand nei due punti principali

Nelle foto scattate ieri da Andrea Lasorte i preparativi delle casette da parte degli operatori in vista della partenza prevista stamattina. In alto siamo in piazza Sant'Antonio, ai piedi della chiesa. A lato le operazioni di allestimento nell'altro "sito" principale, in piazza della Borsa nei pressi della fontana del Nettuno.

città, sono sicuro che anche il Mercatino di Natale sarà un successo». Il vicesindaco Serena Tonel ha ricordato a propria volta che «le ultime edizioni erano state organizzate un po' in sordina, ora con soddisfazione si torna alla formula piena». Per Antonio Paoletti, presidente di Confindustria, l'evento avrà anche un'im-

portante valenza turistica, «e il mercatino potrà integrare, senza sovrapposizioni, l'offerta di negozi e pubblici esercizi». Federico Trevisan, di AcegasApsAmga, ha spiegato che la multiutility da otto anni è al fianco dell'evento, che «dona alla città un'atmosfera festosa e magica». Radio Punto Zero trasmetterà ogni giorno approfondimenti in diretta, inoltre in piazza del Ponterosso ci sarà un chiosco con Babbo Natale e le mascotte di diverse società sportive. E andranno in scena i saggi degli atleti della Sgt e una serie di intrattenimenti per i più piccoli. Le casette saranno aperte il lunedì, il martedì, il mercoledì, il giovedì e la domenica dalla 10 alle 20, il venerdì, il sabato e nei prefestivi si proseguirà fino alle 21. La promozione dell'evento è stata curata dal Convention & Visitors Bureau (Cvb) Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acquisto di un albero naturale in Riva Ottaviano Augusto. A destra un piccolo abete caricato sopra un'auto. In alto alberi accatastati. Foto Lasorte



I rivenditori: «La gente ormai si è stancata degli alberi sintetici»
Misure per tutti i gusti: i più grandi superano i cinque metri di altezza

Torna di moda l'abete naturale Prezzi da 15 a 500 euro E c'è chi compra quelli maxi

LA TENDENZA

Il profumo degli abeti e del legno, il continuo andirivieni di clienti e i consigli degli esperti per un corretto posizionamento in casa, per evitare la caduta degli aghi. E c'è chi arriva anche per portarsi via "pezzi

grossi", alti fino a cinque metri. Al via ormai da qualche giorno la vendita di alberi di Natale naturali in diversi punti della città, in Riva Ottaviano Augusto, a San Giacomo e in piazzale de Gasperi.

Le piante dei rivenditori su strada appartengono ai vivai e arrivano da varie zone

della regione e non solo. Molti triestini hanno già provveduto all'acquisto nei giorni scorsi, con l'obiettivo di decorare tutto oggi, nel giorno dell'Immacolata, altri invece aspetteranno ancora un po', prima di scegliere l'abete. Per Davide Marchesan, che insieme alla sua squadra si occupa delle ven-

dite su Riva Ottaviano Augusto da 18 anni, spiega che «la gente si è stancata degli alberi sintetici, ci sono tante persone che arrivano per comprare i nostri. Veniamo da Castelfranco Veneto e ormai da tanto tempo siamo sulla piazza a Trieste. E ci chiedono un po' di tutto, come misure. Si va dagli abeti più piccoli, che partono da 15 euro, per salire con il prezzo. Il massimo è 500 euro per un'altezza di cinque metri».

Ma c'è davvero chi si porta via pezzi così voluminosi? «Sì, capita ogni anno» racconta, «di solito chi ha disponibilità di spazi. E ama per tradizione l'abete vero. Enorme». Nella maggior parte dei casi comunque le dimensioni sono più ridotte, considerando che tutti o quasi saranno collocati nei salotti di casa. E c'è anche chi abbina qualche ulteriore

dettaglio, «ci domandano singoli rami, per decorare gli ambienti» aggiungono da Riva Ottaviano Augusto, «e pure il muschio, utile ad esempio per i presepi».

Anche a San Giacomo c'è chi passeggia tra gli abeti e osserva con attenzione prima di scegliere, cercando magari i consigli giusti dagli esperti. Suggerimenti che fornisce sempre anche Gino Croesi, dalla sua rivendita in piazzale de Gasperi, «in realtà non servono particolari accorgimenti» sottolinea, «i nostri sono pini freschi, di ottima qualità, che dureranno senza problemi per tutte le festività. Certo non vanno messi accanto alla stufa o altre fonti di calore, ma sono comunque resistenti e molto belli, li curiamo con grande attenzione nei nostri vivai a Nimis, prima di arrivare a Trieste».

Più defilato dal centro, l'uomo spera che «nei prossimi giorni ci sia più movimento, qui in periferia quest'anno l'andamento delle vendite finora è stato un po' fiacco. Ma non demordiamo». Si continua ancora fino a poco prima di Natale, con gli abeti disponibili fino al 22 o al 23 dicembre, anche per gli ultimi ritardatari. Per chi invece preferisce i modelli sintetici, la scelta nei negozi è ampia, ormai da settimane, dai classici con gli aghi verdi o spruzzati con neve artificiale a quelli coloratissimi, dai pezzi semplici ai quali applicare decorazioni e luminari a quelli completi, con tutto già montato, semplicemente da portare a casa e accendere. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZALE DELLE PUGLIE

Sosta vietata a Ponziana per il luna park di Valmaura

Preparativi in corso nei prossimi giorni per le attrazioni del luna park "Santa Claus Village", che aprirà i battenti il 22 dicembre, fino all'8 gennaio, e che quest'anno troverà posto a Valmaura. Per consentire il regolare svolgimento dell'evento, sarà off limits per i mezzi privati anche piazzale delle Puglie. Da domenica 11 dicembre a mercoledì 11 gennaio, nell'area destinata a parcheggio compresa tra l'intersezione con via Carnaro e l'impianto "Giorgio Ferrini", sarà istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli.

Inoltre da lunedì 19 dicembre a mercoledì 11 gennaio 2023, e comunque fino quando sarà necessario che gli operatori usufruiscano della zona, viene previsto anche il divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli nell'area destinata a parcheggio tra l'intersezione con via Valmaura e l'intersezione con via Rio Primario, nel tratto, retrostante la Risiera di San Sabba, quindi in tutta l'area del piazzale. Sullo stesso spazio viene previsto anche il divieto di transito. Le giostrine saranno montate dal 19 al 21 dicembre e smontate dal 9 all'11 gennaio. —

MI.B.

IL COMPENSORIO ATTORNO ALLO STORICO RISTORANTE IN MEZZO AL VERDE



L'ex "Gigi Ranch" finalmente sgombro. Le operazioni di pulizia sono state compiute in questi ultimi giorni. Andrea Lasorte

Liberato dai rifiuti l'ex “Gigi Ranch”

Bonificata l'area alle porte di Opicina, divenuta in anni recenti una discarica abusiva. E ora il Comune è pronto a venderla

Micol Brusafarro / TRIESTE

Finalmente ripulito. E pronto pure per essere venduto. Sono stati bonificati in questi giorni gli spazi dello storico ex locale “Gigi Ranch” sulla statale 202, alle porte di Opicina, dove negli ultimi anni era stata accumulata una quantità di immondizia tale da farne una vera e propria discarica abusiva. E ora l'immobile e la sua area circostante si preparano a sbarcare sul mercato: il perimetro è stato infatti inserito da poco nel Piano alienazioni del Comune di Trieste, che ne è il proprietario. Ma facciamo un passo indietro. L'ex ristorante e bar, celebre in particolare attorno alla metà degli anni '90 per le serate d'intrattenimento, i dj set e la musica dal vivo, soprattutto in estate, è stato successivamente chiuso ed è finito progressivamente nel dimenticatoio. Tra il 2016 e il 2017 era stato prima oggetto



La situazione disastrosa dell'area prima del sopralluogo del 2019

di una serie di atti vandalici, e poi era diventato un ricettacolo di rifiuti di tutti i tipi scaricati a più riprese. In poco tempo l'ampio parcheggio del locale ma anche gli interni dello stesso ristorante erano stati invasi da cumuli di materiali vari: frigoriferi, lavatrici, vecchi mobi-

li fatti a pezzi, secchi di calcinacci, pneumatici a volontà.

Ad occuparsi per primo della problematica era stato nel 2019 l'allora assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi, che dopo un sopralluogo aveva denunciato lo stato di degrado del luogo, chiedendo l'inter-

vento delle forze dell'ordine e documentando il tutto anche con un video diffuso sui social. L'ex “Gigi Ranch” era stato quindi sequestrato. «Ma erano state messe anche alcune foto trappole», ricorda lo stesso Giorgi, «che avevano permesso di sorprendere, e denunciare, chi abbandonava rifiuti all'interno. E c'era di tutto, nell'area del locale, da scarti edili a pezzi di auto, ma anche elettrodomestici. La zona era stata poi dissequestrata, anche se le pratiche per l'intervento di pulizia si erano presentate fin da subito particolarmente lunghe e complesse. Sono soddisfatto che ora l'iter si sia concluso. L'idea era proprio quella di liberare l'area per arrivare a una futura alienazione dell'immobile».

E a questo obiettivo è arrivata l'attuale assessore al Patrimonio Elisa Lodi, che ha continuato a seguire la vicenda per arrivare appunto a una soluzione nei tempi più celeri possibili. «Ho già inserito l'immobile nel Piano alienazioni 2023-2025, una delibera è già passata in giunta e approderà in aula prima di Natale», anticipa Lodi: «I lavori di sgombero e bonifica dell'area, svolti nei giorni scorsi, sono un'attività propedeutica alla prossima vendita». Davanti all'ingresso del parcheggio sono stati collocati intanto anche alcuni paracarri e new jersey in cemento, al fine di evitare nuove incursioni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polidori: «Con le modifiche sedute più snelle ma spazio adeguato per gli interventi»

Nuovo regolamento in Consiglio a Muggia «Così meno costi»

LA COMMISSIONE

LUIGI PUTIGNANO

Si è riunita la prima commissione, presieduta dalla consigliera comunale Viviana Carboni, per discutere della modifica del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale. «Si è concluso l'iter relativo alla fase di studio e di confronto sul testo del Regolamento del Consiglio comunale, che andrà in aula per l'approvazione definitiva il 19 dicembre» ha spiegato il sindaco Paolo Polidori, evidenziando che «la fase di confronto è nata da una precisa volontà di questa amministrazione, e da un mio impegno in particolare, perché questo è uno strumento usato da tutti i consiglieri, e tutti devono poter avere la possibilità di portare il loro contributo, pur avendo noi i numeri per l'approvazione, in quanto basta la maggioranza semplice».

Polidori ha evidenziato che «l'impianto principale delle modifiche fa perno sostanzialmente sulla modifica della disciplina delle deliberazioni rispetto alle mozioni: queste ultime sono infatti atti di indirizzo politico, profondamente diverse dalle prime, che non hanno lo scopo, perciò, di impegnare risorse del Comune, ma di indirizzare genericamente le scelte dell'amministrazione. Da qui la trattazione diversa, con il passaggio direttamente in Consiglio, e con una diminuzione degli interventi, peraltro perfettamente in linea con altri Consigli comunali, in particolar modo quello di Trieste».

Sulle proposte giunte dall'opposizione Polidori ha specificato che «al netto di quelle tecnicamente irricevibili, sono state accettate in parte, sicuramente in misura marginale, ma per-



PAOLO POLIDORI

IL SINDACO LASCIA INTENDERE COME SIANO IN ARRIVO NUOVE POLEMICHE CON L'OPPOSIZIONE: «INTERROTTA L'ILLUSTRAZIONE DEL NOSTRO TESTO»

ché non in linea con la nostra legittima impostazione». Il risultato, per il sindaco leghista, sarà «un consistente snellimento delle sedute, pur mantenendo ampie possibilità di interventi di maggioranza ed opposizione. Ma ci sarà, rispetto alle richieste dell'opposizione, anche un sensibile risparmio di costi per l'amministrazione, laddove si voleva, ad esempio, appesantire inutilmente il lavoro di verbalizzazione».

Insomma, per Polidori si tratta di «un ottimo lavoro, del quale ringrazio il segretario Giampaolo Giunta e il vice segretario Antonio Carbone per il prezioso apporto tecnico, la presidente della prima Commissione e la maggioranza che si è impegnata in maniera spiccatamente propositiva. L'epilogo in commissione, con la sostanziale interruzione dell'illustrazione del nostro testo, perpetrata dai consiglieri di opposizione, fa supporre una prossima recriminazione da parte degli stessi. Spero che non sia così, perché a quel punto dovrei cambiare l'atteggiamento di lealtà e di cortesia che ho finora tenuto». La tensione, dunque, è alle stelle in piazza Marconi tra maggioranza e opposizione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni
di
Storia



Ribelli



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo

PROGRAMMA

domenica 11 dicembre 2022

VITO MANCUSO
GESÙ: LA ROTTURA
DELLA LEGGE

domenica 18 dicembre 2022

GIUSTO TRAINA
SPARTACO: LA RIVOLTA
PER LA LIBERTÀ

TRIESTE
TEATRO VERDI

domenica 29 gennaio 2023

COSTANTINO D'ORAZIO
ARTEMISIA GENTILESCHI:
LA VIOLENZA,
IL CORAGGIO, L'ARTE

domenica 5 febbraio 2023

MARIA GIUSEPPINA
MUZZARELLI
GIOVANNA D'ARCO:
UNA DONNA IN ARMI

Le lezioni iniziano la mattina alle 11.00 e sono introdotte da giornalisti de “Il Piccolo”. Ingresso libero fino ad esaurimento posti

domenica 5 marzo 2023

VALERIA PALUMBO
VIRGINIA WOOLF:
FUORI DALLA TRAPPOLA
DEL SESSO

domenica 16 aprile 2023

LUIGI MASCILLI MIGLIORINI
ROBESPIERRE:
AL CUORE
DELLA RIVOLUZIONE

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Le fotografie
di Silvan Pittoli

Oggi alle 17.30 apre la mostra di foto etnografiche di Silvan Pittoli alla sala "Štalca" di San Pelagio (parcheggio trattoria Gruden). Scorcistorici e artistici su vita e cultura materiale del Collio-Brda attraverso l'obiettivo sensibile del fotografo. Organizzato da K.Rut, Skupina 75, Dsu, Vigred di San Pelagio. Info: 040-360072.

Dalle 10
L'Immaginario
nel weekend

Nel fine settimana dell'8 di-

cembre l'Immaginario Scientifico, al Magazzino 26, sarà aperto da giovedì a domenica dalle 10 alle 18. www.immaginarioscientifico.it

Domani
"Misura del piacere"
danza all'Actis

Domani alle 20.30 nella sede dell'Actis in via Corti 3 spettacolo di danza contemporanea "Measure of pleasure/ Misura del piacere" ideato e interpretato dai danzatori sloveni Mojca Majcen, Urša Rupnik, Igor Sviderski con la drammaturgia di Daša Lakner. La costumista è Anka Renner Kremžar e il designer delle luci è Aljaž Zale-

tel.Biglietti: intero 7 euro, ridotto 5 euro. info@actistrie-ste.org

Domenica
Lezioni di storia al via
col teologo Mancuso

Al via il nuovo ciclo di "Lezioni di storia – Ribelli", ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste. Il primo appuntamento si terrà domenica alle 11 al Teatro Verdi (ingresso libero fino a esaurimento posti). Il professor Vito Mancuso, teologo e docente, parlerà di "Gesù: la rotura della Legge", introdotto

dal giornalista Pietro Spirito. Le lezioni possono essere seguite anche in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste. Il 18 dicembre, alle 11, il professor Giusto Traina parlerà di "Spartaco: la rivolta per la libertà".

Mostre
Il mosaico
in bianco e nero

È allestita al Civico Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1), la mostra fotografica "Il Mosaico in bianco e nero, un'esposizione che indaga e ripercorre la quotidianità del mosaico e dei mosaicisti. Quaranta fotografie originali d'au-

tore realizzate tra gli anni '20 e gli anni '90 del Craf. Fino all'8 gennaio: giovedì-domenica, 10-17; sabato 24 e 31 dicembre, 10-14, chiusa il 25 dicembre e il 1° gennaio, aperta lunedì 26 (10-17). L'ingresso è libero.

Mostre
"Colori a dicembre"
allo Spazio Sircelli

Nell'ambito del Progetto "Percorsi d'arte" della Fidapa - Pbw Italy - Trieste Storica, alla pasticceria Sircelli (piazza dell'Ospitale) è aperta fino al 7 gennaio la mostra "Colori a dicembre" (7.30 - 20). Espongono Luisa De Santi, Donata D'Orta,

Paola Estori, Carolina Franza, Giuliana Griselli, Monica Kirchmayr, Manuela Marussi, Maria Pia Mucci, Paola Sbisà.

Mercatini
Un panettone
fatto per bene

Da oggi a domenica Emergency sarà con i suoi volontari nelle piazze di Trieste con il "Panettone fatto per Bene". Oggi dalle 9.30 alle 20 in Piazza della Borsa. Domani e domenica in via San Nicolò 31 con orario 10-18 (in caso di pioggia al Knulp in via Madonna del Mare 7a).

RASSEGNA

“Espansioni” ad Hangar Teatri per tre donne e un museo

*Dibattito con Giuffrida, Famiani e Faidiga
sul progetto “Kamen” sulle cave di Aurisina*

Francesco Cardella

Tre voci di donne e le modalità, tecniche e culturali, che regolano un nuovo progetto in chiave di sviluppo territoriale. Temi al centro dell'incontro di domani, alle 18, nella sede di Hangar Teatri di via Pecenco 10, il palco di "Tre donne e un museo", un nuovo appuntamento all'interno della decima edizione di "Espansioni", la rassegna di arte contemporanea internazionale ideata nel segno di "Percorsi di creatività delle donne", un progetto che ha parto i battenti lo scorso 21 novembre sostenuto da una rete di 15 associazioni. L'evento di domani porta alla ribalta la genesi e le caratteristiche del progetto partecipato denominato "Ka-

men – Museo diffuso delle cave e della pietra di Aurisina". A illustrarlo saranno la scrittrice Maddalena Giuffrida, la guida naturalistica Sara Famiani e l'artista Fabiola Faidiga, le artefici di un percorso culturale e aggregativo inaugurato nell'ottobre di quest'anno. Il "Museo diffuso delle cave e della pietra di Aurisina" si configura come una sorta di "museo senza pareti", tracciato dalla passione per il tessuto carsico e creato per conservare memorie, evocare tradizioni e sviluppare relazioni nell'intero territorio grazie al coinvolgimento di privati e istituzioni. La giornata di "Espansioni" di sabato 10 dicembre, sempre nella cornice di Hangar Teatri, propone due di-



Una foto storica delle cave di pietra di Aurisina

versi momenti nell'arco del pomeriggio. Si parte con l'appuntamento delle 16 denominato "Aprire Spazi- Dialogo sulle necessità di scardinare l'attuale idea di città e immaginare altre forme di vita per costruire nuove genealogie di comunità". Un tema complesso che si affida al dibattito pubblico e all'introduzione da parte di Lucia Krasovec Lucas, architetto, past president di Aida, l'Associazione italiana donne ingegneri e architetti, sigla sorta nel 1957 a fini della valorizzazione femminile nei settori rappresentati, un impegno avviato collaborando con sindacati di categoria, università, Enti culturali e Ordini professionali. Alle 17 di sabato è in pro-

gramma inoltre "Il voto alle donne – La storia di un diritto illustrato dai francobolli", frammento storico e sociale filtrato dalle cifre della numismatica grazie all'intervento di Chiara Simon (curatrice del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa) e ai contributi da parte della docente Camilla Pasqua, della storica Ester Pacor e dell'archivista Simonetta Freschi. Le conferenze all'interno di "Espansioni" che accompagnano le esposizioni allestite ad Hangar Teatri proseguiranno nel pomeriggio del 16 dicembre (dalle 17) e nella mattinata di domenica 18, dalle 11, giornata conclusiva della decima edizione, con brindisi natalizio delle 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERNISSAGE ALLE 19

“Human Distance” di Tanze all’Antico Caffè San Marco

“Human Distance”. Oggi, alle 19, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà il vernissage della mostra di Paolo Tanze. La personale "Human Distance" raccoglie una serie di istantanee di Tanze ambientate in Europa orientale. Situazioni ed ambientazioni fugaci e diverse, dove il filo conduttore è la presenza di sconosciuti che si trovano casualmente a far parte della scena. Nessu-

na posa, nessun contatto diretto con i soggetti raffigurati. Paolo Tanze nasce ad Ivrea nel 1972, in seguito vive e si forma nell'ambito della comunità slovena di Trieste. La sua passione per la fotografia amatoriale risale agli anni 90, quando si dedica soprattutto al reportage e alla fotografia di strada. La mostra resterà visibile all'Antico Caffè San Marco fino all'8 gennaio. —

AL MAGAZZINO 26 DEL PORTO VECCHIO

L’Immaginario Scientifico aperto con “CeNERE”

Aperto e ricco di novità: è l'Immaginario Scientifico in occasione del fine settimana dell'8 dicembre. Oggi e domani il museo della scienza interattivo e sperimentale, al Magazzino 26 del Porto vecchio, sarà aperto con l'orario dei giorni festivi: dalle 10 alle 18, Oltre agli oltre 100 exhibit interattivi con cui il pubblico potrà confrontarsi all'interno del museo, sabato 10 e domenica 11 dicembre, l'installazione "CeNERE Memorie" permet-

terà, attraverso un visore per realtà virtuale, di osservare le scansioni 3D di alcune zone interessate dagli incendi questa passata estate, effettuate nei giorni successivi agli eventi. Addentrandosi tra queste nere memorie di cenere, i visitatori ascolteranno anche alcune testimonianze raccolte nei luoghi del disastro, con le voci delle persone che abitano vicino ai luoghi incendiati che raccontano la loro lotta contro il fuoco. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Lo schiaccianoci solo oggi 20.15
In diretta da Londra dalla Royal Ballet House.

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Nuovo Cinema Buje 17.00
Di A. Bozzer.
Il colibrì 18.30
Con Pierfrancesco Favino.
Torie Lokita 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il corsetto dell'imperatrice 16.30, 18.45, 21.00
Saint Omer 16.30, 21.00
Chiara 16.45, 18.45, 20.45
Forever young 18.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Il gatto con gli stivali 2 - l'ultimo desiderio 15.30, 17.15, 19.00

Bones and all 21.00
Si chef 16.30, 18.15, 20.00
Riunione di famiglia - non sposate le mie figlie 3 16.15
Diabolik - Ginko all'attacco! 16.00, 17.50, 19.45, 21.30
L'uomo sulla strada 19.45, 21.45
La stranezza 18.00
Vicini di casa 16.30, 19.45, 21.45
Il piacere è tutto mio 18.00, 21.10
Strange World: Un mondo misterioso 16.30
The menu 18.00, 19.50, 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Lo schiaccianoci 20.15
In diretta dalla Royal Opera House di Londra.
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2 11.00, 13.30, 14.30, 16.00, 17.00, 18.30, 21.00
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2 V.O. 12.00, 19.00
Vers. orig. st. ita
Vicini di casa 13.30, 15.45, 19.00, 21.15, 22.00

One Piece Film: Red 11.45, 17.30, 20.30
Una notte violenta e silenziosa 21.30
Disney - Strange World 11.00, 15.00, 16.30, 17.45
The menu 18.15
Diabolik: Ginko all'attacco! 15.15
Marvel - B.P.: Wakanda forever 11.30, 14.00, 18.00, 20.45
Belle e Sebastien - Next generation 11.15
Lo schiaccianoci e Il flauto magico 11.15, 14.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020
Il gatto con gli stivali 2 - l'ultimo desiderio 15.20, 17.10, 19.00, 21.00
Il corsetto dell'imperatrice 15.30, 17.30, 21.00
Strange World: Un mondo misterioso 15.20
Vicini di casa 17.10, 21.00
One Piece Film: Red 18.45

Chiara 15.20, 17.15, 19.10
Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie 3 19.10

GORIZIA

KINEMAX

Il gatto con gli stivali 2 - l'ultimo desiderio 15.20, 17.20, 20.00
Il corsetto dell'imperatrice 15.30, 17.40, 20.20
Vicini di casa 16.10, 17.45
Forever young 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 17.00
Quell'anno di scuola. da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccar-

do Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30'.

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA - SALA PRIMO ROVIS 17.30 I Piccoli di Podrecca Come and Go - Varietà regia Barbara Della Polla in collaborazione con Ennio Guerrato; marionettisti Barbara Della Polla, Ennio Guerrato, Roberta Colacino, Gaia Mencagli, Giada Bigot, Silvia Ponton; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 La Tempesta, di William Shakespeare; traduzione, adattamento regia, scene, luci, suoni, costumi di Alessandro Serra; turno A, 1h 45'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 A CHE SERVONO QUESTI QUATTIRNI di Armando Curcio, regia di Andrea Renzi, con Nello Mascia, Valerio Santoro, Salvatore Caruso, Loredana Giordano, Fabrizio La Marca e Ivano Schiavi.

TEATRO MIELA

S/paesati - Oggi, ore 17.00: "NOI SAREMO FELICI MA CHISSÀ QUANDO" dal "Diario da Belgrado" di Biljana Sribljancovic, con Ksenija Martinovic, regia di Paolo Bignamini. Ingresso € 12,00, under 26 € 10,00, riduzioni convenzionate €

8,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

Domani, ore 20.30: "PASOLINI ON THE ROAD" tratto da "La lunga strada di sabbia" di P.P. Pasolini. Drammaturgia e regia di Massimo Navone, collaborazione ai testi di Stefano Dongetti, con Alessandro Mizzi e Marco Puntin, musica dal vivo di Stefano Bembi fisarmonica e Eva Pascal voce. Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

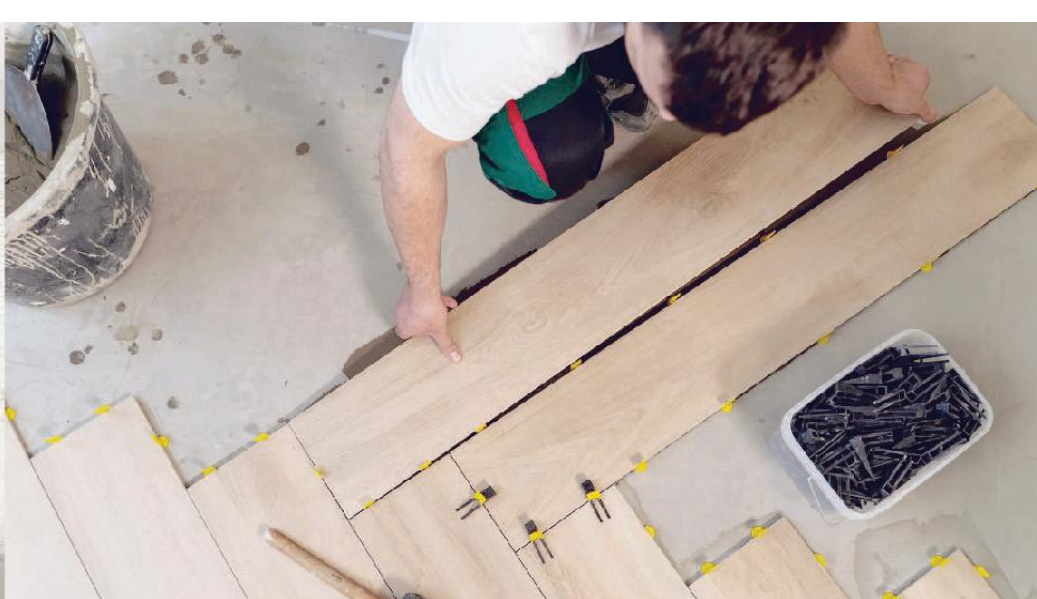
Domani alle 20.45 #SOLO-MONTEVERDI, Le composizioni per voce più intime di Claudio Monteverdi: RAFFAELE PE, LA LIRA DI ORFEO.

Lunedì 12 e martedì 13 dicembre alle 20.45: SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di WILLIAM SHAKESPEARE. Adattamento a cura della compagnia, regia di JURIJ FERRINI.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00. ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.



RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO • TRASPORTO GRATUITO MATERIALI • SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA
VENDIAMO | PORTE D'INTERNO | PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO | PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO | SANITARI DOCCE
VASCHE DA BAGNO | PAVIMENTI PER ESTERNO | RUBINETTERIA | MOBILI DA BAGNO | PAVIMENTI IN LEGNO PIETRA RICOSTRUITA
COLLANTI

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM

STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE

www.adriaker.it
040 813 716
+39 351 724 5999

SEGUICI SUI SOCIAL



Lavoro
100%
Adriaker



prima
dopo



OFFERTE FINO AL 50%
Detrazione fiscale
Pagamento rateale: scegli tu la rata



ADRIAKER



Laurente Stigliani



WORLD DIAMOND GROUP
NATURAL IS FOREVER

Via Ginnastica, 7 - T. 040 774242
Largo Santoro, 4 - T. 040 772770

L'INCONTRO**Delegazione turca in visita alla Camera di commercio**

Visita nella sede della Camera di commercio di una delegazione turca delle province di Adana e Mersin guidata dal presidente dell'Unione regionale economica slovena (Ures), Robert Frandolič e dal direttore Andrej Šik, nell'ambito del progetto In.To.Clu. B, piano di interventi integrato per lo sviluppo sostenibile e per l'implementazione di cluster d'azione marittimo costieri e di politiche di sviluppo nella cornice Blue Growth.

È stato il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, ad accogliere la delegazione composta, tra gli altri, da Adem Arslan, vice governatore della Provincia di Adana, Ramazan Gorgun, coordinatore del progetto, mentre per l'Agenzia di Sviluppo Cukurova c'erano Ahmet Rifat



Duran, segretario generale e Mesut Ozcan, coordinatore dell'Ufficio Supporto investimenti di Mersin. Da tempo la Camera di com-

mercio di Trieste prima, della Venezia Giulia poi, ha sviluppato varie azioni di internazionalizzazione delle imprese con la Turchia, ma l'occa-

sione è stata utile per guardare alle opportunità future in particolare in tema di blue economy, turismo blu e crescita green.

LE LETTERE**Il valore dei Mondiali
L'elogio di Ratzinger
al gioco del calcio**

Un breve testo del Papa emerito, quando Ratzinger nel 1985 era arcivescovo a Monaco, è di estrema attualità: un elogio appassionato dei campionati mondiali di calcio. Si tratta del capitolo "Il gioco e la vita: sul campionato mondiale di calcio" tratto dal libro "Cercare ciò che sta in alto". Secondo colui che sarebbe diventato Papa non c'è quasi nessun altro avvenimento sulla terra che abbia una ripercussione di simili proporzioni, il che dimostra che si sta toccando qualcosa di radicalmente umano. Il gioco del calcio insegna ad armonizzare la vita con le regole e dunque a capire che la libertà vive nella regola. Insegna la "cooperazione disciplinata" (il gioco di squadra) e l'"affrontamento onesto" (gli avversari non sono dei nemici). Non si vive di solo pane: il gioco trascende la vita quotidiana e la vita umana stessa, rivelandone la libertà e il connesso anelito a spingersi verso l'alto, o meglio verso l'Alto, quindi la possibilità di ritornare nel Paradiso

perduto. Peccato, è proprio il caso di dirlo, che il c.t. Mancini non l'abbia letto prima delle partite con Svizzera e Macedonia: forse ci avrebbe evitato la discesa all'Inferno.

Mauro Luglio

**Argomenti "lontani"
Quelle dissertazioni
estranee alla città**

Faccio seguito alla mia segnalazione gentilmente pubblicata nell'edizione dell'1 dicembre sul veggio di alcuni nostri concittadini di dissertare su argomenti non proprio pertinenti alla nostra Trieste e proprio su *Il Piccolo* del 5 dicembre noto che alcuni di questi fedeli lettori si sono sbizzarriti scrivendo di terrorismo, Ischia, politica internazionale, amicizia. Tutti argomenti interessanti e di alto profilo, ma che, scusate l'insistenza, non riguardano la vita cittadina.

Fabio Dominicini

**La riflessione
Poste, utili in salita
a discapito dei servizi**

Si desidera pubblicamente denunciare quanto sta nuo-

vamente accadendo nella località di Campo Sacro che fa riferimento all'ufficio postale di Prosecco Cap 34151. Dopo diverse settimane che non si riceveva alcuna lettera, venerdì 2 dicembre è stata recapitata una notevole mole di posta ordinaria riportante timbri di spedizione da Trieste risalenti anche al 26 ottobre. Facile comprendere le problematiche sorte con gli avvisi di pagamento scaduti da oltre un mese con i solleciti di pagamento recapitati in concomitanza. Poste Italiane ha registrato un utile netto in forte crescita, pari a 461 milioni di euro nel terzo trimestre del 2022, il +15,0% in più, mentre nei primi nove mesi del 2022 ha registrato un utile netto pari a 1,4 miliardi di euro, in crescita del 21,4% rispetto ai primi nove mesi del 2021, ma a totale discapito dei servizi.

M.M.

**Festività
La magia del Natale
ci ricorda cos'è la vita**

Frenesia e luci per le strade. La nostra piazza dell'Unità vestita a festa in modo natalizio, con le soavi musiche che fanno bene allo spirito. Cor-

se agli acquisti che sembrano maratone. Auguri con immagini, sms o whatsapp. La cara vecchia cartolina, quella per cui mettevamo del tempo per scegliere le parole come se fossero vestiti da abbinare, non si usa più. Passata di moda. Questo Natale sarà diverso, e assieme al gusto di ritrovarsi in famiglia ci ha regalato un nuovo senso difendendosi dalla pandemia. Giunti vicino al giorno del Santo Natale, auguri a tutti voi, miei cari amici della redazione, e ai lettori de *Il Piccolo*, ai nostri tanti amici. Quale è il vero significato del Natale? Augurandovi una buona lettura, il mio auspicio è che la nascita di Gesù Cristo Nostro Signore possa illuminarci il cuore arrecandoci pace, gioia e serenità per una profonda rinascita interiore. Anche se spesso ci si sofferma solo sull'aspetto consumistico di questa festività tanto amata, lo spirito natalizio va oltre le apparenze e si manifesta prima di tutto nel cuore. Tutti i misteri della vita di Gesù sono pieni di amore, ma nella nascita del Figlio Unigenito di Dio nella povertà e nella notte di Betlemme, c'è qualcosa che dovrebbe emozionarci, perché siamo davanti ad una delle più grandi meraviglie dell'amore divino. Un amore che riduce l'onnipotenza in una estrema im-

L'INIZIATIVA**Natale Artigiano, pronti i doni**

Confartigianato consegna per il 40° anno di fila doni natalizi agli artigiani meno fortunati ospiti di case di riposo e istituti. La consigliera Erminia Dionis Bernobi (nella foto), presidente del Fondo Luigi Cristiani, accompagnerà 50 anziani alla messa oggi. Poi pranzo al Centro Piccola Impresa dove ognuno riceverà un dono.

no, forse ingenuo, proviamoci ad amarci, rispettarci l'un l'altro.

Proprio per questo il Natale è un po' magico, perché in questi giorni tanto attesi tutto in un certo senso è possibile, purché l'animo sia predisposto ad accogliere il cambiamento. Non c'è momento migliore per accorgersi di quanto la vita sia meravigliosa, i bambini lo sanno bene perché per loro è naturale osservare il mondo da questa prospettiva.

Per gli adulti un po' meno, a causa di delusioni, stress, traumi e fatiche quotidiane che distolgono lo sguardo dalla magia dell'esistenza. Buon Natale!

Claudio Visintin

**Caso Wärtsilä
Solo ora l'ex Gmt
diventa strategica?**

Ho lavorato prima in Fabbri Macchine, poi in Grandi Motori per finire in Wärtsilä quando sono andato in pensione. I motori prodotti in Grandi Motori non piacquero né all'Italcantieri né alla Fincantieri, perché, dicevano, il valore dei motori solo tra il 5% e il 10% della nave mercantile o di quella passeggeri poteva far perdere la

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

8 DICEMBRE 1972

- Per restituire il viale XX Settembre alla sua specifica destinazione quale "isola pedonale", sono comparse delle colonnine in pietra per interdire il traffico dalle vie Nordio e del Toro.
- Il 14enne, che l'8 settembre aveva, in viale XX Settembre, mandato all'Ospedale un maresciallo della PS, si è ripetuto al buffet Voltolina contro un allievo guardia di PS e gli agenti sopraggiunti. E' al Coroneo.
- Al Dancing Paradiso si è svolta la selezione provinciale dello Zecchino d'oro, presentata da Cino Tortorella, alias Mago Zurli, e Peppino Mazzullo, voce di Topo Gigio e Richetto; ha vinto Valentina Ruggero di 5 anni.
- Domenica, dirigenti e ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre daranno corso alla "5.a Operazione Carso pulito", specialmente la località sottostante l'ex Castello di Mocò, che vandali hanno riempito di immondizie e carcasse di vetture.
- Viene segnalato che, nel porticciolo del Cedas, sono stati oggetto di atti vandalici delle imbarcazioni ivi ormeggiate, in un tratto in cui esistono due stazioni di carabinieri ed un Commissariato.

GLI AUGURI DI OGGI

PAOLO E PIERA
Assolutamente meravigliosi
Venticinque anni fa
come oggi
e per sempre

LA STORICA FERRAMENTA**Viezzoli chiude dopo 55 anni**

Dopo 55 anni alla fine del 2022 chiude la ferramenta Viezzoli di via Venezian. Sulle vetrine sono apparse le promozioni, con sconti per le ultime settimane. Lo storico negozio abbascerà definitivamente le saracinesche il 31 dicembre. (mi.br. Foto Lasorte)

LA PRESENTAZIONE

Bettini svela il gusto del “Cioccolato rivelato”



Al Circolo della Stampa la giornalista e scrittrice enogastronomica, docente e imprenditrice, Ros-sana Bettini ha presentato ieri il suo libro "Cioccolato rilevato". Dialogando con lo chef Matteo Metulio e il giornalista Stefano Cosma, l'autrice ha illustrato i contenuti del libro, che racconta sto-ria e segreti del cioccolato. Bettini è anche presidente dell'Istituto internazionale Chocolier. Foto Andrea Lasorte

commessa navale. È risaputo che il prezzo di un motore lo fa il mercato e che il costruttore può guadagnare con una pronta assistenza post vendi-ta. Inoltre, è chi ordina la nave che sceglie l'apparato moto-re secondo la sua esperienza. Un perito straniero di un cliente dichiarò che i motori Gmt avevano i difetti come quelli di altri costruttori. Quello che mi ha spinto a scri-vere questa lettera sono due considerazioni. Ecco la prima. L'intero inve-stimento per dare vita alla Gmt di Iri – Fiat fu, se ricordo bene, di circa 45 miliardi di li-re. La Wärtsilä, solo dalla ven-dita del terreno e di due ca-pannoni, ora zona extra do-ganale, secondo la stampa ha ricevuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia 20 mi-lioni di euro. Quasi quanto in-vestito da Iri – Fiat nel 1968-1971 per tutto il com-plexso Gmt. La seconda è più una doman-da che una considerazione. Come mai solo ora lo stabili-mento è strategico per il no-stro Paese, mentre quando il complesso fu venduto alla Wärtsilä non lo era o non c'e-ra stata nessuna clausola a tu-tela futura? Mi pare che ci sia un'incon-gruenza tra la produzione strategica di navi, soprat-tutto militari, e dei motori che

forniscono l'energia per farle navigare.

Gianfranco Zanolla

Politica internazionale
La spirale in discesa
di Donald Trump

Il ballottaggio al Senato del-la Georgia si è chiuso, l'ex ba-stione repubblicano emerge, in qualche modo inaspettata-mente, come il campo di bat-taglia più competitivo del Paese. Il senatore democrati-co Raphael Warnock ha cam-biato l'equilibrio di potere al Senato degli Stati Uniti. La sua vittoria ha dato ai dem-o-cratici una maggioranza al-largata di 51-49 a Capitol Hill. L'ascesa politica della Geor-gia incarna le molteplici for-ze che definiscono la politica americana oggi. Una nazio-ne diversificata dal punto di vista razziale che sta rimesco-lando la mappa presidenzia-le, con l'agonizzante storia razziale della Georgia come sfondo costante. Si è assistito a una battaglia tra una legi-slatura repubblicana accusa-ta di sopprimere i diritti di vo-to e gli elettori che si presen-tano ripetutamente in gran numero per assicurarsi che le loro voci vengano ascoltate. L'affluenza è stata robusta

nonostante le nuove leggi elettorali dello Stato consen-tano meno giorni di voto anti-cipato. La Georgia è diventa-ta anche l'epicentro della resi-stenza della democrazia americana al tentativo di Trump di sovvertire il risulta-to delle presidenziali, quan-do ha chiesto di “trovare” i vo-ti sufficienti per ribaltare la vittoria di Joe Biden nel 2020. Trump aveva bisogno che il suo candidato uscisse vincen-te dal ballottaggio in Georgia per cercare di fare risplende-re la leggenda della sua in-fluenza politica. Il consunti-vo dell'ex Presidente nelle elezioni intermedie del 2022, insieme alla sua retorica e alle associazioni sempre più estreme che lo appoggia-no, ha portato alcuni repub-blicani e i principali finanzia-tori del partito a dire che è tempo per una nuova pro-spettiva presidenziale nel 2024. Tuttavia, la sconfitta in Geor-gia è la prova che l'approccio e la reputazione di Trump so-no velenosi tra gli elettori che decideranno il prossimo presidente degli Stati Uniti. Forse è troppo presto per can-cellare Trump, ma se la car-riera politica dell'ex Presi-dente è in una spirale discen-dente è sicuro dire che è ini-ziata in Georgia.

Enzo Sossi

IL CALENDARIO

Il santo Beata Vergine Maria
Il giorno è il 342°, ne restano 23
Il sole sorge alle 7.31 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 16.17 cala alle 7.59
Il proverbio A buon cavallo non occorre dir trotta

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Commerciale, 21 040 421121
Capo di Piazza Mons Santin, 2
(già p. Unità 4) 040 365840
Via Giandomenico Tacco, 6 040772605
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia
040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)

farmacia 040 212733
reperibilità 040 212733

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via della Ginnastica 6 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 56
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 46
Piazzale Rosmini µg/m³ 56

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 20
Via Carpineto µg/m³ 16
Piazzale Rosmini µg/m³ 18

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 46
Basovizza µg/m³ Nd

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cris Servizi Sanitari 0403131311 / 3385038702

Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 / 347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

L'INIZIATIVA

Degustazione sensoriale con Goran Viler e Parovel

Goran Viler, società che opera nel mondo delle acconciature, e l'azienda Parovel, nota per la produzione di olio e vino di qualità, protagoniste di una degustazione sensoriale che ha avuto al centro l'Audace Underwater Wine. L'occasione è stata generata dalla presenza della Goran Viler nell'elenco delle Società benefit italiane che mirano a generare un be-neficio comune, un impatto positivo sulla comunità e sulla biosfera. La Parovel persegue lo scopo di trasmettere l'impor-tanza dei parametri naturali che contribuiscono alla crea-zione dei suoi prodotti. (u.s.a.)

L'INTERVENTO

Vandalismi anche da parte dei nostri triestinissimi studenti
Eppure nessuno pensa di dire: «Non faccio più nulla per loro»



MARINA DEL FABBRO*

«Hanno distrutto tutto e a questo punto io non faccio più nulla per loro». Da diversi anni sono insegnante volontaria di italiano per stranieri di primo attivo presso la scuola Penny Wirton. I nostri studenti sono afgani, pakistani, senegalesi... con profili molto diversi: giovani scappati dalle retate dei talebani e mai scolarizzati, analfabeti anche nella loro lingua, minori non accompagnati, mamme sole con bambini piccoli, ragazzi in cerca di fortuna.

A tutti, in un paziente rapporto uno ad uno, cerchiamo di insegnare italiano, ma non solo. Come possiamo li aiutiamo anche materialmente e ne favoriamo l'inserimento, ma soprattutto ascoltiamo e condividiamo il loro vissuto, sempre drammatico. Con tutti inevitabilmente si instaura un rapporto intenso.

Soddisfazioni, casi finiti bene? Sì, parecchi. Ma anche delusioni, tante: perché ci sono anche stranieri poco motivati, pigri, approfittatori, litigiosi. E poi spesso succede anche che tutto ad un tratto spariscano, così, senza nemmeno un saluto, una parola. Ma come? Avevamo legato tanto bene, seguito il loro caso perso-nalmente con così grande dispendio di tempo e risorse e anche

Si provi a chiedere ai bidelli come vengono lasciate aule, bagni e corridoi dai ragazzi

con reale coinvolgimento e affetto, preparato tanto ma-teriale apposta per loro, im-postato un così bel lavoro e...e adesso...? Quanta fati-ca sprecata! E se tanti sono puntualissimi, volenterosi e riconoscenti, ce ne sono anche altri che spesso salta-

no tranquillamente le lezioni senza nemmeno avvertire, poi si ri-presentano e pretendono... ma come?

Anni fa abbiamo subito un furto con scasso. Sì, a volte la delu-sione farebbe davvero dire che... a questo punto non merita più di fare nulla. Eppure no, nessuno di noi lo ha mai pensato. A rea-gire così lo abbiamo imparato non adesso, con questi stranieri scombinati, ma ben prima, nei tanti anni di insegnamento nelle nostre italianissime scuole con i nostri scolarizzatiissimi e triesti-nissimi studenti. Quando mai, dopo le prime occupazioni (e rela-tivi vandalismi) abbiamo smesso di “fare qualcosa per loro”? O quando mai, a risposte negative, contestazioni, mancanze abbia-mo reagito smettendo di offrire un aiuto? Se avessimo agito così probabilmente già prima di Natale avremmo avuto classi dimez-zate perché... quanti dei nostri studenti sono puntuali nello svol-gere i compiti, assidui nello studio, rispettosi dell'ambiente? Si provi a chiedere ai bidelli come lasciano le aule quando escono, come trattano il materiale scolastico, come sono i banchi, i muri dei bagni e dei corridoi a fine anno scolastico. Un disastro.

Eppure...Io sono solo un'insegnante, non ho nessunissima idea di amministrazione pubblica, ma mi piacerebbe se anche la mia città e i suoi residenti venissero trattati come tutti noi inse-gnanti abbiamo sempre trattato i nostri alunni, anche (anzi: so-prattutto) i più scorretti. Anche se talora, sì, è vero, ci è costata una buona dose di fatica, a nessuno studente, anche dopo inescu-sabili vandalismi, a nessuna classe, mai, abbiamo detto: «Hanno distrutto tutto e a questo punto io non faccio più nulla per loro».

*Insegnante

ELARGIZIONI

In ricordo di Patrizia Klarer vicini a Cristina i colleghi dei Civici Musei di Storia ed Arte e zia Cristina 180 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In ricordo del caro amico Gianni da Maria Grazia e Leo 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Varesano Immacolata, la figlia Delia. 50 pro Filo d'oro malattie rare

In memoria di Destradi Giorgina da parte dei famigliari 150 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

ALLO STADIO ROCCO

San Nicolò con i bimbi dell'Arac



San Nicolò ha consegnato i suoi doni ai bambini dell'Arac in un salone dello stadio Rocco. Dopo un'attesa “ingannata” con gio-chi e animazioni, il Santo è stato accolto con grande entusiasmo. Un ringraziamento è arrivato dal presidente Fabio Romeo.

CULTURE

Arte

Il piccolo modello in bronzo del 1939 fu riscoperto qualche mese fa dopo ottant'anni di oblio. In vendita anche una "Madonna del Garofalo, una stampa di Dürer e tre quadri di Fittke

La piccola "Pietà" ritrovata di Marcello Mascherini finisce all'asta alla Stadion

LA STORIA

Marianna Accerboni

Tra i molti, grandi e piccoli gioielli che la Stadion propone per la prossima asta natalizia a tempo, un pezzo davvero speciale sul piano artistico e storico è la "Pietà" di Marcello Mascherini: bozzetto in bronzo (cm. 55 di larghezza, alto 40 e profondo 29) del 1939 quale modello per una statua di dimensioni monumentali destinata, prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale, alla cappella sotterranea della nuova Stazione Termini di Roma. L'opera, in cui l'autore affermò di aver voluto plasmare "la parte viva di una fede" e "l'essenza universale del dolore", aveva vinto il "Premio Nazionale di Scultura Donatello" a Palazzo Vecchio (Firenze, 1942), il cui certificato è adesso sotto il piedistallo della scultura, ma non fu mai realizzata a causa degli eventi bellici.

Così rimase sempre a Trieste e cadde nell'oblio. Fu acquistata nei primi anni Cinquanta da un pasticcere ungherese chiamato un ventennio prima in città a lavorare in una delle più presti-

giose pasticcerie triestine. Era un collezionista molto religioso e assai amante dell'arte e divenne grande amico di Mascherini, grazie anche alla frequentazione di artisti di valore vicini al maestro, quali Vittorio Bergagna e Romano Rossini. E, solo di recente, la ricercatrice triestina Fabiana Salvador ha scoperto e riconosciuto tale pregevole opera, che testimonia un aspetto del linguaggio figurativo del primo Mascherini, riportandola alla luce e dedicandole un libretto, "La scultura ritrovata". «Inizialmente Mascherini l'aveva realizzata come bozzetto in gesso – racconta l'autrice – e nel '42 come bronzetto per presentarla assieme ad altri due pezzi al Premio Donatello».

«Dopo l'acquisto dell'ungherese, la statua è stata presumibilmente comprata da un privato – ricorda inoltre Furio Princivalli – che ora l'ha messo in asta».

Tra i 550 preziosi lotti suddivisi in tre tornate, incontriamo però, tra molte altre opere tridimensionali, anche "Nakomis e Nakomonia", coppia di bronzi disegnati dal grande architetto statunitense Frank Lloyd Wright – uno dei maestri più influenti del Movimento Moderno – che fa parte dei



"Madonna con bambino" di Benedetto Tisi detto il Garofalo

500 multipli realizzati dopo la morte dell'autore dalla fondazione che porta il suo nome. E, tra i numerosi pezzi Liberty che verranno battuti (una serie notevole di brocche, scatole, portasigarette, mobili), un complemento d'arredo d'eccezione è l'elegante lampadario da soffitto, alto quasi due metri, realizzato all'inizio del

Novecento in metallo riccamente sbalzato con tralci d'uva e grappoli, paralumi a vetri piombati decorati. E, per chi ama le curiosità, ci sono, accanto a mobili di design firmati da Marco Zanuso, un cubo in ottone e velluto verde apribile in tavolino da gioco (cm. 76x60x60) di Roberto Meneghetti e una divertente ed elegante cop-

pia di sedie in legno con seduta in cuoio rosso e schienale in metallo a forma di ventaglio, prodotte in Italia negli anni Ottanta.

Il panorama dell'asta è molto ampio e di gusto. Verranno battuti argenti, gioielli, porcellane, lampadari, oggetti e mobili biedermeier, orologi da tasca e da polso, va segnalato un pezzo raro ed esclusivo come il Patek Philippe da polso da uomo in oro giallo 18Kt di grande complessità e molteplici funzioni, tra cui anche l'anno bisestile e le fasi lunari.

Dipinti d'arte moderna da Dova e Bueno a Scanavino, Borghese, Saetti, Murtic, Alberto Martini, Kostabi, Tiziana Fantini, e antica del XVI e XVII secolo, nel cui ambito vanno segnalati la "Madonna con Bambino" del XVI secolo di Benedetto Tisi detto il Garofalo e una stampa del 1498 circa di Dürer. E, tra i pittori triestini storicizzati, Wostry, Grimani, Flumiani, Bergagna, Rietti, Lucano, Dudovich, Cambon, Croatto, Passauro, Agujari. Di particolare interesse in tale contesto è il corpus di sei dipinti di Arturo Fittke (tra cui "Lo studio dell'artista"), pittore di incredibile talento e d'animo tormentato, morto suicida nel 1910 a soli 37 anni, le cui opere, proprio per tale motivo, sono difficilmente reperibili. Tre pezzi provengono dalla collezione Italo Svevo e tre da una raccolta privata milanese.

Opere in esposizione al salone della Stadion Casa d'aste di Trieste (Riva Tommaso Gulli 10/a) oggi dalle 10 alle 13, domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, il 10 e 11 dicembre dalle 10 alle 13. Chiusura offerte: I° tornata 12 dicembre ore 18 / II tornata 13 dicembre ore 18 / III tornata 14 dicembre ore 18. Info: www.stadionaste.com / 040 311319 e 040 303219. Catalogo online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOSTRA

Gli oggetti domestici si rivelano armi nelle sculture della romena Tămaș

Da domani allo Studio Tommaseo le opere dell'artista vincitrice del Premio Giovane Emergente Europeo assegnato da Trieste Contemporanea

TRIESTE

Si apre domani, alle 18.30, allo Studio Tommaseo in via del Monte, la mostra "ninnananna", personale di Luciana Tămaș, vincitrice del Premio Giova-

ne Emergente Europeo Trieste Contemporanea 2021. La mostra, curata da Daniele Capra, raccoglie una decina di recenti lavori dell'artista romena – essenzialmente di natura scultorea – che indagano il sottile confine tra gli oggetti domestici con cui interagiamo abitualmente e i dispositivi di competizione/guerra pensati per confrontarsi durante un conflitto.

Il titolo della mostra allude, in maniera parodica, agli

aspetti della dolcezza e del conforto domestico, luoghi di intimità solo in apparenza non toccati dall'ostilità. La mostra è corredata da un catalogo, che sarà presentato successivamente includendo le immagini delle opere installate nello spazio triestino.

Le opere di Tămaș in mostra, realizzate impiegando materiali di recupero assemblati con modalità da bricoleur, evidenziano, in forma iro-



Una delle opere di Luciana Tămaș allo Studio Tommaseo

nica, il lato offensivo nascosto negli oggetti che usiamo quotidianamente e nelle forme più banali con cui interagiamo nella vita domestica. Tubi di silicone, mollette di metallo, carrelli portapacchi, ritagli di legno o canne da pesca vengono

combinati insieme e privati dalla loro funzione, diventando così degli inefficaci (e ludici) strumenti di guerra. Ne escono così dei missili inoffensivi, degli innocui mitragliatori di legno o dei finti droni, costruiti con gli scarti di ferra-

menta e totalmente inabili al volo: sono metafore di un progresso sordo, piegato alle esigenze della guerra, e incapace di una tecnologia realmente umanistica.

La pratica artistica di Tămaș è infatti caratterizzata dall'uso dell'assemblaggio e dell'installazione con materiali fai da te e di risulta, che vengono ricombinati in chiave a-funzionale con un valore simbolico. L'artista si muove a partire dall'immaginario tecnologico del volo, della guerra e dell'esplorazione spaziale per creare delle sculture in cui la forma, spesso improvvisata, non corrisponde ad alcuna reale necessità. Le sue opere non rappresentano né illustrano dei concetti, ma alludono invece ai limiti del pensiero ordinario. Esse

FATTI
& PERSONE

Udine per la cantante curda incarcerata Nûdem Durak

Domani, alle 18, al Caffè Caucigh di Udine (via Gemona 36), il gruppo Udine per Nûdem – che unisce varie anime della società civile, il festival vicino/lontano e le Librerie in Comune di Udine – pre-

senta l'iniziativa "Una cartolina per Nûdem Durak". Nûdem Durak è una cantante curda nata in Turchia. Nel 2015 è stata arrestata con l'accusa assurda di promuovere il terrorismo. Condannata a 19



anni di carcere – dove le è proibito suonare – vi ha già passato 7 anni, a centinaia di chilometri da famiglia e amici. Una campagna internazionale chiede la riapertura del processo a favore di una giusta difesa. Per lei si sono mossi, tra gli altri, Roger Waters – che ha cercato di far-

le avere una delle sue chitarre –, Geena Davis, Pete Townshend, Peter Gabriel e Brian May. Il gruppo Udine per Nûdem ha ideato l'iniziativa di solidarietà che verrà presentata domani dalla musicista Bruna Perraro e dal ricercatore dell'Università Federico Venturini.

LA RACCOLTA

“La catena spezzata”
di Giorgetta Dorfles
è un destino emotivo

Domani alla Minerva la scrittrice presenta i nuovi racconti che toccano conflitti interiori, nevrosi, incapacità di aprirsi

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

A volte nella vita qualcosa si spezza. Anzi, è più facile che l'esistenza preveda rotture e separazioni che eterne unioni. Certo istintivamente si pensa a distacchi sentimentali, di coppia. O di amicizia. Ma è anche vero che l'imprinting verso il percorso emotivo che spetta a ognuno in un'intera vita, ha origine lì, in quell'imprinting basico e genitoriale. C'è sempre un padre o una madre a cui ci sentiamo più legati, più affini, più uguali. E una questione di Dna? Probabile. Ma certe eliche, se rotte, si possono anche riparare. Di solito però, appunto, ci vuole una vita. “La catena spezzata” (Gammarò Editore, pagg. 154, euro 16) dà il titolo alla nuova raccolta di racconti di Giorgetta Dorfles, che domani la presenterà alla Libreria Minerva (ore 18) in dialogo con Gabriella Ziani. Il titolo è anche quello di un racconto dove la protagonista, più affine al padre, in tarda età riconosce invece le virtù materne, più predisposte a una solarità e a un'apertura al mondo che certo aiutano la realizzazione di un profilo più stabile, più sereno. Ma va anche detto che



se la madre della protagonista è fornita di un tale temperamento, a sua volta deve questa sicurezza alla protezione del padre.

Insomma molto del destino emotivo di ognuno si gioca lì, in quei primi anni di vita, anni in cui la serenità e l'affetto, in seguito, vengono conosciuti e riconosciuti proprio grazie a come ce lo hanno insegnato i primi maestri, ovvero i genitori. Ecco allora una serie di catene emotive che Dorfles ci propone dove i protagonisti, a differenza del precedente “Di tutti i peccati delle donne” (2019), prendono vita da uomini, cioè



La scrittrice Giorgetta Dorfles, domani alla Libreria Minerva

maschi, maggiormente caratterizzati.

Uomini e donne quindi che stanno sempre a fianco di qualche nevrosi, più che altro di qualche verticale solitudine. L'autrice la esprime in un florilegio variegato. Perché certo, la solitudine sentimentale, i conflitti interiori, l'incapacità di aprirsi all'altro, la paura, sono tutti elementi di poetica che Dorfles rappresenta anche in quest'ultima antologica.

Protagoniste come Alia, Cassandra o Asia simboleggiano bene quello stare abbarbicati «alla vita come se fosse sempre sull'orlo di un precipizio». Lo fanno in maniera più o meno consapevole, complice la mania di controllo che si pensa possa lenire la paura. Ma appunto, nevrosi e solitudine sono anche l'effetto di un contesto sociale più ampio, dove la vittima paga la sua diversità con il manicomio o con la morte. E qui molto da insegnare hanno personaggi come il vecchio di “Fondi di magazzino” o i “Crittogrammi” di Luciano, destinato all'annientamento. O ancora la tenerezza di Attilio che mette a nudo l'ipocrisia di chi si salva la coscienza con dei labili contatti, invece di tentare davvero una minima comprensione dell'altro. La netta separazione tra profili “a norma e fuori norma” trova la sua perfetta formula in “Bomba psichiatrica”, insomma quella bomba basa-

gliana di straordinari effetti, forse oggi meno energici, racconto che deve molto anche alla felicità della scrittura, un colloquiale di precise evocazioni sociali e psichiche.

Dorfles non rinuncia comunque a sagaci analisi sentimentali, indagini in cui la differenza di genere non manca e dove l'uomo pare vestire i panni del libertario, a patto che non vi sia una donna altrettanto autonoma al suo fianco. Ma altrettanto acuta è l'osservazione verso chi si lega a un'idea d'amore finito da secoli, dando spazio a eccessive psicoanalisi, rimuginando su residui razionali nonostante il cuore abbia già dimenticato. E in genere questo è un vizio femminile. Trieste diviene invece chiave e metafora di un'idea di “Confinamento” che sovrappone il contesto della pandemia a quello storico del territorio perché: «a Trieste la chiusura entro il perimetro cittadino aveva un senso diverso che altrove. Troppo a lungo la città era stata segnata dalla prossimità di un confine».

Confini territoriali, affettivi, di genere, economici, sociali. Confini di fede. Confini tra l'infanzia e la cosiddetta maturità, lì dove spesso riusciamo a ritrovare e ritrovarci solo al limite della fine, come il racconto che inaugura il libro, il più bello, quello di un rapporto e di una vita guidati dalla distanza. —



"La Pietà" di Marcello Mascherini. In alto, "Nudo con girasoli" di Edmondo Passauro e "Lo studio dell'artista" di Arturo Fittke

servono infatti come strumenti rivelatori che mettono in luce causticamente le potenzialità sovversive, spesso nascoste, insite negli oggetti e negli strumenti di conflitto presenti nelle nostre vite. Alla loro pervasiva presenza – psicologica e reale – Tămaș risponde così con una domanda da bambini, inattesa e impertinente.

Luciana Tămaș (Satu Mare, 1992) ha compiuto studi all'Università delle Arti di Braunschweig, dove sta conseguendo il dottorato all'Istituto di Storia dell'Arte ed Estetica. Il Premio Giovane Emergente Europeo Trieste Contemporanea è assegnato ogni due anni ad artisti under trenta provenienti dall'Europa centro orientale per la loro speciale creatività. —

L'Adriatico di Fabio Colussi

Salone d'arte

via della Zonta 2 / Trieste

3 dicembre 2022 / 15 gennaio 2023

a cura di Marianna Accerboni



info +39 347 6965772

TEATRO

Mascia: «I soldi? È importante far credere agli altri di averli»

L'attore da oggi in scena al "Bobbio" con "A che servono questi quattrini"
«Strehler? Un genio allo stato puro. Ero un ragazzo, lui mi dedicò un'ora e mezza»

Alex Pessotto

«È una commedia del 1940 scritta da Armando Curcio che è stata un cavallo di battaglia per esempio di Eduardo e Peppino De Filippo. Qualche anno dopo, da questo lavoro è stato anche tratto un film con protagonisti proprio Eduardo e Peppino. Successivamente, l'opera è stata pure interpretata dai fratelli Giuffré in un grande successo degli anni Ottanta».

È così che Nello Mascia introduce "A che servono questi quattrini" che andrà in scena al teatro Bobbio da oggi a sabato alle 20.30 e la domenica alle 16.30. L'attore, molto attivo anche in tv e al cinema (ha lavorato con Sorrentino, Bellocchio e Martone, tanto per far dei nomi) sarà sul palco con Valerio Santoro e con Salvatore Caruso, Loredana Giordano, Fabrizio La Marca e Ivano Schiavi. La regia è di Andrea Renzi.



Nello Mascia nella commedia "A che servono questi quattrini"

Può presentare brevemente "A che servono questi quattrini"?

«È un testo molto godibile. Prende a prestito quel tema importante che è l'apparire: tema certamente colto, che

l'autore utilizza a modo suo, conservando una filosofia di base, ma rendendola fruibile al grande pubblico con gusto, leggerezza e senza, per così dire, approfondimenti eccessivi».

Qual è, secondo lei, il significato dell'opera?

«Tutto si basa su un sedicente marchese, che afferma di aver abbandonato gli averi, le rendite, per seguire il pensiero dei grandi filosofi ateniesi come Diogene e Platone: contempla allora la bellezza della natura, disprezza l'affarismo e detesta il lavoro, secondo una visione che è trattata appunto in modo leggero, farsesco. Soprattutto, il marchese vuole dimostrare un assioma: che il denaro non serve a nulla, che è un trucco. E attraverso questa commedia si dimostra che ha ragione lui: non è importante che tu abbia soldi, è importante che gli altri credano che tu ce li abbia. È una filosofia parecchio semplice: in fondo, che la gente millanti qualcosa è un fatto sempre attuale. È sufficiente pensare ai nostri politici che in ciò sono maestri, facendo promesse che poi non mantengono».

Tra le sue tante collaborazioni c'è quella con Giorgio Strehler. Come lo ricorda?

«Come un genio allo stato puro. È stato un onore lavorare con lui. Potrei raccontare tanti episodi, aneddoti».

Ne dica uno.

«Mi viene alla mente la prima volta che l'ho incontrato. Ero arrivato tardi per fare il provino, verso le 11 di sera: ero in tournée. Abbiamo parlato un po', eravamo soli. Quindi, mi ha chiesto cosa avessi pensato di interpretare. Stavo facendo "Il matrimonio di Figaro" di Beaumarchais e, allora, gli ho proposto il monologo. Era entusiasta dell'idea e, al Piccolo Teatro, mi ha domandato di interpretarlo. Quindi, è salito sul palco e me l'ha impostato completamente, a mezzanotte, come lo vedeva lui. Ecco, questo per me è un episodio che dimostra tutto il suo genio, la sua passione. Strehler aveva dedicato un'ora e mezza del suo tempo a un ragazzo, a uno sconosciuto».

Lei ha lavorato anche con Eduardo. È possibile operare un confronto con Strehler?

«Un altro genio, ma con Strehler non si possono fare confronti. Appartenevano a due scuole completamente differenti: Strehler alla cultura mitteleuropea, mentre Eduardo derivava dalla commedia dell'arte. I loro, quindi, erano mondi lontani, ma uniti appunto dall'amore, dalla dedizione totale per

questo mestiere e da quel religioso rispetto per tutti i collaboratori, che forse oggi si è perso. Da questo punto di vista, erano fratelli, avevano lo stesso obiettivo. Entrambi, nel fare teatro, praticavano il concetto di artigianato. Partivano dall'essenziale. Anche l'attore Pierfrancesco Favino mi ha chiesto come prima cosa le affinità e le differenze tra Eduardo e Strehler. È una domanda complicata».—

UDIN&JAZZ PER PASOLINI

Poesie in musica e la "Cantata" di Giovanna Marini

Udin&Jazz Winter #3 propone oggi un doppio appuntamento dedicato a Pasolini. Alle 18 "Nubi", il nuovo progetto dell'artista friulano/berlinese Marco Brosolo, che pone alcune poesie di Pasolini al servizio delle sue canzoni. Sul palco anche Jacopo Zanette, batteria acustica, Francesco De Luisa, pianoforte e Leo Virgili, basso, chitarra, trombone e theremin. Alle 20.30, 4 giovani artiste di gran talento, Alba Nacinovich, Juliana Azevedo, Caterina De Biaggio e Laura Giavon riportano sul palco la celeberrima "Cantata per Pier Paolo Pasolini" di Giovanna Marini, in una performance dal titolo "Soffia il Cielo". Biglietti online e Vivaticket. Info 04321720214 – www.euritmica.it.

TEATRO

Le bombe Nato sulla Serbia del '99 rivivono al Miela con Martinovic

TRIESTE

Oggi alle 17 al teatro Miela, nell'ambito del festival S/paesati, va in scena lo spettacolo "Noi saremo felici ma chissà quando", tratto dal "Diario da Belgrado" di Biljana Srbljanovic, con Ksenija Martinovic e la regia di Paolo Bignamini. Una produzione Ctb Centro Teatrale Bresciano e deSidera Teatro de Gli Incamminati. Lo spettacolo racconta di quello che è successo, quando le forze armate della Nato sferrarono un attacco aereo in Serbia, bombardando, dal 24 marzo all'11 giugno 1999, bersagli considerati strategici, alcuni dei quali fin nel centro di Belgrado. Durante quei giorni drammatici, sul quotidiano italiano "la Repubblica", venne pubblicato un vero e proprio "diario di guerra" da Belgrado, firmato da Biljana Srbljanovic, giovane e affermata drammaturga serba, che non ha voluto lasciare la città sotto attacco.

L'attrice e l'autrice Ksenija Martinovic è nata e cresciuta a Belgrado, e questa storia la coinvolge da vicino: durante l'intervento della Nato, l'attrice era ancora una bambina, ma già abbastanza grande per ricordare. Nel 1999, Ksenija ha dieci anni e vive i primi giorni dei bombardamenti nella sua città, per poi attraversare a piedi la dogana



Ksenija Martinovic in scena Foto Federico Buscarino

na e raggiungere suo padre che da anni lavora stabilmente in Italia. Resterà con lui per alcuni mesi. Incontrare nuovamente le sue pagine oggi, a più di vent'anni da allora, ci mette di fronte a una sorta di cortocircuito del tempo: la distanza dai fatti dovrebbe darci una qualche obiettività, una lucidità che però perdiamo subito, nella palude dei torti, delle colpe, dei crimini, delle recriminazioni. Emerge la dimensione profondamente tragica di ogni guerra, quella che porta solo lutto e sconfitta, come ben sappiamo fin dai tempi

di Euripide. Dall'osservatorio tutt'altro che sereno dell'oggi, "Diario da Belgrado" risuona per Ksenija come un'eco della sua storia personale. Leggere l'esperienza della quotidianità modificata, piegata, forzata della guerra vissuta da Biljana Srbljanovic è un doloroso specchio che ci ricorda quanto la realtà sia sempre più contraddittoria, lacerante e sfuggente di come la crediamo.

Prevendita dei biglietti al Miela (tel. 040-3477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com —

MUSICA

Doppio concerto per Marij Kogoj nel festival Trieste Prima

Sabato nella chiesa di San Silvestro e domenica a Radovljica in Slovenia la cantante Maria Bruno e il pianista Petro Jančuk

TRIESTE

Marij Kogoj, il compositore triestino di cui quest'anno ricorrono i 130 anni dalla nascita, lo spirito libero, irrequieto e anticonformista esponente di una personale avanguardia musicale cresciuta sui modelli di Schoenberg e Schreker, con cui studiò a Vienna, è il protagonista del doppio concerto organizzato dal Festival Internazionale di Musica Contemporanea Trieste Prima alla sua 36ª edizione.

Sabato alle 18 alla Basilica di San Silvestro, e domenica alla stessa ora alla Graščina di Radovljica in Slovenia, la rassegna di nuove musiche dedica un focus a questa ambigua personalità musicale, complessa e certamente innovativa, la cui scrittura si muove ai limiti della tonalità e secondo estetiche estreme, da vero rivoluzionario della musica. In collaborazione con la Società Italiana di Musica Contemporanea (Simc) e La Casa de Kamna, il doppio evento vedrà ospiti due interpreti particolarmente apprezzati nell'esecuzione di repertori del '900: la can-



Il compositore Marij Kogoj (Trieste 1892, Lubiana 1956)

tante Maria Bruno e il pianista Petro Jančuk. Daranno voce e spessore a pagine scelte attorno "L'eredità di Marij Kogoj", come titola l'appuntamento, inoltre eseguiranno in prima assoluta dei brani scelti dall'esito di una "call for scores", una chiamata alle composizioni che la Simc ha indetto insieme all'associazione Chromas diretta da Corrado Rojac, direttore artistico di Trieste Prima. L'iniziativa è nata con l'intenzione di stimolare la creatività dei nuovi compositori, invitandoli a scrivere per mezzosoprano e pianoforte libera-

mente ispirati dalla produzione del creatore mitteleuropeo che ebbe certamente una vita difficile, prendendo spunto in particolare dai suoi "Lieder" e dalle poesie che scelse per i propri canti.

È questo uno degli appuntamenti che meglio evidenziano il significato di questa edizione del festival dedicata alla "Musica senza confini", sostenendo le proposte culturali di avvicinamento a "Go!2025", Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura. Il concerto è a ingresso libero. Tutte le informazioni su chromas.it —

SPORT

CALCIO SERIE C - L'INTERVISTA

Ghislandi baby da corsa «Da situazioni così si esce solo più forti Ora restiamo sul pezzo»

Il giovane della Triestina sta recuperando la migliore condizione
«Gli infortuni fanno parte del mestiere. Pensiamo al Sangiuliano

Antonello Rodio / TRIESTE

Il suo rientro a tempo pieno sulla fascia destra dopo l'infortunio, è stato uno degli aspetti che hanno funzionato di più per la Triestina contro la Feralpisalò.

Ma Davide Ghislandi sa che può fare ancora di più: è un giovane con la testa sulle spalle, con una buona capacità di analisi, ambizioso ma con la giusta umiltà di chi sa di dover ancora imparare.

Ghislandi, quest'estate l'Atalanta l'ha mandata a crescere a Trieste con una società ambiziosa: come reagisce un ragazzo di 21 anni a una stagione così diversa dal previsto?

«Ripeto le parole del mister, che valgono anche per me e rispecchiano gli insegnamenti dei miei genitori: da situazioni così, si esce solo più forti. È una situazione pesante, a vedere la classifica si prova vergogna, per primi noi che andiamo in campo. Ci si sente di aver toccato il fondo,

ma ne usciremo più forti, come calciatori e anche come persone».

Come giudica finora la sua stagione?

«Sono sicuro che posso e devo dare di più, ma sono soddisfatto dell'ultima partita, con i compagni siamo riusciti anche a costruire e a offendere».

Il suo infortunio è arrivato nel momento peggiore per un giocatore, quello del cambio panchina con modifiche nel sistema e nei metodi.

«Gli infortuni fanno parte del mio lavoro, ma quel momento in effetti è stato abbastanza difficile, perché si sa che il giudizio iniziale si basa proprio sui primi giorni di lavoro».

Il rientro è stato simile a fare dei corsi di recupero?

«Sì, perché quando rientri è comunque faticoso, sai che ti devi gestire, capire come sta il tuo corpo e quanto puoi spingere. E inserirsi anche in nuovi meccanismi è stato doppiamente faticoso».

Il suo approccio prima con Bonatti e poi con Pavanel?

«Più o meno lo stesso, non li conoscevo bene, ma di entrambi sapevo già qualcosa attraverso altri giocatori. Il primo l'avevo sfiorato con la Primavera, mentre Pavanel ha allenato due amici come Brogni e Bergonzi che me ne avevano parlato bene».

Con la Feralpi finalmente la squadra ha tenuto botta per 95 minuti: questione di condizione fisica o di tenuta mentale?

«Il calcio è sì anche un gioco con un aspetto mentale, ma si tratta di un mix, è fatto soprattutto di episodi che influiscono molto sulle partite e che devi portare dalla tua parte. E sia chiaro che non è una scusa, ma qualche volta avremmo davvero meritato di raccogliere qualcosa di più».

Ora però serve continuità, a partire dal Sangiuliano.

«In settimana negli allenamenti non c'è stato nessun



Davide Ghislandi è uno dei giocatori alabardati in crescita: Pavanel lo impiega da terzino destro

sensazione di rilassamento, c'è una diversa apertura che giova a tutti, ma sappiamo che abbiamo solo pareggiato e per domenica siamo carichi, visto che ci giochiamo parecchio».

Contate ancora nella salvezza diretta?

«Spesso è un concetto che si dice così per dire, ma noi ora veramente pensiamo partita per partita, senza guardarci alle spalle, bensì concentrando solo sulla prossima gara. Anche perché ora pesano sempre di più».

In cosa sente di dover mi-

gliorare?

«Fisicamente ho dei limiti naturali che però penso di saper sopprimere in altri modi, piuttosto ora con Pavanel stiamo lavorando su una cosa specifica: giocando con due punte e un altro riferimento vicino, io da terzino appena ho la palla devo guardare avanti e cercare anche una soluzione lunga dove c'è più densità di compagni, con una palla che sia giocabile o comunque rigiocabile. E in questo devo migliorare perché altri mister in passato prediligevano un giro palla maggiore. Ma ora

quello che ci serve è questo e io ascolto sempre gli allenatori».

Cinque minuti in serie A li ha già fatti: l'obiettivo è tornarci e sempre con la maglia dell'Atalanta?

«Ho dei sogni che vorrei coronare ai più alti livelli, lavoro per quello e sì, mi piacerebbe arrivare lì, con la squadra della mia città. Ma soprattutto mi piacerebbe sempre fare un passo avanti, ogni anno fare dei progressi, senza l'arroganza di dire che dovrei stare più in alto».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO DEL GIRONE A

Scalata a sorpresa del Mantova mentre si inceppa il Pordenone Arriva una mini-crisi del Renate

TRIESTE

Incredibile a dirsi: il Vicenza che meno di un mese fa era fuori dalla zona play-off, ora è capolista solitario, anche a causa della brusca frenata del Pordenone, adesso secondo a braccetto con la Feralpisalò e la sorprendente Pro Sesto. Ecco il borsino del girone.

CHISALE

Vicenza. Quella con la Pergoletese è stata la quinta vittoria di fila dopo l'approdo di Modesto in panchina. E ora i biancorossi sono balzati in vetta alla classifica, una rincorsa impensabile a inizio novembre, quando era stato esonerato Baldini.

Mantova. La scoppiettante vittoria sul campo del Renate

porta i virgiliani a un solo punto dal sestultimo posto che significa salvezza diretta.

Pro Vercelli. La bella vittoria sul Pordenone permette ai piemontesi di entrare nella top ten del girone.

Pro Sesto. La squadra di Andreolotti non si ferma più: aggira anche l'insidia Piacenza e adesso è seconda a un punto dalla vetta.

STABILE

Novara. Il successo con l'Arzignano è quasi nella norma dopo il cambio di panchina: ora dovrà trovare continuità per vedere se è davvero guarito.

Virtus Verona. Con il colpaccio in casa dell'Albinoleffe piazza il terzo successo consecutivo in trasferta. Ma se

non migliora il deficitario rendimento casalingo, non uscirà dalla zona salvezza.

Padova. Ritrova la vittoria dopo un mese e mezzo e sette partite, ma è troppo presto per capire se la squadra di Caneolo è uscita dal tunnel.

CHISCENDE

Renate. Con tre sconfitte nelle ultime quattro partite ha perso contatto col gruppo di testa: il capitombolo interno con il Mantova è davvero pesante.

Pordenone. Perde male a Vercelli e con appena due punti nelle ultime tre partite, dilapida il buon vantaggio che aveva e abbandona anche la prima posizione.

Albinoleffe. Il successo a Mantova era stato un'illusione. Con il ko interno con la Virtus Verona, seconda battuta d'arresto casalinga consecutiva, resta ai margini della zona salvezza.

Trento. La squadra di Tedino rivitalizza il Padova e subisce addirittura la quinta sconfitta consecutiva. Il posto di fanalino è sempre più vicino. A.R.

COPPA ITALIA DI SERIE C

Il Vicenza continua a vincere e passa anche a Viterbo Padova sconfitto dalla Juve

TRIESTE

Il Vicenza continua a volare anche in Coppa Italia, passa il turno e va in semifinale pure la Juventus Next Gen, al contrario del Padova e del Renate, che vengono eliminate e confermano il loro momento a dir poco grigio: questo il responso dei quarti di finale della Coppa Italia di serie C, che si sono giocati ieri, per le squadre del girone A. Il Vicenza, nonostante un ampio turnover, non si ferma davvero più: superando ieri la Viterbese con un secco 2-0, ha piazzato il settimo successo consecutivo fra campionato e coppa e ha conquistato la semifinale, nella quale si troverà di fronte la Virtus Entel-



il tecnico Bruno Caneolo

la. I biancorossi di mister Modesto hanno domato i laziali grazie a una doppietta di Scarsella a cavallo dei due tempi: nel recupero della prima frazione il centrocampista ha firmato il vantaggio su un'azione in mischia, poi in apertura di ripresa ha raddoppiato sfruttando un assi-

st di Giacomelli. Il Vicenza come detto affronterà in semifinale la Virtus Entella, che si è sbarazzata con un sonante 5-2 del Renate. Alla doppietta di Meazzi per i padroni di casa, ha risposto Morachioli accorciando le distanze, ma poi i liguri sono ripartiti di slancio con Faggioli e, nella ripresa, con Rada e Doumbia. Nel finale rigore per gli ospiti di Esposito. Una batosta davvero pesante per il Renate, che conferma il momento di difficoltà. Continua a deludere il Padova, che non ha sfruttato il fattore campo all'Euganeo ed è stato battuto ed eliminato dalla Juventus Next Gen per 1-2: tutto si è deciso nel secondo tempo, quando nel giro di soli tre minuti sono arrivate per i baby bianconeri le reti di Cerri e Sekulov, nel recupero gol di De Marchi per il Padova. Ora la Juventus Next Gen affronterà in semifinale il Foggia, che nell'altro quarto di finale ha eliminato il Catanzaro per 2-1 con reti nel finale di gara di Ogunseye e D'Ursi. A.R.

BASKET - SERIE A

Trieste cresce anche grazie alla spinta di A.J. Pacher

Il lungo americano ha numeri di tutto rilievo ed è quasi infallibile ai liberi con quell'intensità difensiva voluta da Legovich

Raffaele Baldini / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste sta crescendo e con la crescita esponenziale vede salire il rendimento e le quotazioni di Andrew Joseph Pacher, lungo americano con tanta militanza in seconda serie (italiana). Le cifre da novizio per la massima serie sono già ragguardevoli: 10.1 punti a partita, col 50% da due punti, il 38 da tre e il rimarchevole 92% dalla lunetta (23/25), il tutto condito da 6.6 rimbalzi e 1.3 assist. Ma quello che è evidente è la presenza sul parquet, il peso specifico all'interno del gruppo. Se le statistiche non dicono tutto, esplicitano un innalzamento qualitativo del prodotto cestistico, peraltro coincidente con

i risultati della squadra. Nelle prime 4 complesse ma infuocate uscite stagionali A.J. Pacher ha confezionato questi numeri: 8.5 punti per partita, mantenendo una precisione al tiro da due punti (53.3%), tirando male dall'arco (28.5%), catturando 5.5 rimbalzi. Nelle successive 5 di campionato, la Pallacanestro Trieste si scuote vincendo 3 partite e perdendo una con Brescia ai supplementari, comandando per buona parte del match. Nella quinta, l'americano porta in dote: 11.4 punti ad allacciata di scarpe con il 48.2% da due punti, il 42.8% da tre punti, il 100% ai tiri liberi (11/11), con 7.4 rimbalzi, 2 assist e 1 stoppata. Quello che non scrivono i numeri, o non dicono fino in fon-

do, è il coinvolgimento del giocatore nell'organizzazione offensiva; lo staff tecnico ha imposto più intraprendenza ed ha ottenuto i dividendi, ha chiesto durezza mentale ma soprattutto fisica per una categoria che necessita un approccio non morbido. A.J. Pacher, assieme a Giovanni Vildera ed ora ad Alessandro Lever, sono stati la soluzione migliore per coprire una falla sotto canestro rappresentata da Skylar Spencer. C'è di più, agli attenti osservatori avranno visto una straordinaria applicazione difensiva, fatta di intelligenza cestistica sugli aiuti ai compagni, con timing perfetto nelle chiusure e nell'interdizione a canestro, e un utilizzo del fisico più adeguato, più "sporco".

Alle prime improvvise esternazioni degli "orfani" di Andrejs Grazulis, ha fatto seguito un lento ma deciso convincimento verso il nuovo arrivato, con punte di esaltazione come nell'ultima vincente trasferta al PalaBigi di Reggio Emilia (16 punti, 9 rimbalzi e 10/10 ai tiri liberi). La sensazione è che in questo percorso di crescita ci sia stata una continua comunicazione con lo staff tecnico, ma soprattutto un certosino lavoro dell'atleta che, da ragazzo intelligente, ha letto benissimo quali fossero i cambiamenti da mettere in atto per competere ad alto livello. Più la Pallacanestro Trieste troverà certezze nel suo cammino, più la strada verso la salvezza sarà in discesa. —



La grinta di Pacher è un'arma in più per coach Marco Legovich

BASKET - SERIE D

Il San Vito centra l'occasione per conquistare il primato Bene anche il Kontovel

Guido Roberti / TRIESTE

Il San Vito non fallisce l'occasione di agganciare la vetta della classifica, vince in trasferta sul campo del Dom con un eloquente 85-59 e si piazza a quota 14 assieme alla Pallacanestro Monfalcone, con una gara in meno rispetto ai cantierini. Copertina dunque per la squadra di Barzelatto. Giallo-blu partiti male con il Dom sul 21-14 ma poi in crescendo grazie ai punti di Cernivani (ben 27 + 6 assist), Crotta (17) e Zanini (14). In vetta a quota 4 e a parità di partite giocate con i triestini c'è anche il Kontovel, la formazione carsolina ha battuto il Don Bosco 75-62 grazie allo strappo prepotente del terzo quarto. 17 punti per Mattiassich. Risorge il Santos e lo fa con un risultato di assoluto valore, 84-67 ai danni della giovane Several Insurance Broker Azzurra, finora battuta solo di misura dalle avversarie. Do-

po una striscia negativa, il miglior modo per rialzare la testa e migliorare la classifica per il gruppo guidato da Franco Gregori. Primo quarto spumeggiante con 29 punti siglati dai padroni di casa. Sofferza ma di grande valore per la classifica la vittoria dell'Interclub Muggia su Gradisca, 80-77. I bianco-blu di Zgur in virtù di questi due punti balzano nel gruppo delle quarte assieme a Ronchi e Azzurra. Spolaore (24) e Fort (21) collezionano assieme 45 punti. Ronchi passa 68-59 a Commons e balza anch'essa a sorpresa al quarto posto, l'Alba rimane invece in fondo alla classifica. Turno di riposo per la Pall. Trieste e Monfalcone. Classifica: Kontovel (8), San Vito (8), Monfalcone (9) 14 punti; Ronchi (8), Interclub Muggia (8), Azzurra (9) 10 punti; Gradisca (8), Santos (9) 8 punti; Dom (9) 6 punti; Pallacanestro Trieste (8) 4 punti; Don Bosco (8), Alba (9) 2 punti. —

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE



L'alabardato Michele Mezzarobba ieri capitano della Pallanuoto Trieste vista l'assenza di Ray Petronio

Trieste asfalta Bogliasco il team di capitano Mezzarobba vince con un rotondo 20-6

PALLANUOTO TS	20
BOGLIASCO	6

(5-2, 6-1, 3-1, 6-2)

Pallanuoto Trieste: Oliva, D. Podgornik 2, Liprandi, Buljubasic, Vrlc, Valentino 1, Bego 2, Mezzarobba 3, Razzi 4, Inaba 4, Bini, Mladossich 4, Ghiara. All. Bettini

Netafim Bogliasco 1951: Prian, Bottaro, Broggi Mazzetti, Gavazzi, Blanchard 1, Guidaldi 2, Mudrazija, Brambilla Di Civesio 1, Boero, Oliveri, Puccio 2, Canepa, Di Donna. All. Magalotti

Arbitri: Nicolai e L. Bianco.

Note: espulso Broggi Mazzetti nel quarto tempo. Ghiara subentra a Oliva nel terzo tempo. Di Donna subentra a Prian nel quarto tempo.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Batte il cinque la Pallanuoto Trieste e con uno schiaffo a mano aperta al Bogliasco continua a macinare punti pesanti con vista sul vertice della Serie A1. Senza Bini, out per infortunio e Petronio costretto ai box dall'influenza con gli onori e gli oneri del capitano che passano sulle spalle di Mezzarobba, ad una Trieste assetata bastano due tempi per inabissare la formazione ligure, troppo poco aggressiva per poter anche solo disturbare la macchina irriducibile di Daniele Bettini che stravince 20-6 anche il turno infrasettimanale valido per l'ottava giornata del torneo.

L'assedio della Bianchi è incalzato da una prestazione ispiratissima di Andrea Mladossich e soprattutto dalla fluidità di gioco propria di chi non sta disputando una partita ogni tre giorni. È proprio Mladossich a rompere il ghiaccio, seguito prontamente da Mezzarobba, Inaba e Razzi che a metà del primo quarto scombinano tutti i piani degli ospiti, svegliati dal rigore di Puccio e dal 5-2 di Guidazzi in risposta al bis di Mezzarobba. Il 6-1 della seconda frazione è una doppia mandata sull'incontro: comincia Inaba, quindi Valentino, Mezzarobba, Mladossich, Bego e ancora Mladossich imbavagliano qualsiasi intenzione della squadra di Ma-

lagotti, a caccia di punti sul sentiero sbagliato. Puccio timbra il cartellino grazie ad un rigore sulla sirena ma la voragine che apre il secondo tempo è quanto mai scoraggiante per i liguri. Mladossich inaugura anche il cambio campo, Guidaldi beffa il neoentrato Ghiara, avvicinandosi con Oliva, ma Razzi chiude la pratica con una gran esecuzione in rovesciata prima del 14-3 in superiorità numerica che vale il gol numero cento del campionato alabardato. C'è tempo per infierire: Podgornik ed Inaba ne mettono due a testa mentre Razzi e Bego scolpiscono il 20-6 dopo il break, piuttosto timido di Brambilla e Blanchard. Briciole di una torta che Trieste non ha mai dato l'impressione di voler spartire.

Trieste-Bogliasco era l'ultimo impegno casalingo prima della gara di ritorno degli ottavi di finale di Euro Cup contro il Noisy Le Sec tra poco meno di una settimana, anticipato dall'uscita siciliana di sabato pomeriggio contro il Telimar Palermo. —



LA CERIMONIA

Parenzan premiato in Municipio

Nel Consiglio comunale di Trieste, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore allo Sport Giorgio Rossi e il presidente del Consiglio Francesco di Paola Panteca hanno premiato Matteo Parenzan, tennistavolista paralimpico, ha vinto il CdM classe 6.

LA QUESTIONE DELLA DIFFUSIONE AL MERCATO DI COMUNICATI CHE AVREBBERO ALTERATO IL TITOLO

La Juve: «Portare il caso a Milano» Abodi: «Si può morire e risorgere»

Le carte del ricorso dei legali bianconeri per spostare l'inchiesta in altra sede

Giuseppe Legato

Il paragone, va da sé, è con il caso Fonsai-Ligresti («ma anche con Mps e Parmalat») che molte volte ritorna nelle 26 pagine di istanza alla Procura Generale di Cassazione presentata dai legali dei principali indagati dell'inchiesta Prisma che ipotizza i reati di falso in bilancio, false fatturazioni e aggrigotaggio informativo a carico degli ex vertici della Juventus. Chiedono lo spostamento a Milano del procedimento. Il tema è legato all'invio/diffusione dei comunicati al mercato che nell'ottica dei pm avrebbero configurato l'alterazione del titolo nei mercati su presupposti falsi.

I legali Juve citano una linea interpretativa della Procura Generale di Cassazione del 30 agosto 2020 secondo la quale «la condotta di diffusione qualificante il reato di aggrigotaggio manipolativo non si era verificata nel luogo in cui era stata inviata la comunicazione al Nis di Milano, ma al momento della sua ricezione da parte dello stesso Nis e del contestuale inoltro alla platea degli investitori delle informazioni in grado di incidere sul mercato dei titoli». Ancora, citando la stessa fonte, gli avvocati ricordano come «nell'ambito di un procedimento della procura di Torino per il reato di aggrigotaggio rispetto a un comunicato diffuso tramite Sdir (evoluzione di Nis) dalla società quotata Fondiaria Sai Spa ha affermato, che ai fini della determinazione del locus commissi delicti del reato è necessario escludere tutte le fasi precedenti il momento della diffusione della notizia anche se ne costituiscono



Andrea Agnelli, 47 anni, presidente dimissionario della Juventus

no il presupposto logico-giuridico». Si legge nell'istanza: «La procura di Torino ha velocemente liquidato il riferimento a tale decreto dal momento che il principio enunciato sarebbe riferito esclusivamente al sistema Nis gestito da Borsa Italiana ma qui non utilizzato e quindi non conferente. In realtà il comunicato era stato trasmesso il 13 novembre 2012 e quindi in piena vigenza del sistema Sdir non già più del Nis». Ricapitolando: la dipendente Juve «si sarebbe limitata a immettere il comunicato nel sistema limitandosi a inviarlo allo Sdir e non già a diffonderlo».

Infine - «e in subordine» - anche «a voler accogliere la tesi dei pm di Torino, va menzionato come il server

IL FRANCESE

Rabiot guarda alla Premier c'è il Newcastle

È tra i sei bianconeri che si giocano ancora il Mondiale, ma Adrien Rabiot finora è stato il più utilizzato. «Sono soddisfatto - dice il centrocampista francese - e ringrazio Allegri per avermi fatto crescere. Abbiamo cominciato male la stagione, ma possiamo fare grandi cose anche grazie ai ritorni di Chiesa e Pogba. Il Napoli è avanti. Non è ancora finita per lo scudetto». Rabiot, però, ha il contratto in scadenza e il Newcastle lo sta già corteggiando. —

del sistema Sdir si trova nello lass (acronimo di Infrastrutture as a service) di Roma con conseguente competenza territoriale della procura della repubblica presso quel tribunale».

Sull'inchiesta si è espresso ieri anche il ministro dello Sport Andrea Abodi: «Mi trovo in mezzo tra la procura e la procura federale. Non sono certo io a dire chi è colpevole e chi no. Però la cosa bella dello sport è che si può morire e rinascere. È successo a tante squadre, il Napoli, il Palermo e alla Juventus stessa che è andata in serie B. A costo di essere giudicato un pericoloso sognatore, credo che debba arrivare il momento della chiarezza e della responsabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4-1 IN AMICHEVOLE

L'Inter surclassa il Salisburgo nerazzurri in crescita



L'allenatore Simone Inzaghi

Segnali positivi per Simone Inzaghi dalla sua Inter che scalda i motori. Nella seconda amichevole di preparazione a Malta verso la ripresa del campionato a gennaio, i nerazzurri hanno battuto per 4-0 il Red Bull Salisburgo, con una prestazione positiva e in crescita anche a livello atletico dopo il 6-1 rifilato ai maltesi dello Gzira. Contro gli austriaci, con una formazione ancora senza i tanti big impegnati in Qatar, per l'Inter è stato protagonista in particolare Mkhitarjan, abile subito a sbloccare il risultato con il piatto su assist di Dimarco. Il raddoppio ha portato la firma di Acerbi, lasciato solo su una punizione dalla destra calciata da Calhanoglu. Nella ripresa, dopo un paio di buoni interventi di Handanovic, Mkhitarjan ha costretto il difensore degli austriaci Bernardo all'autorete, mentre nel finale Gosens ha ispirato il giovane Valentin Carboni per la zampata sottoporta per il definitivo 4-0. Venerdì si concluderà il mini-ritiro a Malta, con i nerazzurri che proseguiranno gli allenamenti ad Appiano Gentile dove ritroveranno anche, tra gli altri, Romelu Lukaku e André Onana dopo gli impegni ai Mondiali. Il calendario delle sfide di preparazione per Skrianiar e compagni proseguirà poi il 17 dicembre a Siviglia contro il Betis. —

3-2 SULL'ANTALYASPOR

Ripartenza positiva del Napoli in Turchia



Il tecnico Luciano Spalletti

Il Napoli riprende il cammino dopo la sosta per i Mondiali con un successo in amichevole sulla squadra turca dell'Antalyaspor. La partita finisce 3-2 per gli azzurri e il risultato rispecchia la differenza tecnico-tattica tra le due squadre, anche se le indicazioni principali a Spalletti arrivano nella prima frazione di gioco quando in campo ci sono i titolari. Brilla soprattutto Raspadori, autore di una doppietta e di una convincente prestazione che dimostra come l'attaccante abbia già ritrovato un ottimo stato di forma. Nel Napoli erano assenti, oltre ai cinque nazionali che hanno partecipato ai Mondiali (Zielinski, Olivera, Anguissa, Kim e Lozano) e che hanno cominciato dopo l'eliminazione delle loro squadre un periodo di riposo, anche Sirigu e Juan Jesus, bloccati da affaticamento muscolare, e Rrahmani, che ha da poco ripreso l'attività dopo l'infortunio muscolare che lo aveva bloccato nell'ultima fase della prima parte del campionato. Spalletti ha schierato inizialmente la squadra con il 4-2-3-1. Gli azzurri nella prima frazione di gioco hanno dominato, andando in gol per due volte con Raspadori all'8'e con Politano al 14'. Nella ripresa Spalletti ha mandato in campo tutte le riserve compresi i giovani. —

L'ad Domenicali: «Nelle due stagioni scorse c'è stata una reazione molto positiva»

F1, nel 2023 raddoppiano le gare sprint Italia fuori dal calendario del Mondiale

IL CASO

«C'è stata una reazione molto positiva nelle due scorse stagioni e non vediamo l'ora di portare ancora più azione ai tifosi con sei eventi il prossimo anno, tra cui il primo negli Stati Uniti, ad Austin». C'è entusiasmo nelle parole dell'ad della Formula 1, Stefano Domenicali, nell'annunciare il calendario ufficiale delle gare sprint, ben sei, che saranno

in calendario nella prossima stagione, quella che già prevede 23 gare e magari 24 se si troverà un gp che sostituisca quello a cui la Cina ha rinunciato causa pandemia. Non c'è l'Italia, dopo le esperienze di Imola e Monza, i circuiti prescelti sono Baku (29 aprile), Spielberg (1/7), Spa (29/7), Lusail (7/10), Austin (21/10) e Interlagos (4/11), scelti perché «più adatti a una gara breve e senza stop, tenendo conto delle sezioni ad alta velocità e delle opportunità». Per Domenicali, l'introduzione

ne della sprint ha creato un weekend di gare competitive, dalle qualifiche del venerdì al Gp di domenica, che porta «più intrattenimento ai fan e un valore aggiunto per i team, le emittenti, i partner e le sedi ospitanti». Non cambia invece il format: una gara sprint di circa mezz'ora per 100 km, organizzata il sabato e il cui risultato regala punti ai primi otto e definisce la griglia di partenza del Gran Premio della domenica. La griglia di partenza della sprint è definita invece dalle qualifiche classi-

che anticipate al venerdì. Gli unici circuiti confermati sono il Red Bull Ring allo Spielberg e Interlagos, mentre la capitale azera ospiterà la prima sprint su un percorso cittadino e la velocissima Spa potrà ospitare una prova ad alto tasso di adrenalina. Non tutti i piloti però amano questo format e tra loro spicca il campione del mondo, Max Verstappen, ma a quanto pare il circus della F1 sta accelerando nell'ampliare e diversificare l'offerta per non perdere interesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo della rossa di Carlos Sainz allo scorso Gp di Silverstone



L'intruso

Una sorpresa nella sorpresa: lo sconosciuto ct Regragui in 4 mesi ha conquistato il Marocco e ribaltato il Mondiale dopo aver fatto una promessa: «Non siamo qui per giocare tre partite»

12

gli anni trascorsi dall'ultima squadra africana ai quarti del Mondiale: il Ghana

7

le panchine di Regragui col Marocco tra amichevoli e Qatar con 4 vittorie e 3 pari

13

i rigori parati da Bounou in carriera su 50 tentativi: gli ultimi due contro la Spagna

IL PERSONAGGIO

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

L'intruso ha gli occhi neri e profondi, già puntati sul Portogallo e su un'altra pagina di storia da scrivere. Walid Regragui allena il Marocco da quattro mesi, chiamato al posto di Halilhodzic che aveva conquistato i Mondiali ma lacerato lo spogliatoio: da dodici anni una nazionale africana non agguantava i quarti e mai un'esponente del mondo arabo c'era riuscita, per questo tifosi d'anime e colori diversi si specchiano in una sola squadra. Stasera a Doha ci sarà una grande festa voluta dalla comunità tunisina, l'emiro del Qatar Al Thani ha sollevato allo stadio la bandiera rossa con il pentagramma verde al centro e sabato all'Al Thumama è annunciato anche il re di Giordania.

L'intruso ha scompigliato quarti che sembravano un classico: le due regine sudamericane e sei europee senza sorprese, ché almeno quattro anni fa s'erano imbucate Russia e Svezia. I pronostici, d'altro canto, baciavano la Spagna e tutto lasciava presagire la riduzione a due continenti senza nemmeno diva-



gazioni tipo l'Ucraina nel 2006 o il Paraguay quattro anni dopo. Invece, ecco il coup de theatre, l'urlo di una nazionale che ci ha seminato creduto, fregandosene delle perplessità attorno, orgogliosa di radici che si irradiano in tutto il mondo. Anche Regragui è nato in Francia, a Corbeil-Essonnes, da una famiglia di immigrati, e lì, parallelamente agli studi economici, ha costruito un'onesta carriera da terzino sulla quale molto ha inciso Rudi Garcia: guidava la squadra cittadina in Terza divisione e lo portò dalla juniores in prima squadra.

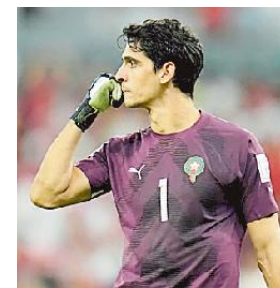
Regragui ha giocato in Francia e in Spagna, chiudendo la carriera in Marocco e iniziando proprio in Nazionale, da vice Taoussi, la nuova vita in panchina. È stato quell'apprendistato, sommato alle esperienze con Fus Rabat e Wydad a convincere la Federazione dopo la rottura con Halilhodzic – giramondo bosniaco spigoloso o sfortunato: anche con il Giappone

conquistò il Mondiale, ma ruppe per contrasti con vertici federali e senatori - e un colloquio approfondito con Mazzarri. Scelta marocchina, formazione marocchina, identità marocchina. E squadra ricostruita con il ritorno di simboli accantonati, Ziy-

ch su tutti. «Non siamo qui per giocare tre partite», disse alla vigilia e un ragazzo ammantato nella bandiera glielo ricorda all'arrivo in hotel quando, per un momento, calciatori e tifosi ballano insieme. Ha creato un gruppo, l'intruso. E il gruppo ha im-

gliato la Roja Mecanica, assegnando un puntone ai risultatisti opposti agli esteti.

È un po' la tendenza d'un Mondiale che impasta forma e sostanza, d'un calcio che non imbriglia la classe ma la protegge: in fondo perfino la Seleção, che di spettacolo re-



YASSINE BOUNOU
PORTIERE DEL MAROCCO
DETTO "BONO"

I rigori sono un po' intuizione e un po' fortuna, ma abbiamo vinto ed è difficile rendersene conto...

Il ct Walid Regragui, 47 anni, lanciato in aria dai suoi giocatori dopo aver conquistato i quarti di finale ai rigori (3-0) contro la Spagna. Mai un'esponente del mondo arabo c'era riuscito

sta icona, poggia su una difesa europea e s'avvita attorno a un fuoriclasse poco brasiliano come Casemiro, l'Argentina punta sul gruppo ma quando non brilla ringrazia Messi, il Portogallo ne fa 6 alla Svizzera senza Ronaldo ma costruisce la difesa attorno a Pepe attingendo a United, City e Borussia Dortmund, l'Inghilterra ha il miglior attacco ma ha subito solo due gol per altro indolore al debutto. E il Marocco ha scavalcato la Spagna del palleggio infinito, ricordando che senza fantasia e concretezza puoi anche superare (statistica, non modo di dire) mille passaggi.

Quisquillie tattiche, l'intruso ha ricordato molto di più: «Spesso ho sentito dire che chi non è nato in Marocco non tiene alla Nazionale e non la merita: tutti hanno dimostrato invece che un marocchino è sempre marocchino. E io sono orgoglioso di essere qui: c'è stato un momento i cui sembrava che senza passaporto spagnolo o portoghese non si potesse allenare». Ultima emozione la telefonata di Re Mohammed VI, in piazza anche lui nella limousine di rappresentanza con maglia addosso e bandiera in mano: adesso è di nuovo tempo di concentrazione e preparazione perché c'è il Portogallo e il sogno non è finito. —

LA FASE FINALE

QUARTI

OLANDA - ARGENTINA

Domani ore 20:00

CROAZIA - BRASILE

Domani ore 16:00

MAROCCO - PORTOGALLO

Sabato 10 ore 16:00

INGHILTERRA - FRANCIA

Sabato 10 ore 20:00

SEMIFINALI

Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1

Martedì 13 ore 20:00

FINALE

Vinc. Semi 1 - Vinc. Semi 2

Domenica 18 ore 16:00

SEMIFINALI

Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3

Mercoledì 14 ore 20:00

FINALE 3°-4° POSTO

Sabato 17, ore 16



WITHUB



Vale una finale

Domani Olanda-Argentina: sarebbe semplice etichettarla come la sfida tra il calcio totale e quello romantico ma è molto di più, è uno scontro ideologico. Che nel '78 decise il titolo Abbiamo parlato con due degli attori di allora



Ruud Krol, terzino e capitano dell'Olanda, interviste su Daniel Bertoni durante la finale dei Mondiali 1978. L'attaccante dell'Argentina segnerà il 3-1

Ruud Krol

«Non abbiamo mai vinto ma il nostro calcio era rock»

«I calciatori oggi devono essere liberi di parlare»

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

Perdere e dimenticarselo è un lusso per pochissimi che Ruud Krol si può concedere. Ha giocato due finali Mondiali, tra le più epiche: nel 1974 ha visto esultare la Germania Ovest, nel 1978 l'Argentina: «Ma è della mia Olanda che la gente parla, vuol dire che qualche cosa abbiamo fatto. Non abbiamo alzato un trofeo, abbiamo lasciato un segno. Tutto quello che resta vale». **Torna Olanda-Argentina ai quarti di questo Mondiale.** «È sempre una bella sfida anche se questa ha una storia un po' diversa. È l'Argentina di Messi contro un collettivo e fino a qui la trama regge, ma questa Olanda gioca... in contropiede. Con grande abilità e velocità, si intende». **La chiamano Olanda alla tedesca, per lei che ha interpretato il calcio totale è un insulto?** «Non faccio che sentire "facciamo catenaccio", è un po' vero, però essere organizzati ha i suoi lati positivi. In generale fino a qui il Mondiale l'ho trovato un po' noioso, aspetto sfide in cui si gioca per vincere, mi è capitato solo a sprazzi in Spagna-Germania». **C'è un leader in tale Olanda?** «Dumfries, non è forse il genere di trascinatore che uno si aspetta ma si fa sentire, rispettare, detta i ritmi. All'Inter ha trovato la consapevolezza che gli mancava». **La sua Olanda è la migliore squadra che non ha mai vin-**



Ruud Krol, 73 anni

to un Mondiale?

«È molto di più. È un sogno, uno stile di calcio. Le ere non si possono comparare mai, sono stato in un Ajax che ha inserito la velocità nel gioco, in un'Olanda da concerto rock e forse l'eco è stata un problema per molte Olande venute dopo. Non per questa; si muove in un altro modo e non deve fare meglio di noi, è se stessa. Vincere con una squadra giudicata brutta da tanti tifosi sarebbe una vera rivoluzione». **Ha mai più riguardato le finali perse?** «No, non vivo nel passato». **Il Mondiale del 1978 si è giocato nell'Argentina dei colonnelli e dei desaparecidos. Che cosa si sapeva davvero?** «Poco, però si sarebbe potuto sapere tutto volendolo. Erano venivano scortati da militari armati, c'era una tensione evidente, la gente in strada era terrorizzata, i nostri colleghi argentini guardavano per terra. Ne ho rivisti alcuni nel 2001, a Buenos Aires, quando lavoravo con l'Olanda under 19, hanno raccontato di angosce e sensi di colpa».

Oggi in Qatar si riparla di quanto e come i calciatori possono sostenere delle cause. Che cosa ne pensa?

«Devono essere liberi di parlare, di dire la loro, questa generazione ha voglia di farlo, ancora il sistema li condiziona troppo. Rispetto al Medio Oriente so di che cosa parlo, ho lavorato in Egitto, in Tunisia, in Marocco. Ho sempre espresso la mia opinione, anche a costo di spostarmi».

Se in Argentina ci fosse stata la globalizzazione e la comunicazione di oggi avreste giocato lo stesso?

«L'orrore sarebbe uscito allo scoperto quindi mi piace pensare di no».

È in contatto con qualche giocatore di quella Argentina?

«Con Passarella, abbiamo giocato insieme in Italia e di quel periodo sento diversi colleghi, Zico e Zoff per esempio».

Nella nazionale Under 19 lavorava con Van Gaal. Che valore aggiunto dà oggi in panchina?

«L'esperienza che ha solo lui. E l'imprevedibilità, non parlo di tattica, ma di gestione».

Lei ha avuto di fronte Maradona, fermare Messi sarebbe più difficile?

«Fermare Mbappé sarebbe più difficile. Io non ho avuto problemi a contrastare Maradona, a giocare con Cruyff... il talento altrui non mi ha mai messo in imbarazzo».

Che ne dice del Napoli?

«Sono già andato a vederlo, con l'Ajax, travolgenti. E ci tornerò. Da tempo aspettavo un Napoli così e Spalletti è l'allenatore giusto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniel Bertoni

«Kempes, Diego e ora Messi c'è sempre la carta vincente»

«L'emozione del mio gol non mi ha mai abbandonato»

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

Daniel Bertoni, domani si gioca Olanda-Argentina: primo pensiero?

«La mia finale al Monumental di Buenos Aires, anno 1978: alzammo la Coppa del Mondo battendo ai supplementari la squadra del calcio totale, quella che aveva rivoluzionato il pallone».

Lei segnò anche una rete, la terza dell'Albiceleste dopo la doppietta di Kempes.

«Un'emozione senza eguali, ancora viva. Credo che per qualsiasi calciatore il sogno più bello sia un gol che contribuisca a decidere un Mondiale: io non solo sono riuscito a realizzarlo, ma in casa e contro un avversario poderoso».

Altra Olanda...

«E altra epoca: quella nazionale era leggenda, oggi è obiettivamente meno forte. Però gli Oranje, nel tempo, non si sono limitati a tramandare un'epopea e custodire le tradizioni: hanno continuato a essere protagonisti e lo sono anche in Qatar».

Un quarto non è una finale...

«Luccica meno, ma a ben riflettere cambia nulla. Rimane una partita fondamentale, da dentro o fuori: per andare avanti, bisogna vincere».

Qual è, a suo giudizio, la migliore qualità del ct Scaloni?

«Aver creato un gruppo unito».

Il collettivo come punto di forza, ma la sensazione è che Messi continui a essere determinante.



Daniel Bertoni, 67 anni

«L'Argentina è una squadra equilibrata, con un buon portiere e una buona difesa, difficile per qualsiasi avversaria e pure migliorata dopo aver trovato un centravanti come Alvarez, non proprio d'area ma abile a svariare, dialogare e arrivare al gol. Messi, però, rimane la carta vincente: le squadre forti ne hanno comunque una, noi avevamo Kempes, poi c'è stato Maradona».

Leo sembra più sereno.

«Lo è. Ed è sempre più leader. Esperienza che si aggiunge alla classe».

C'è chi sostiene abbia sofferto negli anni il paragone con Diego.

«Io non credo sia opportuno accostare calciatori di epoche diverse. Ogni periodo ha i suoi campioni. Negli anni Ottanta, c'erano Diego e Platini, nell'ultimo scorcio Messi e Ronaldo. Adesso arriva Mbappé».

Vi manca Maradona?

«Si ricorda sempre, è un pensiero dolce per tutti noi argentini. Rimarrà in eterno nella storia del calcio, come altri eroi

che non ci sono più, da Di Stefano a Sivori».

Avete sfidato anche insieme l'Olanda.

«A Berna, un anno dopo la finale di Buenos Aires, in un'amichevole organizzata per il 75° anniversario della Fifa. Anche allora ci misero in difficoltà, vincemmo solo ai rigori».

Cosa pensa di Van Gaal?

«Ottimo tecnico. Legge benissimo le partite e cambia spesso gioco: mi chiedo come schiererà l'Olanda domani».

Dove può arrivare l'Argentina?

«Lontano. Io ci credo molto. L'aspettano tre finali e se supererà l'Olanda troverà il Brasile. Un incrocio sudamericano affascinante, come, dall'altra parte del tabellone, è affascinante il quarto tra Francia e Inghilterra: fortissime entrambe, gli inglesi adesso hanno più fiducia in se stessi».

Prima ha elogiato Alvarez: che idea si è fatto, invece, della crisi di Lautaro Martinez?

«Il Mondiale è racchiuso in poche settimane, molto dipende da come ci arrivi: c'è chi vive momenti straordinari e chi accusa cali fisici o psicologici. Il valore non si discute e c'è sempre un'opportunità nuova per svoltare».

Vedremo Dybala in campo?

«Non so se giocherà, ma so che è un ottimo calciatore: semplicemente nel suo ruolo la scelta è ampia e lui è reduce da un infortunio».

Un pensiero su Pelé?

«Uno dei più grandi di tutti i tempi. Preghiamo tutti affinché possa guarire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Diversi come due gocce d'acqua

RAI 1, 21.25
Gaetano (**Alessio Lapice**), giovane rampollo di nobile famiglia partenopea, è in procinto di partire per Francoforte dove lo attende un prestigioso lavoro deciso da suo padre Giorgio. Ma un incidente compromette la partenza del ragazzo.



Che c'è di nuovo

RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Ilaria D'Amico** e il programma di approfondimento che, in compagnia di numerosi ospiti, fra cui politici, intellettuali, persone dello spettacolo, affronta il fatto nuovo della



Brian Banks - La partita...

RAI 3, 21.25
La vita di Brian Banks, (**Aldis Hodge**) giovane promessa del basket, viene sconvolta dalla falsa accusa di stupro e dalla condanna a 10 anni di carcere. Brian affronterà una dura battaglia per provare la sua innocen-



The Terminal

RETE 4, 21.25
Viktor (**Tom Hanks**) si ritrova bloccato all'aeroporto JFK di New York perché a causa di un colpo di stato il suo Paese d'origine è stato cancellato. Viktor è bloccato nel terminal dell'aeroporto...



Incastrati

CANALE 5, 21.20
Salvo (**Ficarra**) propone un'idea bizzarra al Procuratore: per catturare Padre Santissimo, lui e Valentino (Picone), che godono della fiducia del boss, si infiltreranno nella cosca. Qualcosa, però...



RAI 1	Rai 1
6.30	Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.55	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00	TG1 L.I.S. Attualità
9.05	Unomattina Attualità
9.50	Storie italiane Attualità
10.30	A Sua Immagine Rubrica
12.20	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	Oggi è un altro giorno Attualità
15.45	Omaggio di Papa Francesco alla Statua dell'Immacolata
16.30	La vita in diretta
18.45	L'Eredità Sfida al Campione Spettacolo Telegiornale Attualità
20.00	Soliti Ignoti - Il Ritorno
20.30	Diversi come due gocce d'acqua (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.35	Porta a Porta Attualità

RAI 2	Rai 2
7.15	Viva Rai2! Spettacolo
8.00	...E viva il Video Box Spettacolo
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	Nei Tuoi Panni Attualità
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	Tg Sport Sera Attualità
19.00	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Che c'è di nuovo
24.00	Bar Stella Spettacolo

RAI 3	Rai 3
9.45	Agorà Extra Attualità
10.25	Spaziolibero News
10.35	Elisir Attualità
12.00	TG3 Guerra ('66)
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.25	Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Nuovi Eroi Attualità
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al Sole
21.25	Brian Banks - La partita della vita (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.15	100 Opere - Arte torna a casa Documentari
24.00	Tg3 - Linea Notte

RETE 4	4
6.25	Il mammo Serie Tv
6.50	Tg4 Telegiornale Attualità
7.10	Stasera Italia Attualità
8.05	Chips 1/A Telefilm
9.00	Vento selvaggio Film Avventura ('42)
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora del West Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40	Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.25	The Terminal Film Commedia ('04)
0.20	Delitto perfetto Film Thriller ('98)

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45	La magia del Natale Film Commedia ('17)
16.30	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.40	Un altro domani (1ª Tv)
17.00	Un Altro Domani Prima Parte (1ª Tv) Telenovela
17.25	Pomeriggio cinque
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia
21.20	Incastrati I (1ª Tv) Tf
23.15	Tg5 Notte Attualità
23.50	Segui il tuo cuore Film Commedia ('10)
1.50	Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1	
7.05	Pollyanna Cartoni
7.35	L'incantevole Creamy
	Cartoni Animati
	Peter Pan Cartoni
8.05	New Amsterdam Serie
8.35	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.20	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.10	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	The Simpson Cartoni
15.35	Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25	The mentalist Serie Tv
18.15	Meteo Attualità
18.20	Tipi Da Crociera Situation Comedy
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag
19.30	CSI Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Point Break Film Azione ('15)
23.35	Amici Per La Morte Film Azione ('02)

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	Storie di un Regno Documentario
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	ArtBox Rubrica
2.30	L'aria che tira Attualità
4.30	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8	8
15.45	Sotto il segno del Natale (1ª Tv) Film Tv Sentimentale ('21)
17.30	Un biglietto per Natale Film Commedia ('19)
19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30	Ante Factor Attualità
21.15	X Factor 2022 Show
24.00	Non è un'altra stupida commedia americana Film Commedia (2001)

NOVE	NOVE
17.40	Little Big Italy Lifestyle
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25	Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara (1ª Tv) Attualità
23.10	Il delitto di Garlasco
1.05	Highway Security: Spagna Documentari

20	20	20
14.05	Lethal Weapon Serie Tv	
15.40	Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30	Arrow Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
23.35	Il mondo perduto: Jurassic Park Film Avventura ('97)	
2.05	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
14.00	Escobar Film Drammatico ('14)	
16.00	Just for Laughs Serie Tv	
16.15	Stregherie Serie Tv	
17.40	Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.50	Flashpoint Serie Tv	
21.20	Alien: Covenant Film Fantascienza ('17)	
23.25	Alien 3 Film Fantascienza ('92)	
1.20	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.25	Seal Team Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
11.25	Il promontorio della paura Film Giallo ('62)	
13.40	La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)	
16.30	Cast Away Film Drammatico ('00)	
19.15	CHiPs Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	Arma letale 4 Film Azione ('98)	
23.40	Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge Film Drammatico ('07)	

RAI 5	23	Rai 5
15.50	Il matrimonio Spettacolo	
17.55	Martinu, Poulenc, Mozart Documentari	
19.25	Rai News - Giorno	
19.30	Divini devoti Doc.	
20.20	Under Italy Documentari	
21.15	Giselle Spettacolo	
23.15	L'ultimo weekend di John Lennon Spettacolo	
0.15	Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari	
1.05	Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
12.10	L'uomo di Laramie Film Western ('55)	
14.00	Nowhere Boy Film Biografico ('09)	
15.40	Arriva Sabata! Film Western ('70)	
17.20	Il mercenario Film Avventura ('68)	
19.15	Al bar dello sport Film Commedia ('83)	
21.10	Don't Say a Word Film Thriller ('01)	
23.10	Doppio taglio Film Giallo ('85)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35	Heartland Serie Tv	
17.10	Don Matteo Fiction	
19.15	Un passo dal cielo Fiction	
21.20	Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.15	The Good Doctor Serie Tv	
1.50	Nei Tuoi Panni Attualità	
2.45	Heartland Serie Tv	
5.00	Sottocasa Fiction	
5.55	È Arrivata la Felicità Fiction	

CIELO	26	cielo
15.15	MasterChef Italia Spettacolo	
16.30	Fratelli in affari	
17.15	Buying & Selling	
18.15	Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.15	Affari al buio Doc.	
20.15	Affari di famiglia	
21.15	End of a Gun Film Azione ('16)	
23.15	Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso (1ª Tv) Documentario	

TWENTYSEVEN	27	27
14.55	Hazzard Serie Tv	
15.45	La casa nella prateria Serie Tv	
19.00	Detective in corsia Serie Tv	
20.00	A-Team Serie Tv	
21.10	Batman - Il ritorno Film Azione ('92)	
23.10	Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)	
1.05	Shameless Serie Tv	
3.10	Hazzard Serie Tv	
5.00	Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28	TV2000
16.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.55	Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52)	
22.45	Maria, la vita dopo Gesù secondo le tradizioni	
23.40	La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29	7d
14.35	Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30	The Good Wife Serie Tv	
18.10	Tg La7 Attualità	
18.15	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30	Lingo. Parole in Gioco	
21.30	Brothers & Sisters - Segreti di famiglia	
22.30	Brothers & Sisters - Segreti di famiglia	
0.30	La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	30	La 5
14.45	Una mamma per amica Serie Tv	
16.45	Mogli A Pezzi Fiction	
18.45	Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.25	Il regalo più bello Film Commedia ('16)	
21.10	Love Actually - L'amore davvero Film Commedia ('03)	
23.40	La volpe e la bambina Film Avventura ('07)	
1.35	Grande Fratello Vip Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
6.00	Vite al limite Documentari	
10.50	Vite al limite Lifestyle	
12.45	Primo appuntamento Spettacolo	
14.20	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
16.05	Il castello delle cerimonie Lifestyle	
21.25	Il castello delle cerimonie Lifestyle	
22.35	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

GIALLO	38	Giallo
10.20	Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv	
11.30	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
13.20	L'ispettore Barnaby	
17.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby	
21.10	Un felice Natale in stile Murdoch Film Giallo ('15)	
23.05	I misteri di Brokenwood Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	The mentalist Serie Tv	
15.50	The Closer Serie Tv	
17.35	Hamburg Distretto 21	
19.25	The mentalist Serie Tv	
21.10	Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv	
22.05	Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv	
22.55	Fbi: Most Wanted Serie	
0.45	Chicago P.D. Serie Tv	
2.30	Tgcom24 Attualità	
4.15	Donne in noir	
4.20	Documentari	

DMAX	52	DMAX
14.00	Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle	
14.50	Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle	
15.45	Lupi di mare Lifestyle	
17.40	Predatori di gemme	
19.30	Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25	Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari	
23.15	Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie	
1.05	Cacciatori di fantasmi	
2.55	Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG	
8.30	Gr FVG; 12.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti: Presentazione del numero 85 della rivista di informazione di arte e cultura - gratuita online - "Il Ponte rosso".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 8 GR Mattino; 8.20 Calendarietto; Buongiorno; 9 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 10.10 Music magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.25 Dvaindvajseto leto ob zori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Igor Skamperle: : Marghet Mazzoni: La donna di Servola - 7. pt; 18 Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.05	Menabò
18.05	Italia sotto inchiesta
19.25	Zapping
21.05	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22.05	Torcida Mondiali

RADIO 2	CAPITAL
14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti

RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Jazz
23.00	Il Teatro di Radio3

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.50	S.O.S. Fantasma Film Sky Cinema Collection
18.55	Il Corriere - The Mule Film Sky Cinema Drama
18.55	Sonic: Il film 2 Film Sky Cinema Family
19.00	Zohan - Tutte le donne vengono al pettine Film Sky Cinema Comedy
19.10	Michael Film Sky Cinema Romance
19.20	Antigang - Nell'ombra del crimine Film Sky Cinema Action
19.20	Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Cinema Uno
19.35	Natale in affitto Film Sky Cinema Collection
19.35	Cosa abbiamo fatto per meritarcì questo? Film Sky Cinema Due

21.00	Pride and Glory - Il prezzo dell'onore Film Sky Cinema Action
21.00	Cose nostre - Malavita Film Sky Cinema Comedy
21.00	Full Time - Al cento per cento Film Sky Cinema Drama
21.00	Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family
21.00	Book of Love Film Sky Cinema Romance
21.00	The Box Film Sky Cinema Suspense
21.15	Dickens - L'uomo che inventò il Natale Film Sky Cinema Collection
21.15	Il buono, il brutto e il cattivo Film Sky Cinema Due

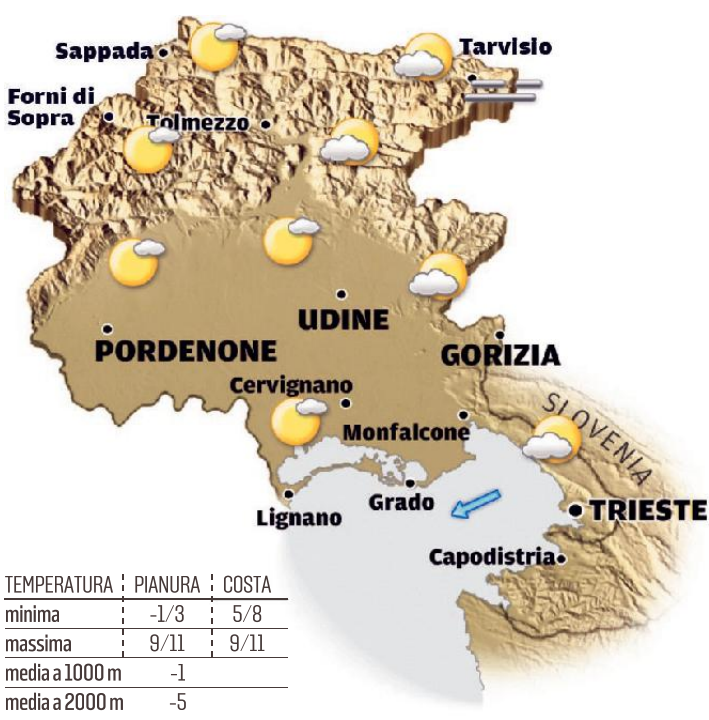
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera Tgr
14.20	La macroregione danubiana
14.30	K2 collezione
14.50	Quarta di copertina
15.20	Mediterraneo
15.50	Slovenia magazine
16.15	Folkfest 2022
16.45	Est-ovest
17.10	Italian comics animation
17.25	Petrarca
18.00	Programma in lingua slovena - S-prehodi
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi I edizione
19.25	Tg sport
19.30	Itinerari collezione
19.55	L'universo e... esplorazione
20.25	Bellitalia
21.00	Tuttoggi II edizione
21.15	Il Corso di Marjan Miklavc
21.45	La macroregione alpina
22.30	Program

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

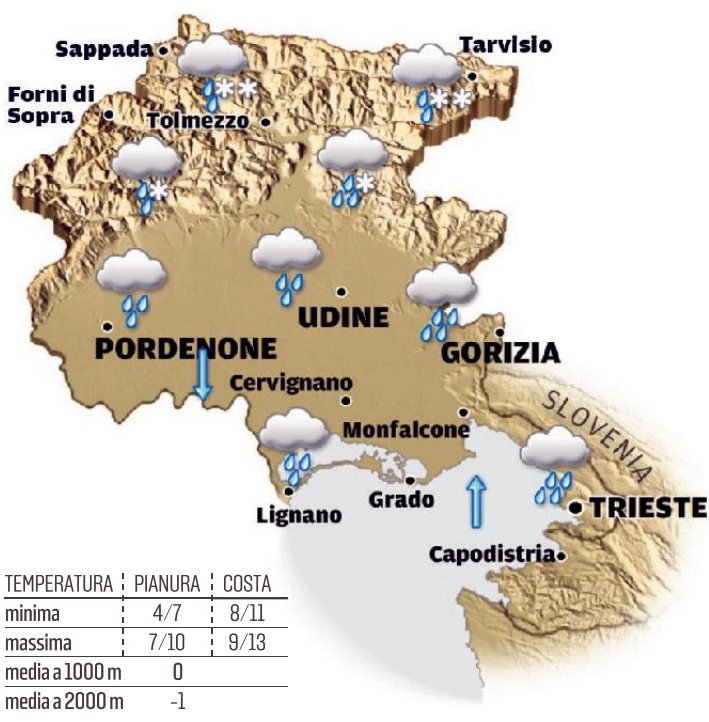


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	5/8
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/11
massima	7/10	9/13
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	7,3	11,2	63%	37 km/h	
Monfalcone	4,0	13,0	55%	13 km/h	
Gorizia	4,7	12,1	58%	26 km/h	
Udine	2,7	11,8	51%	29 km/h	
Grado	6,7	11,8	67%	24 km/h	
Cervignano	2,0	13,0	60%	8,0 km/h	
Pordenone	0,3	10,9	51%	13 km/h	
Tarvisio	-0,9	0,1	93%	0,0 km/h	
Lignano	6,7	11,8	70%	24 km/h	
Gemona	-1,0	9,0	55%	3,0 km/h	
Tolmezzo	-0,7	9,1	59%	14 km/h	
Forni di Sopra	-1,3	5,9	62%	15 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,6	0,33 m
Monfalcone	calmo	14,1	0,29 m
Grado	calmo	15,2	0,39 m
Lignano	calmo	14,9	0,29 m
EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	5	7	
Atene	12	16	
Belgrado	5	7	
Berlino	1	3	
Bruxelles	3	7	
Budapest	3	6	
Copenaghen	0	2	
Ginevra	-1	5	
Lisbona	11	16	
Londra	2	5	
Lubiana	1	7	
Madrid	9	12	
Mosca	-11	-7	
Parigi	3	6	
Praga	1	5	
Varsavia	1	2	
Vienna	3	5	
Zagabria	5	7	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-7	5
Bari	8	17
Bologna	3	8
Bolzano	-1	8
Cagliari	7	19
Firenze	6	14
Genova	7	12
L'Aquila	5	13
Milano	1	6
Napoli	11	18
Palermo	11	19
R. Calabria	12	19
Roma	11	19
Torino	1	8
Venezia	4	11

Cielo in prevalenza poco nuvoloso a ovest, variabile a est. Nelle ore notturne e al mattino possibili nubi basse nei fondovalle delle aree montane più interne. Nell'area di Trieste al mattino soffierà Bora moderata, e in giornata non è esclusa qualche debole pioggia. In tarda serata peggioramento del tempo con aumento della nuvolosità.

Cielo in genere coperto. Dalle prime ore della notte fino al pomeriggio-sera saranno probabili piogge diffuse, in genere abbondanti a ovest e intense a est. Inizialmente la quota neve sarà a circa 700 metri con neve in genere moderata, ma localmente qualche fase di neve debole potrebbe interessare anche le quote attorno ai 500 metri. Nel corso della mattinata la quota neve si alzerà fino a 1.300-1.500 metri circa, rimanendo inferiore solo nelle aree più interne. Soffierà vento da sud moderato sul Golfo di Trieste, vento moderato da nord in pianura e sull'area lagunare.

Tendenza: tra sabato e domenica ancora prevalenza di cielo coperto con possibili piogge moderate in pianura e neve moderata in montagna, con quota neve in calo fino a circa 500 metri. Da sabato pomeriggio soffierà Bora sostenuta sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo nuvoloso entro sera con prime piogge su Nordovest, Emilia-Romagna e Veneto, con neve a quote collinari sul Piemonte; maggiori schiarite su Alpi orientali.
Centro: cielo nuvoloso con un po' di pioggia su Toscana, Umbria e alte Marche.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.
DOMANI
Nord: molto nuvoloso con piogge diffuse, specie su Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Triveneto; neve sulle Alpi e fino in pianura sul basso Piemonte.
Centro: cielo nuvoloso con piogge e rovesci, anche a carattere temporalesco.
Sud: parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11							12			
13							14			
15							16			
17							18			
19										21
26										
28										
30										
32										

ORIZZONTALI: 1 Il rigo che ospita le note - 11 Benestante - 12 La "generation" di Allen Ginsberg - 13 Le... parole dei mimi - 14 King, il regista di *Duella al sole* - 15 Quella amara cresce nel prato - 16 Andare in alto - 17 La prima sposa di Giacobbe - 18 Valeria showgirl - 19 Articolo per bambina - 20 Comune tubero - 22 È difficile da trovare - 23 Per tutti è stato Charlot (iniz.) - 24 Li patì il giovane Werther di Goethe - 25 Dopo il bis - 26 Il bacino formato da una diga - 27 Mucchio di covoni di grano - 28 I regni delle fiabe - 29 Salse - 30 La capitale dell'arcipelago delle Samoa - 31 Il Brando di Hollywood - 32 La Nevski cantata da Franco Battiato.

VERTICALI: 1 Riporta voti - 2 La ninfa ispiratrice di Numa Pompilio - 3 Niente, nulla - 4 La baby sitter... vista dai più piccoli - 5 Amò Cibele - 6 Fine di tango - 7 Bravura - 8 La città con la tomba di Maometto - 9 Indigeni della Nuova Zelanda - 10 Nere, oscure - 14 Messi in acqua per la prima volta - 16 Lo era il mitologico Sileno - 18 Grosse onde - 20 Gregorio, monaco ortodosso del XIV secolo - 21 Confina a nord con la Bielorussia - 22 Vento di tramontana - 23 Lo scrittore russo autore de *Il giardino dei ciliegi* - 24 Sfocia nel golfo di Odessa - 25 Alberi d'alto fusto - 26 Imposta Regionale sulle Attività Produttive - 27 L'attore Lancaster - 29 Satellite in breve - 31 Io... in alcuni casi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

LEONE
23/7 - 23/8

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili incomprensioni in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte un vostro piano. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Mantenete la freddezza necessaria e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il buon andamento della giornata è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Una miscelanza di irritazione e di malinconia: lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non cedete all'impulsività, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

PESCI
20/2 - 20/3

Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 7 dicembre 2022 è stata di 13.777 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.

Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GED NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Nunziante

Don Giovanni
la metafisica contemporanea

Monfalcone

Galleria Comunale d'Arte Contemporanea
8 dicembre 2022 > 26 febbraio 2023



Galleria Comunale
d'Arte Contemporanea
di Monfalcone
Piazza Cavour 44



Comune
di Monfalcone

www.galleriacomunaleartemonfalcone.it
galleria@comune.monfalcone.go.it
Tel. 0481 494177 / 371 / 358
www.comune.monfalcone.go.it



ORARI DI APERTURA

Mercoledì 10.00_13.00

Venerdì, sabato, domenica e festivi
10.00_13.00 / 15.00_19.00

25 dicembre e 1 gennaio 15.00_19.00
Ingresso gratuito

Con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il contributo di



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Main Sponsor

